

3 IV
R. ISTITUTO TECNICO "VINCENZO COMI",
TERAMO

Istituito con R. D. 17 Dicembre 1871

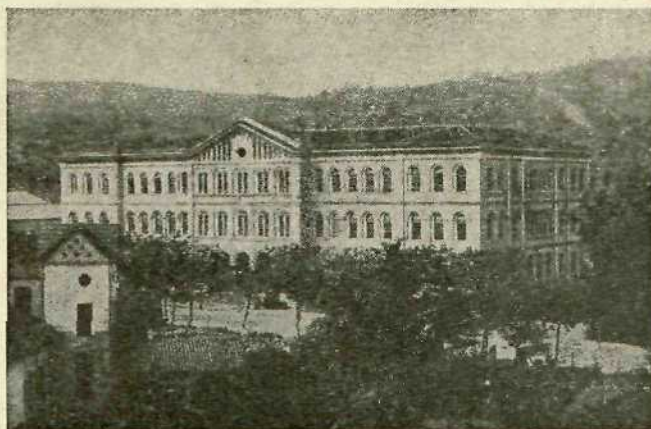
ANNUARIO

PER GLI ANNI SCOLASTICI 1927-928 = 1928-929

A cura del Professore

Ing. Dott. QUIRINO VALENTE

per incarico della Presidenza



TERAMO - TIPOGRAFIA CIOSCHI 1930 - VIII

R. ISTITUTO TECNICO " VINCENZO COMI " ,
TERAMO

Istituito con R. D. 17 Dicembre 1871

ANNUARIO

PER GLI ANNI SCOLASTICI 1927-928 - 1928-929

A cura del Professore

Ing. Dott. QUIRINO VALENTE

per incarico della Presidenza

TERAMO - TIPOGRAFIA CIOSCHI 1930 - VIII

INDICE

Annuario 16 settembre 1927 - 15 settembre 1928

Prefazione	pag.	7 - 8
Docenti e personale	"	9 - 10
Regolamento disciplinare. Norme	"	11 - 14
Orario scolastico	"	15
I programmi	"	16
Libri di testo	"	17 - 21
Popolazione scolastica. Risultati conseguiti	"	22 - 29
Corso facoltativo di lingua inglese	"	29
Distinzioni e premiazioni	"	30 - 31
I Corredi didattici dell'Istituto		
Biblioteche	"	32 - 33
Gabinetti scientifici e professionali	"	34 - 35
Educazione musicale	"	36 - 38
Cassa Scolastica - Borse di Studio	"	39 - 40
Gite ed escursioni istruttive	"	41 - 44
La pratica professionale	"	45 - 47
I Fatti più salienti della Scuola	"	48 - 49
I lutti della Scuola	"	50 - 52
Uno sguardo d'insieme	"	53 - 54
Le variazioni nel corpo insegnante	"	55 - 56

Annuario 16 settembre 1928 - 15 settembre 1929

Professori e personale	pag.	57 - 58
Cariche, missioni ecc., dei professori	"	59

Titoli e pubblicazioni degli'insegnanti	pag. 60 - 70
I corsi liberi	„ 71
I programmi per le materie ufficiali	„ 71 - 72
Programmi dei corsi liberi	„ 73 - 77
Disciplina interna	„ 78
Gli alunni	„ 79 - 83
Le variazioni demografiche dell'Istituto	„ 84 - 86
La dispensa dalle tasse scolastiche	„ 87 - 88
Guardia d'onore ed altre distinzioni	„ 89
I libri di testo	„ 90 - 94
La Cassa Scolastica	„ 95 - 96
Borse di studio	„ 97 - 98
Corredi didattici e culturali	
Biblioteche	„ 99 - 101
Gabinetti	„ 101 - 102
La pratica professionale	„ 103 - 104
Le Celebrazioni e gli avvenimenti notevoli	„ 105 - 117
Le variazioni nel corpo insegnante per l'anno 1929-930	„ 118
Antonino Parisi	„ 119 - 120

Appendice

Prof. Q. Valente — Sfumature sulla gravitazio- ne terrestre	pag. 122 - 125
Prof. P. Salusti — Divagazioni sul Riso	„ 126 - 129
Prof. A. Mastrolilli — La strategia degli animali	„ 130 - 133
Su l'interpretazione di alcuni dati zoologici	„ 133 - 141

PREFAZIONE

La cura del presente Annuario, venne affidata al Prof. Quirino Valente dai Sigg. Presidi, che diressero questo Istituto durante gli anni scolastici 1927-928 e 1928-929.

Purtroppo esso registra nel suo necrologio la morte prematura del Preside Antonino Parisi, al quale il corpo insegnante era molto affezionato per quei vincoli spirituali da lui signorilmente intessuti, che si mantengono intatti anche quando Egli lasciò questa Scuola per avvicinarsi a Roma.

Alla Sua memoria vada il mesto pensiero di questa Presidenza e di tutti gl'Insegnanti, che ne ricordano le doti insigni di Capo e di Educatore: alla famiglia desolata, il cordoglio vivissimo di quanti conobbero il vivido ingegno, la vasta cultura, la cordiale nobiltà dell'Estinto.

A testimonianza di tale omaggio collettivo, le pagine che di Lui parlano sono cinte di gramaglia, la quale vuol segnalare alla posterità la maestà solenne della Sua missione in vita, quale riferimento per le future generazioni.

Ragioni indipendenti dalla volontà della Presidenza e da quella del Compilatore, hanno ritardata la pubblicazione di questo Annuario, il cui contenuto, per quanto sintetico, dà un'idea precisa delle iniziative prese dell'Istituto per le celebrazioni civile e le manifestazioni culturali extra e parascolastiche, durante gli anni su ricordati.

Il rigido compendio di tali attività, svolte per l'integrazione morale ed intellettuale della gioventù moderna, dimostra altresì che questa Scuola è già entrata nell'orbita della Riforma, plasmandosi alle sue norme rinnovatrici dello spirito e dell'educazione nazionali, dirette a

sollecitare e disciplinare il pensiero culturale, nonchè l'estetismo educativo.

Il quadro riassuntivo delle variazioni demografiche dall'epoca della Riforma all'anno 1928-929, che il Compilatore ha voluto inserire nell'Annuario per una suggestiva dimostrazione numerica del movimento ascensionale dell'Istituto, contiene in sè pure il consuntivo dei promossi e degli abilitati.

Guardando il cammino percorso, si vede chiaramente che al panico, alle preoccupazioni, allo sbandamento causati dai nuovi ordinamenti, seguì, dopo i primi tre anni, una ripresa incrementale calma e serena, talchè nel momento in cui questo Annuario vede la luce, la popolazione scolastica ha raggiunto di già i 221 iscritti dai 176, in cui era discesa per l'effetto immediato della Riforma.

Nè meno importante può dirsi il bilancio morale e culturale della Scuola; esso è motivo di legittimo orgoglio per il Corpo Insegnante, il quale ha saputo creare, attraverso non poche difficoltà felicemente superate, quella coscienza e quella mentalità necessarie per la comprensione dei nuovi postulati didattici e per la formazione della gioventù, che dovrà vivere sui futuri destini d'Italia.

Teramo, maggio 1930 - VIII - E. F.

16 SETTEMBRE 1927 — 15 SETTEMBRE 1928

L'anno scolastico 1927-928 trova l'Istituto Tecnico "V. Comi,, costituito come per il passato e cioè delle quattro classi inferiori, preparatorie ai corsi professionali, delle quattro classi della Sezione Agrimensura e delle quattro classi della Sezione Commercio - Ragioneria: in totale dodici classi, affidate alle amorevoli cure didattico - educative dei seguenti:

DOCENTI

ABBREVIATURE

O. ordinario.
S. straordinario.
Sup. supplente.
Inc. incaricato.
*) promozione per merito.

Direzione.

Giacomini Dott. Amedeo - Preside

Monteverde Dott. Ferdinando, seg. prov. dell'Anif - Vicepreside.

Insegnamento nel Corso Inferiore.

Giancola Dott. Salvatore	O.	} per le lingue italiane e latina per la storia e la geografia.
Marconi Dott. Giuseppe (1)	O.	
Taccetta-Daniele Dott. Grazia	O.	
Gallavotti-Damiani Dott. Innocenza	S.	
Moretto-Molinari Prof. Amelia, O. per la lingua francese.		
Carosella Dott. Alberto, Sup. per la matematica.		
Francois Prof. Pio, O. per il disegno.		
Gammelli Prof. Panfilo, Inc. per la stenografia.		

Insegnamento nel Corso Superiore — Sezione Agrimensura.

Rizzi Prof. Lina, S. per le lettere italiane e la storia.
Nardini Dott. Oddino, Sup. per la matematica e la fisica.
Provasi Dott. Tiziano, O. per le scienze naturali e la geografia.

(1) Durante l'anno scolastico chiese ed ottenne di essere collocato a riposo: venne sostituito dalla Signorina Prof. Appignani Rosa.

Salusti Dott. Pietro, S. per l'agricoltura, la computisteria rurale, l'estimo e la tecnologia rurale.

De Berardinis Ing. Guido, Sup. per le costruzioni e il disegno relativo.

*) Valente Ing. Dott. Quirino, seg. prov. dell'A. G. F. P. I.,
O. per la topografia e il disegno topografico.

Petini Dott. Aurelio, S. per la chimica.

Di Carlo Dott. Domenico, S. per la legislazione rurale.

Francois Prof. Pio pred., O. per il disegno.

Insegnamento nel Corso Superiore — Sez. Commercio e Ragioneria.

Ferrari Dott. Angelo, O. per le lettere italiane e la storia.

Nardini Dott. Oddino, pred. per la matematica e la fisica.

Provasi Dott. Tiziano, pred. per le scienze naturali e la geografia.

Fiocco Prof. Emma, Sup. per la lingua francese.

Bernardi Prof. Grazia, Sup. per la lingua inglese.

Monteverde Dott. Ferdinando, O. per la computisteria e la ragioneria.

Di Carlo Dott. Domenico, pred. per le istituzioni di diritto.

Manni Dott. Nino, Inc. per l'economia politica, la scienza finanziaria e la statistica.

Petini Dott. Aurelio, pred. per la chimica merceologica.

Ciafrè Prof. Antonio, Inc. per la calligrafia.

Complessivamente 23 professori (dei quali 14 di ruolo) con le ore d'insegnamento stabilite dal R. D. 14 ottobre 1923 n. 2345.

Segretario della Presidenza.

Daniele Rag. Saverio.

Educazione Fisica.

D'Alessandro Prof. Giuseppe, per gli alunni.

Fiocco Prof. Emma, per le alunne.

Personale Inserviente.

Ricci Paolo, (macchinista).

Nepomuceno Roberto, (custode-bidello).

Guazzieri Alfonso (bidello).

Pompili Franco, (uomo di fatica - avventizio giornaliero).

Il segretario della presidenza e il personale inserviente sono stipendiati dalla provincia, la quale provvede altresì alla manutenzione dei locali, al riscaldamento, ai fondi per la suppellettile scolastica, a quelli per i gabinetti scientifici, per la biblioteca ecc.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Per l'anno 1927-928 il Regolamento disciplinare della Scuola non subì modificazioni, poichè quello dell'anno scorso dette una sistemazione organica al comportamento dei giovani, durante l'entrata, l'uscita e la ricreazione.

Fin dal 1923 la Presidenza di questo Istituto dispose che l'entrata e l'uscita dei giovani nelle o dalle aule, procedessero in raggruppamenti di classi, debitamente inquadrati in forma ternaria e comandati dai relativi capi-classe.

Oggi una tale disposizione viene sancita dal Superiore Ministero con apposita circolare.

Il rito solenne del *saluto romano* alla Bandiera venne pure mantenuto ed effettuato ogni sabato, alla fine di tutte le lezioni.

La Scuola trova, in questo rito, la freschezza di un patriottico ricordo di grande e sicuro valore educativo: il saluto all'Emblema Nazionale vuol essere il coronamento dei lavori settimanali ed anche la preparazione gioivale del dì di festa, atteso dai giovani per le manifestazioni del Dopolavoro.

Le punizioni degli alunni indisciplinati, vennero pubblicate su apposita lavagna posta in evidenza, affinchè la scolaresca potesse trarre dall'esempio, gl'insegnamenti educativi e le norme del comportamento, quali si addicono ad una Scuola di Stato.

LE NORME DEL REGOLAMENTO INTERNO

ART. 1.

Gli alunni e le alunne non possono presentarsi alla Scuola prima di 15 minuti avanti l'inizio delle lezioni, nè è loro permesso di indugiarsi o vagare nelle adiacenze dell'edificio scolastico. Gli alunni entrano direttamente nel cortile ove si adunano al posto assegnato a ciascuna classe; le alunne entrano per l'ingresso principale e si recano subito nello spogliatoio. Nel caso di maltempo gli alunni si raduneranno nell'atrio dell'Istituto.

ART. 2.

Al segnale del campanello, gli alunni del Corso Inferiore, inquadrati in forma ternaria, classe per classe, e al comando dei rispettivi Capiclasse, saliranno ordinatamente, in silenzio ed a capo scoperto, al piano superiore per raggiungere le rispettive aule. Seguiranno poi, nello stesso modo, gli alunni dei Corsi Superiori, ed infine le allieve.

ART. 3.

Nell'intervallo fra una lezione e l'altra, gli alunni (tranne nel caso di spostamenti collettivi di classe da un'aula all'altra) non debbono uscire nel corridoio ed allontanarsi dall'aula senza il permesso dell'insegnante, che ha terminata la lezione o di quello che deve iniziarla. Ottenuto il permesso, debbono passare in silenzio per i corridoi senza soffermarsi a parlare con i compagni.

ART. 4.

Dopo le prime due ore di lezione è concessa una ricreazione di 10 minuti. Al suono del campanello, gli alunni ordinati in squadre agli ordini dei capiclasse, si recheranno in cortile e in caso di cattivo tempo nel corridoio del 1° piano.

Le alunne invece si recheranno nello spogliatoio. Al nuovo segnale del campanello, gli alunni raggiungeranno le rispettive aule, come all'inizio del 1° periodo di lezioni.

ART. 5.

Nessun alunno potrà uscire dall'Istituto durante il periodo delle lezioni senza il permesso del Preside. Alle alunne è vietato di vagare o soffermarsi nei corridoi per qualsiasi ragione.

ART. 6.

Ogni alunno, oltre i libri e quanto è necessario per seguire con profitto le lezioni, dovrà portare seco il *Diario scolastico* sul quale uno dei genitori o chi li rappresenta, apporrà la propria firma. In esso gli insegnanti potranno porre notizie ed osservazioni riguardanti la condotta e il profitto dell'alunno, per informare le famiglie.

Nella successiva lezione l'alunno dovrà presentare al Professore, che vi appose le osservazioni, il Diario firmato per presa visione.

ART. 7.

E' proibito agli alunni di gettare per terra, così nelle aule come nei corridoi, pezzi di carta od altro, di scrivere sulle porte o di farvi disegni o figure di qualsiasi genere, di danneggiare i banchi o il materiale scolastico. Gli eventuali danni dovranno risarcirsi dagli alunni riconosciuti colpevoli, i quali potranno inoltre essere sottoposti a procedimenti disciplinari. Nel caso che i colpevoli non possano essere individuati, tutti gli alunni della classe saranno tenuti al risarcimento dei danni.

ART. 8.

Gli alunni assenti ad una lezione, non potranno essere riammessi alle successive, senza il permesso del Preside, il quale riterrà non giustificate tutte le assenze non dipendenti da gravi motivi o da forza maggiore; potrà esigere che il padre dell'alunno si rechi di persona nell'Ufficio di Presidenza per le informazioni del caso.

L'alunno che per indolenza o malvolere frequenti saltuariamente le lezioni, traedone scarso o nessun profitto, sarà punito a norma dell'art. 19 del R. D. 4 - 7 - 925 N. 653.

ART. 9.

L'assenza da una o più lezioni, non può giustificare l'alunno

circa la mancanza di preparazione orale o scritta nella materia svolta dall'insegnante. Solo in caso di lunga e comprovata malattia, i singoli insegnanti potranno concedere un periodo di tempo per ciascuno di essi, giudicato sufficiente a detta preparazione.

ART. 10.

Tutti gli alunni dell'Istituto, a meno che non ne siano stati dispensati, devono prendere parte alle passeggiate scolastiche. Coloro che le abbiano disertate, non sono riammessi alle lezioni se non presentino regolare giustificazione.

ART. 11.

Gli alunni che giungono alla Scuola con ritardo debbono presentarsi al Preside, il quale giudica se sia opportuno ammetterli alla prima o alla seconda lezione o se debbasi esigere giustificazione del ritardo da parte del padre o tutore.

ART. 12.

Durante la ricreazione o l'adunata in cortile per l'attesa del principio delle lezioni, gli alunni non debbono toccare o danneggiare le piante, nè valersi degli attrezzi ginnastici. E' inoltre severamente vietato fumare nel cortile o nell'interno dell'Istituto.

ART. 13.

Le infrazioni a questo Regolamento interno saranno punite a norma delle vigenti disposizioni. La condotta morale degli alunni sarà tenuta in considerazione nel giudizio complessivo che su di essi sarà formulato nell'assegnazione dei voti delle medie bimestrali e dello scrutinio finale.

Norme speciali per le alunne.

Tutte le alunne sono responsabili della pulizia della saletta d'aspetto e della ritirata loro assegnate: quando l'una o l'altra non fosse sufficientemente pulita, devono immediatamente informarne la Segreteria a mezzo della Capoclasse.

Durante l'attesa delle lezioni devono tenere un contegno serio, corretto, dignitoso, quale si conviene a signorine bene educate.

Le alunne debbono meritare sempre il massimo dei voti sulla condotta.

L'ORARIO SCOLASTICO

Molto opportunamente la Presidenza, fin dall'anno 1926 - 1927, pensò di utilizzare al massimo grado possibile le ore antemeridiane per lo svolgimento delle lezioni.

Non vi è dubbio che le ore del mattino sieno le più proficue e d'altra parte, con tale disposizione, il Preside può attendere assai meglio alle molteplici faccende del suo ufficio.

Per tali ragioni, l'orario prevalentemente mattutino venne mantenuto anche per l'anno scolastico 1927 - 1928, in cui le lezioni ebbero inizio puntualmente alle ore 8,30 e termine alle ore 12,30 di tutti i giorni; e soltanto i pomeriggi di due giorni della settimana si dovettero impegnare per le lezioni, che non trovarono posto nel mattino e questo secondo turno si svolse dalle 14,30 alle ore 16,30.

L'intervallo di dieci minuti, intercalato nel periodo antimeridiano, si ritenne indispensabile per lo svago e il riposo dei giovani dopo le prime due ore di lezione.

I PROGRAMMI

Tutti i professori presentarono, all'inizio dell'anno scolastico, i loro programmi analitici, che furono largamente discussi ed approvati nella seduta plenaria del dì 12 novembre 1927 per i corsi superiori e in quella del 9 dicembre 1927 per il corso inferiore.

Le sedute in parola valsero a dare la massima organicità e il maggior nesso ai programmi di materie affini e parallele.

Devesi osservare che le esposizioni programmatiche, pur non discostandosi nella sostanza da quelle ufficiali, ebbero un contenuto di alta responsabilità morale e di attualità vivente.

Il pensiero dominante che si riscontra nei programmi letterarii è quello di formare nei piccoli e di rinsaldare nei giovani la coscienza nazionale, di renderli pienamente consapevoli della missione della nuova Italia e del posto altissimo che Le compete nel mondo, per tradizione storica ed operosità dei suoi figli.

Nei programmi scientifici e in quelli eminentemente professionali del superiore si trovano alcune pratiche integrazioni e molte semplificazioni dirette a rendere più agevoli quegli insegnamenti. Così nella matematica e nella fisica, come nelle scienze naturali, nella chimica e nel disegno, gli argomenti induttivi, quelli di composizione e di deduzione vennero armonicamente trattati e collegati. Nella ragioneria, nel diritto, nelle scienze economiche, gli aggiornamenti delle materie, in continua evoluzione, furono accuratamente elaborati ed esposti. E del pari nella topografia, l'introduzione di uno studio brevissimo delle coordinate polari e cartesiane, nonchè le molteplici esercitazioni in campagna: nell'agraria e nelle materie affini, le frequenti visite ai campi sperimentali con spiegazioni sul posto delle pratiche culturali seguite ecc., servirono notevolmente a formare un indiscutibile corredo professionale di prim'ordine, dando all'insegnamento un contenuto eminentemente pratico e tale da influire efficacemente sulla futura vita professionale.

LIBRI DI TESTO ADOTTATI NELL'ANNO 1927-928

1. Corso Inferiore.

Materia	Autore	Titolo dell'opera	Editore
Italiano	M. Vanni	La Giornata d'oro (Antologia) Vol. I.	Signorelli
	R. Fucini	Le veglie di Neri	Trevisini
	Alfani	Vocabolario Italiano	Vallardi
Latino	Zenoni	Grammatica ed Esercizi - vol. II.	Zenoni
	Santini-Campanini	Analisi Logica	G. B. Paravia
Storia	U. Mondolfo	Le civiltà antiche ad uso del- l'Istituto Tecnico Inferiore, Civiltà Romana	Signorelli
	Ghisleri	Mondo Antico - Testo Atlante di Geografia	S.E.A.S. Bergamo
Geografia	G. Marina	Geografia	Giusti
	De Agostini	Atlante	De Agostini
Matematica	Cavazzoni Cercig.	Aritmetica pratica	Albrighi e Segati
Disegno	V. Vizzotto	Natura maestra - parte I. . .	A. Campus Milano

2. Corso Inferiore.

Italiano	Bassi-Martini	Grecia e Roma - Età eroica . .	Casella
	G. Finzi	Arte e Patria - Antologia . .	Lattes
	Raimondi	Arte del dire	Cappelli
	De Pitta	Grammatica Italiana	Carabba
	Goldoni	Il Ventaglio	Sansoni
Latino	Zenoni	Grammatica Latina	Zenoni
	Santini-Campanini	Analisi Logica	Paravia
	G. Unità	Autores Latinitatis	Carabba
	G. Pasquetti		Sandron
Storia	Pochettino ed Olmo	Storia Greca	S. E. I. Torino
	De Agostini	Atlante del mondo antico . .	De Agostini
Geografia	G. Marina	Geografia moderna	Giusti
	De Agostini	Atlante moderno	De Agostini
Matematica	Cavazzoni	Aritmetica Pratica	Albrighi e Segati
Francese	G. Lagoria	Fiore di lettura francese - vol. I. Grammatica semplificata - par. I	Paravia
	F. Bassi	Conversations françaises . .	Longo e Zoppelli
Disegno	V. Vizzotto	Natura maestra (parte II) . .	A. Campus Milano

3. Corso Inferiore.

Italiano	Ariosto	Orl. Fur. a cura di C. Bertani	Sacerdote
	Dante Alighieri	Episodi della Div. Comm. .	Sacerdote

Italiano	V. Alfieri Schiller	Pagine Immortali a cura di O. Giacobbe Saul - Comm. da A. Momigliano Guglielmo Tell - tradotto dal Maffei con commento di P. Gobbi	Mondadori S. E. I. Torino
	Raimondi	Nozioni di Stilistica dedotte dall'arte del dire	Signorelli
	Dante Alighieri	Divina Commedia commentata dal Fornaciari	Cappelli
Latino	E. Bianchi	Elementi di sintassi latina con esercizi	Barbera
	G. Cesare	De Bello Gallico a cura di A. Maggi	F. Lemonnier
	C. Pascàl	Poeti Romani (Fedro, Catullo, Tibullo, Propertio, Ovidio)	Signorelli
	Ovidio Nasone	Le Metamorfosi - cura di Giardelli	Paravia
Storia	G. Mondolfo id.	La civiltà Ebraica Le origini del Cristianesimo	Giusti Signorelli id.
Geografia	G. Marina M. Vanni	Breve corso di Geografia La Geografia generale, descrittiva, fisica, politica, astron.	Giusti
Matematica	M. Leoncini Enriquez Amaldi	Aritmetica ed Algebra Geom. elementare per le scuole sec. sup. Geom. piana I	Carlo Signorelli Vannini
Francese	G. Colò F. Bassi	Grammatica Francese - 1. e 2. p. Le français d'aujourd'hui - Antologia	Zanichelli Tipi Modenese
	Dantes A. Perrault	Tartarin de Tarascon I racconti	Longo e Zoppelli Signorelli id.
Stenografia	Carocci	Per divenire Stenografo Abbreviazione Logica	Cosmopolita
Disegno	A. C.	Guida per lo studio della comp. decorativa p. III	"
			G. B. Paravia

4. Corso Inferiore.

Italiano	G. Lipparini	Novelle Italiane per le scuole medie inf.	Signorelli
	Alfieri	Saul - a cura di R. Guastalla	"
Latino	Silvio Pellico	Le mie prigioni	"
	Cicerone	Lettere scelte da A. Bozzi	"
	Plinio	Lettere scelte da Garibotto	"
	Sallustio	Bellum Jugurthinum con nota di Nicolini	Vallardi
	Tito Livio	La prima deca - Commentata da Castellani	Lapi
	Annarratone	Nostri Poëtae - Antologia per l'Ist. Inf.	Carabba
	G. Pasquetti	Sintassi Latina	Sandron
	Cicerone	Oratio Pro M. Claudio Marcello con introd. e note di Rodari	Vallardi
Storia	Abruzzese	Rocca Imperiale	Sandron
	G. Mandolfo	Le origini e i primi tempi del Cristianesimo	Signorelli
Geografia	Colamocicca	Le carte geografiche	Vallardi

Matematica	Bonacci M. Leoncini Enriq. Amaldi	L'Italia economica commer. . Aritmetica ed Algebra . . Geom. elementare scuole te- cniche sup.	Vannini
Francese	Caricasi Corneille Bernar. de S. Pierre Madame de Staël Victor Hugo C. Ghiotti	Vade mecum du traducteur de l'Italien en Français . Le Cid Paul et Virginie Corinne en Italie La légende des siècles . . Vocabolario francese italiano . La stessa grammatica del Colò e la stessa Antologia adot- tate nella classe precedente	Signorelli Signorelli " " " "
Stenografia	Carocci id.	Per divenire Stenografo . . Abbreviazione Logica . . . Guida per lo Studio della comp. decorativa parte IV . . .	Cosmopolita "
Disegno	A. C.		G. B. Paravia

1. Ragioneria.

Italiano	A. Vicinelli L. Gentile F. Rizzo Dante Alighieri Parisi-Laurenzi De Sanctis Landogna Rodolico	Il più bel fiore ne colse . Storici e politici d'Italia . Divina Commedia Scrittori d'Arte Antologia crit. a cura di L. Russo Antologia della critica storica Sommario storico Come vivono gli animali . Geometria elementare vol. II. Aritm. ed Algebra vol. II . Sunto di Fis. per le Scuole Med. Grammatica Francese . . . Cours de Français Commercial Modellario di Calligrafia .	Mondadori Perrella a scelta Perrella (consigliata) Giusti Le Monnier Lattes Zanichelli Vannini Lattes Perrella S. T. M. Modena "
Storia	L. Vaccari		
Scienze N.	Enriq. e Amaldi		
Matematica	M. Leoncini		
Fisica	Rosario Federico		
Francese	L. De Anna		
Calligrafia	G. Malavasi G. Touse		

2. Ragioneria.

Italiano	E. Mestica	Manuale stor. della lett. Ital. vol II (tutti i libri adottati nella 1. classe)	Giusti
Storia	C. Bertani	Le religioni, la scienza, il di- ritto e la civiltà	Sacerdote
	Guerrie Bianchi	L'Italia e la sua resurrezione economica	
Scienze N.	L. Vaccari	Come vivono le piante . . .	Lattes
Francese		Gli stessi libri adott. nel 1. corso	
Chimica	Pertusi	Chimica Merceologica . . .	Lattes
Matematica	Sperotti	Tavole dei Logaritmi (oltre quelli del 1. Corso) . . .	Cappelli
Fisica	Lavoro Amaduzzi	Elementi di Fisica per gli Istituti Tecnici	Zanichelli
Inglese	Sardo De l'Isle	Cento lezioni pratiche . . . Dizionario	Albrighi e Segati

3. Ragioneria.

Computist.	Sabino Spinelli	Manuale di Comp. ad uso degli Istituti Tecnici . . .	Casanova
Ragioneria	De Gobbis	Ragioneria Generale . . .	Albrighi e Segati
Scienze Nat.	Nangeroni	Mineralogia . . .	I. E. C. Varese
Istit. diritto	V. Ghezzi	Principio del diritto Costituz.	Zanichelli
Econom. Pol.	Costantini	Economia Politica . . .	Vallardi
Inglese		Lo stesso testo adottato nella 2 Classe . . .	

4. Ragioneria.

Ragioneria	De Gobbis	Ragioneria applicata . . .	Albrighi e Segati
	Marchesini	Ragioneria delle aziende pubb.	Paravia
Scienze Nat.	Nangeroni	Geografia e Geologia . . .	I. E. C. Varese
Istit. diritto	V. Campogrande	Diritto Amministrativo . . .	Lattes
	Vivante	Diritto Commerciale . . .	Hoëpli
Economia p.	Gide-Costantini	Economia Politica . . .	Vallardi
Statistica	V. Tosi	Statistica . . .	Lattes
Scienze fin.	L. Cossa	Primi elementi di Scienza finan.	Hoëpli
Inglese		Gli stessi testi delle classi prec.	

I. Agrimensura.

Italiano	Dante Alighieri	La Divina Commedia . . .	qualsiasi
	A. Vicinelli	Il più bel fiore ne colse . . .	Mondadori
	L. Gentile e F. Rizzo	Storici e politici d'Italia . . .	Perrella
	G. Ceriello	Alberti, Leonardo, Michelangelo, Cellini . . .	Principato
	De Sanctis	Antologia critica scrittori Ital. a cura di L. Russo - 1 e 2. vol.	Vallecchi
Storia	Niccolò Rodolico	Sommario storico con letture storiche . . .	Le Monnier
Matematica		Gli stessi testi della Sez. Rag.	
	De La Lande	Tavole di logaritmi . . .	
Fisica	Rosario Federico	Sunto di Fisica per le Scuole M.	Lattes
Sc. N. e Geog.		Gli stessi testi della Sez. Rag.	

2. Agrimensura.

Italiano	Dante Alighieri	La Divina Commedia . . .	
	E. Mestica	Manuale della letteratura italiana - vol. 2 . . .	Giusti
	L. Gentile e F. Rizzo	Storici e politici d'Italia . . .	Perrella
	Ceriello	Come per la 1. classe . . .	
Storia	Bertani	La civiltà, il diritto, la religione dei popoli - vol. 2 . . .	Sacerdote
	Landogna	Antologia critica storia . . .	
	Bertani	Letture storiche . . .	Sacerdote
Matematica		Come per la 1. classe Agr. . .	

Fisica	Amaduzzi	Elementi di Fisica . . .	
Sc. N. e Geog.		Come per la Ragioneria . .	
Chimica	Zanon F. S.	Elementi di Chimica . . .	Paravia
Dis. di Cost.	G. A. Boiti	I cinque ordini del Vignola .	Paravia

3. Agrimensura.

Sc. N. e Geog.		Come per la Sez. Rag. . .	
Agraria	Passerini	Agronomia . . .	Vallardi
	Panni Fascetti	Zootecnia-Caseificio . . .	"
Chimica	Quartaroli	Chimica Agraria Tecnologica	Sansoni
	Sestini e Nazari	Elementi di Chimica . . .	Giusti
Costruzioni	C. Levi	Trattato teorico-pratico di co- struzioni - vol. I. . .	Hoëpli
	C. Merizzi	Geometria Descrittiva . . .	Giusti
Topografia	Q. Valente	Lezioni di Topografia - 1. parte	"
	E. Tirone	Disegno topografico . . .	Paravia
Legisl. rurale	G. Loris	Elementi di legislazione rurale	Hoëpli

4. Agrimensura.

Agraria	Passerini	Culture erbacee . . .	Vallardi
	Tamaro-Bracci	Culture legnose e industrie .	"
	Pucci	Caseificio-Zootecnia . . .	"
	Lumia	Estimo . . .	Battiato
	Marchi	Contabilità . . .	Bemporad
Costruzioni	C. Levi	Il 2. Volume . . .	Hoëpli
Topografia	Q. Valente	Lezioni di Topografia - 2. parte	Giusti
Chimica	Foà	Guida pratica elementare per l'analisi chimica qualitativa	Lattes

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA E I RISULTATI CONSEGUITI

La popolazione scolastica, nell'anno 1927-28, fu in lieve aumento, poichè si ebbero 11 alunni in più dello scorso anno, passando da 177 a 188 la cifra globale dei frequentanti.

L'ammissione al Corso inferiore ebbe 64 candidati, in buona parte provenienti dalle scuole elementari del Capoluogo: nelle due sessioni ne furono ammessi 43, che fecero tutti la domanda per frequentare l'Istituto.

Per l'ammissione ai Corsi del Superiore si ebbero 9 candidati esterni, dei quali ne furono promossi 4; mentre l'ammissione al Corso inferiore ebbe 23 iscritti, dei quali 16 promossi nelle due sessioni di esame.

Le scuole private non dettero neppure un buon contingente di candidati alle idoneità, come risulta dal prospetto che segue:

CORSO INFERIORE				CORSO SUP. DI COMM. RAG.			CORSO SUP. DI AGRIM.		
Candidati alle idoneità				Candidati alle idoneità			Candidati alle idoneità		
pres. prom.				pres. prom.			pres. prom.		
Classe II	2	1		Classe II	0	0	Classe II	0	0
" III	5	1		" III	1	0	" III	3	0
" IV	3	1		" IV	1	1	" IV	2	0

Con tali risultati venne formata la popolazione scolastica di 188 alunni, come dall'elenco nominativo qui alligato.

Si distinsero per profitto e per disciplina, ottenendo oltre la dispensa dalle tasse, anche la iscrizione alla guardia d'onore e la promiazione solenne deliberata dal Consiglio dei Professori, numerosi alunni, come risulta dal relativo prospetto che segue.

I. PROSPETTO

ALUNNI ISCRITTI, DISTINTI PER SESSO

Iscritti alla classe	Num. iscritti		Totale per classe	Totale per sezione
	maschi	femmine		
I inferiore .	32	8	40	106
II " .	28	2	30	
III " .	23	—	23	
IV " .	11	2	13	
I ragioneria .	15	1	16	48
II " .	8	4	12	
III " .	7	3	10	
IV " .	10	—	10	
I agrimensura .	9	—	9	34
II " .	12	—	12	
III " .	8	—	8	
IV " .	5	—	5	
Totali	168	20	—	188

II. PROSPETTO

ALUNNI RIPARTITI SECONDO L' ANNO DI NASCITA

CLASSI		ANNI DI NASCITA												Totali
		905	906	907	908	909	910	911	912	913	914	915	916	
Corsi inferiori	I								6	11	12	9	2	40
	II				2	1	2	4	5	9	8	2		33
	III					1	4	6	5	4	1			21
	IV						1	3	4	3	1			12
Sez. Ragion.	I				2	3	3	4	3	1				16
	II			2	1	4	3	2						12
	III	1	1	3	3		2							10
	IV	1	2		4		2	1						10
Sez. Agrim.	I		2	1	2	2	1	1						9
	II	1	1	2		2	2	3	1					12
	III			1	2	1	2	1	1					8
	IV		1	2	2									5
Totali		3	7	11	18	14	22	25	25	28	22	11	2	188

III. PROSPETTO

DISPENSA TASSE SCOLASTICHE

CLASSE	Alunni iscritti	Dispensa		Alunni che hanno pagato le tasse interamente
		totale	parziale	
I inferiore . . .	40	8	6	26
II " . . .	30	1	7	22
III " . . .	23	2	2	19
IV " . . .	13	—	1	12
I ragioneria . . .	16	2	—	14
II " . . .	12	—	—	12
III " . . .	10	1	1	8
IV " . . .	10	—	1	9
I agrimensura . . .	9	—	—	9
II " . . .	12	—	2	10
III " . . .	8	1	2	5
IV " . . .	5	—	—	5
Totali	188	15	22	151

IV PROSPETTO

ALUNNI CON LA INDICAZIONE RESIDENZIALE DELLE RISPETTIVE FAMIGLIE

CLASSE	Famiglie residenti		TOTALI
	nella sede	fuori sede	
I inferiore . . .	21	19	40
II " . . .	18	12	30
III " . . .	14	9	23
IV " . . .	10	3	13
I ragioneria . . .	11	5	16
II " . . .	8	4	12
III " . . .	7	3	10
IV " . . .	8	2	10
I agrimensura . . .	5	4	9
II " . . .	7	5	12
III " . . .	3	5	8
IV " . . .	2	3	5
Totali	114	74	188

V. PROSPETTO
RISULTATI DEGLI ESAMI

Classe a cui furono iscritti	Inscritti	Trasf.	Ritirat.	Restano a fine d'anno	Promossi a			Riman.	Note
					Giugno	Settem.	TOTALE		
I inferiore	40	1		39	20	9	29	10	
II "	30		1	29	15	4	19	10	
III "	23			23	10	6	16	7	
IV "	13			13	8	5	13	—	Ammiss.-al Sup.
I ragioneria	16			16	5	5	10	6	
II "	12			12	6	6	12	—	
III "	10	1		9	9	—	9	—	
IV "	10			10	—	3	3	7	Abilitazione
I agrimen.	9			9	5	—	5	4	
II "	12			12	7	2	9	3	
III "	8			8	5	1	6	2	
IV "	5			5	2	3	5	—	Abilitazione
Totali	188	2	1	185	92	44	136	49	

Elenco nominativo degli alunni iscritti nell'anno scolastico 1927-928.

CORSO INFERIORE

I CLASSE

1 Antonini Alberto	21 Ercolani Fernando
2 Bartoloni Medea	22 Fabiocchi Guido
3 Bona Mario	23 Fanini Dante
4 Bonolis Vincenzo	24 Ferri Enrico
5 Camarra Dante	25 Fini Amilcare
6 Cappellieri Vladimiro	26 Giordani Giuseppe
7 Cardinale Armando	27 Iacondini Maria
8 Cherubini Giovanna	28 Mobilio Pietro
9 Ciavarelli Giuseppe	29 Lucidi Maria
10 Cocioli Wanda	30 Marconi Gino
11 Coma Licia	31 Pettinari Aristide
12 Danese Amilcare	32 Raponi Renato
13 Dauri Berardo	33 Rotini Francesco
14 Della Cananea Saul	34 Rossi Francescantonio
15 De Flaviis Romolo	35 Rosini Arcangelo
16 D'Eugenio Carlo	36 Scarselli Maria
17 Di Giuseppe Maria	37 Stecher Sergio
18 Di Nicola Raffaele	38 Tentarelli Bruno
19 Di Roberto Emilio	39 Vetrini Trentini
20 Di Silvestro Candeloro	40 Petrelli Guglielmo

II CLASSE

1 Barboni Filomeno	6 Ciavarelli Mario
2 Benvenuto Biagio	7 Cermignani Rolando
3 Bonolis Mario	8 Costantini Bruno
4 Ciampani Annunzio	9 D'Angelo Mario
5 Ciarelli Romolo	10 De Dominicis Arturo

- | | |
|---------------------------|---------------------------------|
| 11 De Dominicis Bruno | 21 Lucchese Manlio |
| 12 De Federicois Domenico | 22 Marcantoni Mario |
| 13 De Martiis Nino | 23 Masso Idelfonso |
| 14 De Petris Giuseppe | 24 Melo Ermanno |
| 15 Di Domenico Violetta | 25 Basetti Candeloro |
| 16 Giannoni Eligio | 26 Salusti Arcangelo |
| 17 Gigante Antonio | 27 Sgattoni Giovanni |
| 18 Granata Mario | 28 Smerilli Giuseppe |
| 19 Iacovoni Nardino | 29 Stecher Elsa |
| 20 Impaloni Quinto | 30 Tucci Eugenio |

III CLASSE

- | | |
|---------------------------|-----------------------|
| 1 Adamoli Giovanni | 13 Di Carlo Filippo |
| 2 Albini Renato | 14 Di Giovanni Marco |
| 3 Barboni Emidio | 15 Di Nicola Arrigo |
| 4 Biaselli Bruno | 16 Faragalli Ugo |
| 5 Brambilla Enrico | 17 Foschi Michele |
| 6 Cemillini Dante | 18 Mari Mario |
| 7 Cappelli Domenico | 19 Nanni Mario |
| 8 Carosella Gaetano | 20 Salvatori Giovanni |
| 9 Ciammaglichella Giorgio | 21 Santroni Walter |
| 10 Cipolloni Antonio | 22 Trippetta Pasquale |
| 11 D'Alfonso Gastone | 23 Vetrini Remo |
| 12 D'Angelantonio Nicola | |

IV CLASSE

- | | |
|-----------------------|----------------------|
| 1 Baiocchi Francesco | 8 Di Berardo Giselda |
| 2 Bartoli Antonio | 9 Di Marco Francesco |
| 3 Boccabella Giovanni | 10 Faranca Antonio |
| 4 Cicioni Pasquale | 11 Mariani Edmondo |
| 5 Casalena Adalberto | 12 Micheli Giovanni |
| 6 D'Alfonso Alfonse | 13 Pistocchi Camillo |
| 7 De Sanctis Maria | |

CORSI SUPERIORI

I RAGIONERIA

- | | |
|----------------------------|------------------------|
| 1 Bernardi Gaetana | 3 Di Benedetto Augusto |
| 2 Ciammaglichella Giuseppe | 4 Di Domenico Diego |

5 Fioravanti Berardo	11 Nanni Antonio
6 Gattaceca Umberto	12 Palma Berardo
7 Giansiracusa Mario	13 Romualdi Nicola
8 Grilli Pompeo	14 Tarquini Goffredo
9 Iacondini Luigi	15 Tentarelli Fernando
10 Medori Antonio	16 Tomassini Leo

II RAGIONERIA

1 D'Alessandro Quirino	7 Nardi Giovanni
2 De Flavii Bruno	8 Pullini Anna
3 De Marco Italia	9 Partenza Ercole
4 Foschi Dario	10 Santilli Oscar
5 Fratoni Remo	11 Taraschi Anna Maria
6 Marcelli Marcello	12 Vegetti Elvira

III RAGIONERIA

1 Brunozzi Giuseppe	6 Giannelli Riccardo
2 Cesarini Alfredo	7 Marcattili Olimpia
3 Coruzzi Mario	8 Medori Ida
4 De Cesare Umberto	9 Santroni Lino
5 Fioravanti Almeris	10 Silvestri Francesco

IV RAGIONERIA

1 Arringa Mario	6 De Ascentiis Delio
2 Bellomo Vincenzo	7 Di Ferdinando Antonio
3 Capanna Alberto	8 Fagotti Mario
4 Cicconi Gabriele	9 Gattarossa Carlo
5 Conocchioli Nello	10 Gattarossa Ettore

I AGRIMENSURA

1 Boccabella Edmondo	6 Impaloni Cuglielmo
2 Censoni Giosia	7 Pachini Antonio
3 Cesarini Francesco	8 Pedone Antonio
4 De Fabritiis Luigi	9 Sciarra Gustavo
5 Di Muzio Nicola	

II AGRIMENSURA

1 Bernardini Domenico	7 De Nigris Luigi
2 Capacchietti Francesco	8 Di Giuseppe Giacinto
3 Celommi Silvio	9 Giustiniani Vincenzo
4 Cesarini Cristo	10 Maddalena Donato
5 D'Andrea Francesco	11 Ruggieri Antonio
6 D'Emidio Giuseppe	12 Trentini Armando

III AGRIMENSURA

1 D'Angelo Antonio	5 Meola Gustavo
2 Cafardi Adelio	6 Pepe Alberto
3 Di Curzio Giuseppe	7 Ponziani Roberto
4 Di Francesco Rodolfo	8 Santilli Dario

IV AGRIMENSURA

1 D'Ambrosio Nicola	4 Rossi Augusto
2 Fantozzi Mario	5 Scarselli Lucio
3 Petrucci Michele	

CORSO FACOLTATIVO DI LINGUA INGLESE

Anche nell'anno scolastico 1927-28 venne istituito, in seguito ad accordi presi con tutti i capi d'istituto, un corso libero di lingua inglese, frequentato da molti studenti delle scuole medie locali.

Le lezioni furono impartite dalla Signorina Grazia Bernardi, insegnante di questa scuola, ed ebbero luogo nel Regio Istituto Magistrale "Giannina Milli,,.

DISTINZIONI E PREMIAZIONI

Elenco nominativo della Guardia d'Onore per l'anno 1927-928.

Il Consiglio dei professori dette una tale distinzione ai più meritevoli per profitto e per condotta, assegnandola ai seguenti alunni:

Ercolani Fernando
Scarselli Maria
Sgattoni Giovanni
Adamoli Giovanni
Biaselli Bruno
De Sanctis Miriam
Micheli Giovanni

Elenco dei premiati, in seguito ai risultati dello scrutinio finale.

Il Consiglio plenario dei professori, in seguito ai risultati dello scrutinio finale, assegnava ai sottonotati giovani i seguenti premi:

Classe 1. inferiore:	Ciavarelli Smeraldo	premio di I grado
	Ercolani Fernando	" " II "
	Lucidi Maria	" " III "
" 2. inferiore:	Sgattoni Pompeo	" " I "
	De Dominicis Bruno	" " II "
	Gigante Antonio	" " III "
" 3. inferiore:	Adamoli Giovanni	" " I "
	Trippetta Pasquale	" " II "
	Biaselli Bruno	" " III "
" 4. inferiore:	Micheli Giovanni	" " I "
	De Marco Francesco	" " II "
	De Sanctis Miriam	" " III "

Classe 2. ragioneria	Fratoni Remo	premio di I grado		
	De Flaviis Bruno	"	" II	"
" 3. ragioneria	Cesarini Alfredo	"	" II	"
	Giannelli Riccardo	"	" III	"
" 1. agrim.	Pedone Antonio	"	" I	"
" 2. agrim.	Cesarini Francesco	"	" I	"
	Maddalena Donato	"	" II	"
" 3. agrim.	Ponziani Roberto	"	" I	"
	Cafardi Adelio	"	" II	"

I CORREDI DIDATTICI DELL' ISTITUTO

Biblioteche.

Possono dirsi le fonti alimentatrici delle Scuole. Servono all'insegnanti per non perdere i loro contatti col mondo intellettuale, occorrono agli studenti per l'integrazione della loro cultura scolastica.

Sono, in sostanza, gli accumulatori di energie intellettuali ed hanno perciò bisogno di cure continue, e di ingenti spese. Purtroppo i fondi non sono stati sempre adeguati ai bisogni, perchè si sono dovuti contenere entro limiti assai modesti.

La biblioteca degli studenti, ha potuto raggiungere complessivamente, nell'anno 1927-928, appena 700 volumi di letture amene e di cultura generica.

Attende ancora una migliore sistemazione in scaffali, che verranno costruiti non appena vi saranno i fondi necessari. Essa è in piena funzione; i prestiti raggiunsero, nell'anno 1927-928, una cifra cospicua e ciò dimostra la necessità dell'avvenuta istituzione, nonchè il bisogno di un suo immediato incremento.

La biblioteca dei signori Professori venne riordinata e sistemata in decenti scaffali nello scorso anno scolastico. Il maggior numero dei volumi trovasi nell'Aula Magna: ma si deve osservare che ogni gabinetto ha la sua particolare bibliotechina a portata di mano, costituita da libri e da riviste riguardanti le rispettive materie professionali e di cultura.

Una tale ripartizione della biblioteca dei Professori evita all'insegnante perdite di tempo o altri inconvenienti, e facilita il compito del bibliotecario.

Le riviste in lettura nell'Aula Magna dell'Istituto sono state, durante l'anno suddetto, le seguenti:

Letterarie o culturali.

- 1) Nuova Antologia.
- 2) Minerva.

- 3) Le Vie d'Italia del T. C. I.
- 4) Leonardo.
- 5) Terra vergine (Rivista Abruzzese).
- 6) La Cultura Fascista.
- 7) La Scuola d'Abruzzo (del R. Provveditorato).
- 8) Il Solco (Periodico locale).
- 9) L'Italia Centrale (Periodico locale).
- 10) Annali della Istruzione Media.

Scientifiche o tecniche.

- 1) Scientia.
- 2) Il Monitore Tecnico.
- 3) Rivista di Fisica, Matematica, Scienze Naturali.
- 4) L'Italia Agricola.
- 5) Il Giornale Economico.
- 6) Rassegna Economica dell'Abruzzo.
- 7) Industria e Commercio dell'Italia Centrale.
- 8) Quaderni dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie.

Bibliografiche.

- 1) Bollettino delle pubblicazioni italiane.
- 2) Bibliografia fascista.
- 3) L'Italia che scrive.

Bollettini della P. I.

- 1) Leggi.
- 2) Atti.

I nuovi acquisti di libri furono limitatissimi per mancanza di fondi; i doni invece furono abbastanza cospicui, poichè soltanto il Prof. Provasi dette alla biblioteca dei professori 60 volumi di cultura scientifica.

I Gabinetti Scientifici e Professionali.

Nei precedenti annuari è stato già detto che i gabinetti dell'Istituto sono ben dotati. Il merito principale di tale eccellente corredo didattico spetta alle Amministrazioni Comunali e Provinciali, che si sono succedute dall'epoca della sua fondazione, poiché mai rifiutarono o lesinarono i mezzi adeguati alla bisogna.

Il materiale sperimentale può dirsi completo: gli esemplari e gli attrezzi dimostrativi sono congrui e numericamente sufficienti in tutti i gabinetti: gli apparecchi e gli strumenti professionali, pur avendo dovuto subire una sosta nei rispettivi aggiornamenti, a causa del loro notevole costo, sono però tali da prestarsi anche all'insegnamento superiore.

Pertanto gli alunni interni, oltre che essere amorevolmente curati dagli insegnanti dell'Istituto, trovano in questo tutto il necessario per la loro formazione intellettuale e per il naturale svolgimento della loro attività professionale, appena abilitati.

Durante l'anno decorso, il gabinetto di Topografia, già molto ricco di strumenti e di apparecchi diversi, ebbe in dono, dalla ditta Nestler, un bellissimo regolo calcolatore lungo m. 1,20.

I gabinetti di Agraria, Storia Naturale, Geografia, Chimica, Fisica, Costruzioni, furono anch'essi tenuti al corrente nei limiti delle ristrette disponibilità finanziarie.

La *Gipsoteca*, la quale per opera del benemerito Prof. Francois, venne istituita fin dall'anno scolastico 1926-927, ebbe, l'anno scorso, il definitivo assetto e forma oggi una ordinata e pregevole esposizione artistica, a cui la Presidenza non lesinò i mezzi necessari e il Professore suddetto le più amorevoli cure.

Il nascente *museo di mercologia*, istituito due anni fa dal titolare di Chimica, Prof. Aurelio Petinii, conta già 435 esemplari, raggruppati sotto 15 voci di sostanze e di materiali maggiormente usati nel comune commercio, e cioè:

- 1) Materiali da costruzione.
- 2) Combustibili solidi e liquidi.

- 3) Prodotti ceramici e vetrerie.
- 4) Minerali.
- 5) Metalli.
- 6) Concimi e prodotti chimici vari.
- 7) Fibre tessili e tessuti.
- 8) Sostanze coloranti e colori.
- 9) Gomme, resine e derivati.
- 10) Droghe, essenze e profumerie.
- 11) Farine, fecole, paste e conserve alimentari.
- 12) Olii, grassi, cere.
- 13) Materie zuccherine.
- 14) Vini-liquori.
- 15) Sostanze concianti.

Tale museo è ancora oggi sotto le vigili cure del detto Professore, che non mancherà certamente di svilupparlo adeguatamente.

PER L'EDUCAZIONE MUSICALE

La Circolare Ministeriale del 10 dicembre 1927 n. 108, assegna alle scuole un'altra importante missione, quella cioè dell'educazione musicale degli alunni.

L'iniziativa del Preside aveva di già precorsa una tale disposizione, poichè fin dallo scorso anno 1926-927 furono organizzati con gli alunni dell'istituto, dei veri cori armonici vocali ed strumentali, che poi vennero assai apprezzati durante i trattenimenti pro-cassa scolastica: ma per meglio secondare e raggiungere le finalità indicate nella circolare su mentovata, venne acquistato un ottimo pianoforte da concerto, col quale fu possibile preparare una serie di audizioni di cori abruzzesi ed approntare quei concerti scolastici, che ebbero l'elogio incondizionato di quanti assistettero ai trattenimenti dati anche nell'anno 1927-928 a favore della Cassa Scolastica dell'Istituto.

Audizioni musicali e canto corale.

D'accordo con l'amministrazione dell'Istituto "La Cetra,, si ebbero due audizioni musicali, che riuscirono pienamente ed assunsero a vere manifestazioni d'arte: la prima venne eseguita dal Celebre

Trio Moroni - Astolfi - Anfitheatroff

il 27 febbraio 1928 con musica del Brahms, del Mortari e del Rachmaninoff; la seconda dal famoso

Quartetto Manzer

eseguita il 25 marzo 1928 con musica del Borodin, del Respighi e del Dvorak.

Tali concerti, religiosamente ascoltati dai nostri alunni, i quali sono, a dire il vero, provvisti di squisito gusto musicale, ebbero lo scopo di raffinarlo, educandolo alle delicate sfumature, che soltanto gli artisti provetti sanno trarre dalle composizioni.

Riportiamo i programmi eseguiti, per dare un'idea della musica prescelta:

Programma del 27 febbraio 1928.

ESECUTORI

Gino Enrico Moroni (Pianoforte) - **Ruggiero Astolfi** (Violino)

Massimo Anfitheatroff (Violoncello)

1. BRAHMS I. - *Trio in Si magg.*

Allegro con brio

Scherzo (allegro molto)

Adagio

Allegro

2. MORTARI VIRGILIO - *Sonata per Pianoforte, Violoncello e Violino.*

Allegro con gioia

Tranquillo e sereno

Vivo e burlesco

3. RACHMANINOFF S. - *Trio elegiaco in Re min. op. 9.*

I. Tempo: Moderato, allegro vivace, allegro moderato, presto meno mosso, allegro molto, andante, moderato, allegro moderato.

II. Tempo: Quasi variazione, andante, allegro, allegro scherzando, moderato, l'istesso tempo, allegro vivace, andante.

III. Tempo: Allegro risoluto, allegro molto, tempo rubato, moderato, più vivo, meno mosso, moderato.

Programma del 25 marzo 1928.

ESECUTORI

Franz Strobl (I Violino) - **Erest Schnider** (II Violino)

Robert Manzer (Viola) - **Franz Noli** (Violoncello)

BORODIN - *Quartetto in Re maggiore N. 2*

Allegro moderato

Scherzoso (allegro)

Notturmo (andante)

Finale (andante-vivace)

RESPIGHI . . . - *Quartetto dorico in un tempo*

DVORAK . . . - *Quartetto in Fa maggiore*

Allegro ma non troppo

Lento

Molto vivace

Finale (vivace ma non troppo)

Non meno interessanti furono, dal punto di vista della educazione musicale, i canti corali, concertati ed eseguiti dagli alunni dell'Istituto, nell'occasione dei trattenimenti pro-Cassa Scolastica, ai quali intervennero tutte le autorità e numerose famiglie.

La parte musicale dei trattenimenti venne affidata agli allievi de "La Cetra", che eseguirono uno scelto programma: i cori abruzzesi in costume, furono cantati, com'è stato detto, dagli alunni e dalle alunne della nostra scuola: la parte culturale fu assolta impeccabilmente dai nostri insegnanti e dal poeta dialettale Rag. Luigi Brigiotti, che recitò molto bene alcune sue poesie in vernacolo teramano.

I commenti della stampa furono assai lusinghieri.

BORSE DI STUDIO

La istituzione delle due *Borse di studio*, intitolate ai venerati nomi dei due emeriti insegnanti dell'Istituto *Vittorio Savorini* e *Giovanni De Benedictis* può dirsi ormai un fatto compiuto, non mancando che le approvazioni superiori per le norme del conferimento, il quale avverrà negli anni dispari e negli anni pari rispettivamente.

La Borsa di studio « Savorini » sarà di lire mille e quella « De Benedictis » di lire duemila, derivanti dai relativi capitali già versati alla Cassa Scolastica dell'Istituto.

Il Regolamento per l'assegnazione della « Borsa De Benedictis », venne approvato dalla Giunta Regionale delle Scuole medie ed è il seguente:

Art. 1. — Il signor Avv. Antonio De Benedictis fa donazione alla Cassa Scolastica, annessa al R. Istituto Tecnico « Vincenzo Comi », di Teramo, della cartella al portatore (Prestito Consolidato) n. 045227 del valore nominale di L. 20000, per la istituzione di una Borsa di Studio intitolata al nome dell'emerito professore Giovanni De Benedictis, già docente di lettere in detto Istituto.

Art. 2. — La Borsa consiste in un premio di L. 2000, largito ogni due anni a partire dal 1930 (quindi negli anni di millesimo pari 1930, '32, '34 ecc.) e precisamente il 7 febbraio, ricorrenza della morte del prof. Giovanni De Benedictis. Qualora però la rendita del detto titolo venisse ad essere, per disposizione di legge, inferiore alle 1000 lire annue, l'importo della Borsa sarà corrispondentemente diminuito.

Art. 3. — La Borsa viene conferita dal Consiglio dei professori del Corso Superiore ad un alunno di condizioni economiche disagiate, che avendo frequentato con lodevole condotta, il primo biennio del Corso Superiore presso il R. Istituto Tecnico di Teramo, abbia conseguito, nella sessione estiva, la promozione alla terza classe con la media generale nel profitto di almeno sette decimi

e la media speciale nelle materie letterarie di almeno 8/10, e frequenti il II biennio egualmente presso il R. Istituto Tecnico di Teramo.

Art. 4. — Le condizioni economiche disagiate saranno intese non in senso assoluto, ma relative, e l'accertamento di esse sarà fatto dal medesimo Consiglio dei professori con insindacabile giudizio, all'atto stesso del conferimento della borsa.

Art. 5. — La Borsa sarà versata in due rate di L. 1000 e cioè nel primo anno del conseguimento e in quello successivo; perchè il beneficiato possa godere anche della seconda rata, è indispensabile che nel primo anno di godimento abbia serbata lodevole condotta e data buona prova del profitto negli studi, con promozione nella sessione estiva.

Art. 6. — Le rendite non conferite per detta Borsa saranno capitalizzate mediante acquisto di nuovi titoli di Prestito Consolidato 5 %. Quando questi, con gli interessi relativi, avranno raggiunto le nominali lire 20000, sarà istituita una nuova Borsa eguale alla precedente, da conferirsi con le norme medesime, negli anni di millesimo dispari.

Art. 7. — Nella ipotesi che l'Istituto Tecnico "V. Comi,, fosse soppresso o trasferito altrove, o perdesse le sue caratteristiche essenziali, mutando scopo o indirizzo, i titoli di cui sopra saranno interamente devoluti alla locale Congregazione di Carità, per la istituzione di un posto al nome del prof. Giovanni De Benedictis nell'Orfanotrofio Maschile, o per altra opera permanente di beneficenza da intitolarsi al nome dell'emerito professore suddetto.

Per la Borsa "Savorini,, si attende un eguale provvedimento di approvazione del relativo Regolamento. Il suo capitale, formato con le oblazioni volontarie di ex studenti, del figlio prof. Luigi e di alcuni ammiratori, ascende oggi a L. 11.200.

LA CASSA SCOLASTICA

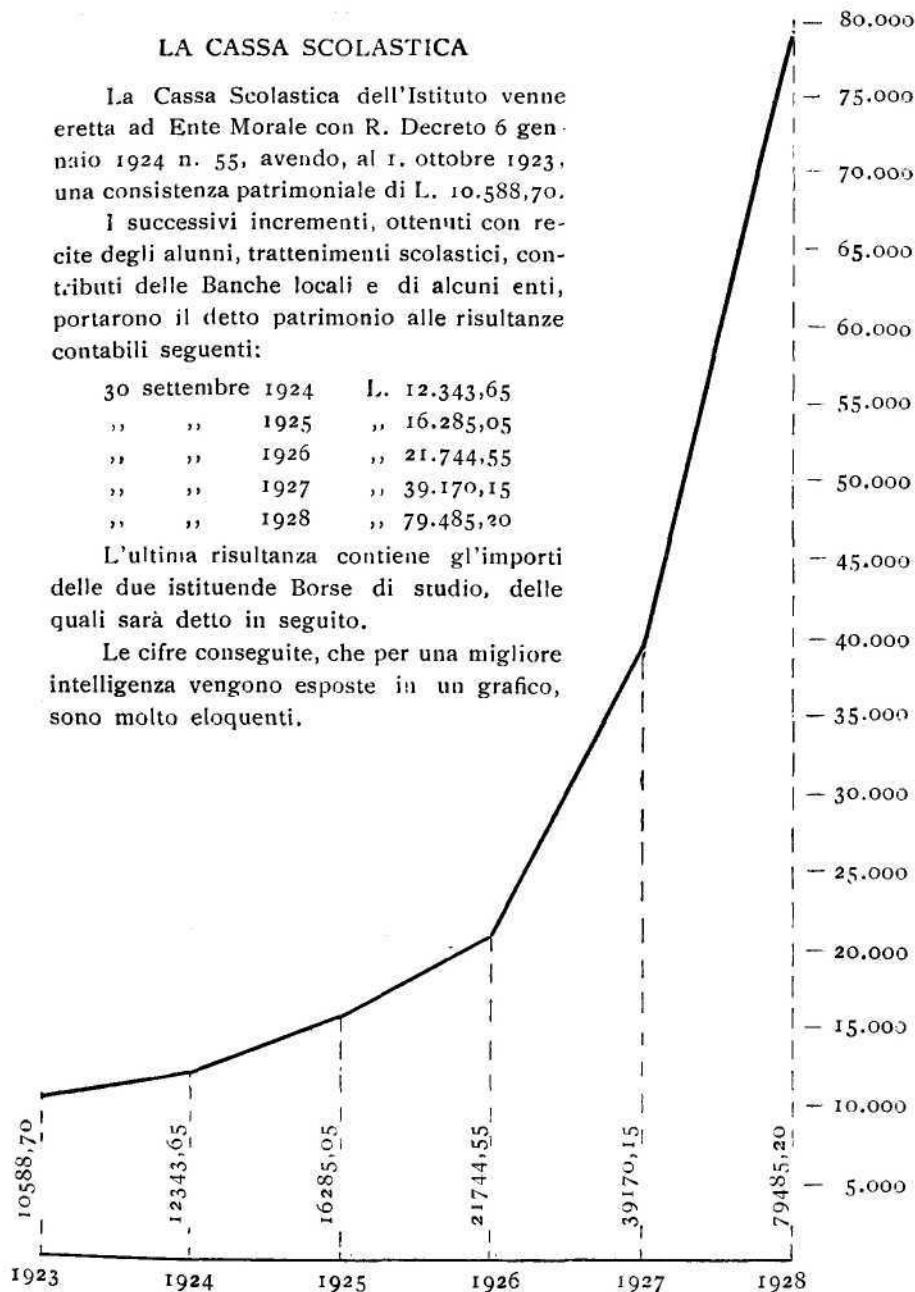
La Cassa Scolastica dell'Istituto venne eretta ad Ente Morale con R. Decreto 6 gennaio 1924 n. 55, avendo, al 1. ottobre 1923, una consistenza patrimoniale di L. 10.588,70.

I successivi incrementi, ottenuti con recite degli alunni, trattenimenti scolastici, contributi delle Banche locali e di alcuni enti, portarono il detto patrimonio alle risultanze contabili seguenti:

30 settembre 1924	L. 12.343,65
„ „ 1925	„ 16.285,05
„ „ 1926	„ 21.744,55
„ „ 1927	„ 39.170,15
„ „ 1928	„ 79.485,20

L'ultima risultanza contiene gl'importi delle due istituende Borse di studio, delle quali sarà detto in seguito.

Le cifre conseguite, che per una migliore intelligenza vengono esposte in un grafico, sono molto eloquenti.





GITE ED ESCURSIONI ISTRUTTIVE

10 febbraio 1928.

Gli alunni della terza classe di Ragioneria e di Agrimensura, accompagnati dal Prof. Provasi, visitarono l'Osservatorio di Collurania.

La comitiva ebbe gli onori di casa dai Proff. Maggini e Taffara, che mostrarono, illustrandoli, gli strumenti e le installazioni più importanti.

Oltre la grande Cupola girevole, col meraviglioso equatoriale di Cook, furono visitati la cabina meteorologica, il padiglione fotografico e il sismometografo Agamennone.

Prima di accomiarsi, il Prof. Taffara offrì al Prof. Provasi una copia del pregevole *Calendario astronomico del 1928*, pubblicato a cura dell'Osservatorio.

5-10 aprile 1928.

Undici studenti dell'Istituto, guidati dal Prof. Pio Francois, fecero un viaggio alla Capitale, ivi ospitati dalla Foresteria per gli studenti medi.

Quasi tutti i monumenti dell'antica Roma furono visitati ed illustrati dal detto Professore, che seppe mettere in opportuna evidenza le principali bellezze artistiche della Città Eterna, destando nei giovani il massimo entusiasmo.

Venne anche visitata, con raccoglimento deferente, la tomba del Milite Ignoto, la quale fu religiosamente baciata, per attestare la riconoscenza imperitura dell'attuale generazione ai martiri della grande guerra.

10-15 aprile 1928.

Lo studente della 3. Classe di Ragioneria, Silvestri Francesco, venne designato a compiere un viaggio d'istruzione all'estero con l'itinerario Teramo-Milano-Basilea-Bruxelles-Amsterdam-Londra-

Parigi-Torino-Teramo, a spese del Ministero della P. I.. Le varie vicende e i risultati istruttivi del viaggio compiuto, sono esposti nella seguente relazione dello studente in parola:

Relazione del partecipante Silvestri Francesco, alunno del Regio Istituto Tecnico "V. Comi", di Teramo.

Siamo cinquantatrè partecipanti, tutti allegri e gioviali. Non siamo turisti, ma con un vestito di foggia più o meno sportiva, con una macchina fotografica ed un binocolo c'improvvisiamo tali, ed iniziamo il nostro viaggio per l'estero a Milano.

A Basilea possiamo osservare soltanto il panorama della città ed il ponte sul Reno, perchè una pioggia sottile ci coglie, annunciandoci il cielo bigio del Nord.

La fermata è di appena due ore e dobbiamo, quindi, quasi subito riprendere il nostro viaggio per Colonia.

Quivi la giornata trascorre rapidamente. Fin dal mattino l'aria frizzante e il cielo grigio-plumbeo ci annunciano una fredda giornata.

La città si divide in due parti: la vecchia e la nuova Colonia. In quella ammiriamo il Duomo di stile gotico purissimo, dalle grandi vetrate dipinte, che fanno assumere alla chiesa aspetti e colorazioni differenti a seconda della luce. Oltre al Duomo visitiamo vari punti della città, in cui si trovano cimeli dell'antica Roma. Palazzi bellissimi e chiese di stile gotico romanico, sfilano dinanzi ai nostri occhi, mai sazi di gustare linee ed aggetti riccamente ed armonicamente colorati.

Dopo Colonia visitiamo Amsterdam.

Amsterdam, chiara e gaia, ha innumerevoli canali, in cui si specchiano le case dalla caratteristica architettura, così differente dalla nostra. Passando in motoscafo, scorgiamo la Torre del pianto, la casa di Rembrandt e, presso il porto, le sedi di varie Società marittime. In questa seconda Venezia le chiese hanno nomi bizzarri: chiesa del Granaio, del Pappagallo ecc.. Quella del Pappagallo è una costruzione curiosa tanto all'interno che all'esterno. Ha l'apparenza di un teatro, tanto è dipinta a vivaci colori e manca completamente della penombra e dell'austerità propria dei templi.

Da Amsterdam andiamo a Bruxelles. Questa città è molto simpatica, è una piccola Parigi. Le sue vie sono ampie, dritte e belle:

L'Hotel de Ville, la Maison du Roi, il Palazzo di Giustizia, la Chiesa di Santa Gudula, sono fra i più belli edifici della Capitale del Belgio. Il paesaggio Belga varia d'incanto: è infinitamente pittoresco. Lo abbandoniamo per una non piacevole traversata ed un breve viaggio in treno che ci conduce a Londra. E' notte! Le réclames luminose danno alla città un aspetto nuovo ed interessante. Di giorno, però, Londra si impone ancora di più per il suo traffico straordinario che invade anche il sottosuolo, nei tipici "tubs",. Per le vie larghissime è una continua agitazione, un incrociarsi di automobili, di carri a vapore, di omnibus ecc. che imprimono alla città un moto febbrile, un ritmo possente.

La metropoli inglese non è bella architettonicamente, ma colpisce per la sua meravigliosa attività; essa è, secondo l'espressione di non so quale scrittore, "la città dell'energia",.

L'Abbazia di Westminster è il tempio della Storia dell'Inghilterra dalla prima dominazione normanna, di cui si conserva una cripta, fino all'ultima guerra mondiale, di cui esiste la Tomba del Milite Ignoto. In questa chiesa c'è un'angolo, ove sono seppelliti poeti, scienziati ed uomini illustri come in Santa Croce.

Per iniziativa della Lega Italo-Britannica il 18 aprile facciamo una gita al Castello di Windsor e ad Oxford.

Questa ci appare come il vero tipo della città degli studi, piuttosto silenziosa, austera nei numerosi, antichissimi e tetri collegi.

A Londra, come già avevamo fatto a Bruxelles, rendiamo omaggio al Milite Ignoto Inglese, deponendo dei fiori al Cenotafio e sfilando davanti ad esso, irrigiditi nel saluto romano-fascista. I cinque giorni trascorrono con una rapidità sorprendente e siamo già alla fine del nostro soggiorno.

Dopo una piacevolissima traversata della Manica, siamo a Parigi. A prima vista, di notte, ci appare inferiore a Londra per le sue vie poco illuminate e quasi deserte; ma di giorno è ben diversa. Sebbene sia meno movimentata della metropoli inglese, ci accorgiamo subito di essere in una meravigliosa città.

I monumenti sono bellissimi e le piazze vastissime. Osserviamo di sfuggita Nôtre Dame, la Madeleine, la Torre Eiffel, e Palazzo degli Invalidi con la tomba di Napoleone; vediamo l'immenso panorama della città dalla Chiesa del Sacro Cuore di Montmartre e al Louvre, le opere insuperabili di molti Italiani, di Leonardo

Raffaello, Guido Reni ecc., arazzi meravigliosi, mobili dei tempi della Francia monarchica ed i gioielli del Re, nonchè la Corona di Napoleone.

Interrompendo la nostra corsa ci fermiamo all'Arco di Trionfo, ove rendiamo omaggio al Milite Ignoto francese.

E poi lasciamo Parigi, presi da rammarico perchè siamo alla fine del viaggio, ma colmi di letizia perchè ritorniamo in patria.

Benchè lontani dall'Italia da soli tredici giorni, ne sentiamo di già la nostalgia e, appena passato il Frejus, una gioia frenetica ci coglie ed un grido di passione prorompe dai nostri petti per salutare la nostra Terra ed il nostro Sole benedetti da Dio.

FRANCESCO SILVESTRI

23 maggio 1928.

Gli studenti delle seconde classi di Ragioneria e di Agrimensura, guidati dal Prof. Provasi, fecero una gita d'istruzione al Ponte di Venacôrvo per osservare da vicino un interessante fenomeno. Un grande franamento di argille, a guisa di colata lavica in movimento, ha lentamente ostruito il fondo di una valletta, costituente il piccolo thalweg di un affluente del Vezzola, sbarrandola e determinandovi il rigurgito delle acque a monte, con la conseguente formazione di un lago, lungo circa m. 700 e largo un paio di centinaia.

Fu risalita la conoide inferiore della frana, osservandovi le tracce della recente avanzata: vi si raccolsero molti esemplari di piante e di animali.

LA PRATICA PROFESSIONALE

Allo scopo di ridurre al minimo possibile il tirocinio, che i giovani sono costretti a fare prima di entrare definitivamente nella vita professionale, vennero impartite, durante l'anno scolastico 1927-1928, varie lezioni pratiche con esercitazioni ed esempi dal vero.

Non vi è dubbio sulla efficacia di tali mezzi didattici: essi, oltre che attenuare l'assillo del noviziato, danno un contributo notevole alla complessa struttura professionale, che è spesso insidiata da egoismi e da prevenzioni.

Per il corso di Agrimensura le esercitazioni ebbero il loro svolgimento nelle classi del II biennio.

L'insegnante di Topografia le distinse in *esercitazioni di preparazione ai rilievi*, quali il tracciamento di lunghi allineamenti a vista e con apparecchi allineatori in direzioni qualsiasi, parallele, perpendicolari ecc.: le letture d'azimut e di angoli con i nonii o con i microscopii a stima: le misurazioni di distanze con le pertiche, le canne, i nastri: le letture sulla stadia per la determinazione indiretta delle distanze, le verifiche e le correzioni delle livellette: la ponitura in stazione di vari strumenti: le verifiche e le rettifiche dei cannocchiali: il modo di pulire le parti ottiche di questi: la determinazione di quote altrimetriche con gli strumenti e con i barometri: la determinazione di differenze di livello: la determinazione di pendenze ecc.: e in *rilievi planimetrici ed altimetrici*, veri e propri, come alcune piante ottenute con i metodi semplici: un piano quotato con applicazioni dei collegamenti delle stazioni, costituite dai vertici della poligonale ausiliaria: un progettino di strada studiato su carta a curve di livello: il tracciamento di una poligonale con lati di nota pendenza: una livellazione longitudinale su detta poligonale: una livellazione raggiante ecc.. La distribuzione nelle classi venne fatta in rapporto alla materia acquisita.

Nella scuola il detto insegnante esercitò gli alunni nella integrazione delle aree col planimetro polare e con quello del Prytz e fece alcune trasformazioni di mappe col pantografo di precisione esistente in gabinetto.

L'insegnante di Agraria coadiuvò la teoria svolta nelle aule della scuola, con gite e conferenze pratiche, accedendo con gli alunni, su tenute e su fattorie modelle, dirette da provetti coltivatori, facendo esempi veri di misurazioni di portate, di dendrometria di analisi dei terreni ecc.

L'elenco delle gite e delle conferenze principali è il seguente:

1. *Gita d'istruzione a Castel di Lama* (III e IV Corso Agr.) per visitarvi la tenuta Seghetti:

1. Visita alla cantina razionale;
2. Visita ai vigneti;
3. Visita alle colmate del Tronto;
4. Visita alle coltivazioni di tabacco ed agli essiccatoi relativi;
5. Visita alle coltivazioni degli agrumi;
6. Visita al bestiame, con particolare rilievo degli individui riproduttori (richiamo delle leggi della ereditarietà);
7. Visita alla fabbrica di conserva di pomodoro.

2. *Conferenza sul riso*, tenuta a tutti gli alunni dell'Istituto Tecnico in occasione della "giornata del riso",;

3. *Conferenza sulla Selvicoltura*, tenuta in occasione della "festa degli alberi",;

4. *Gita d'istruzione* nelle vicinanze della Città (III e IV Agr.) per visitare il vivaio forestale;

5. *Gita d'istruzione* nelle vicinanze della città per studiare la portata del torrente Vezzola;

6. *Gita d'istruzione* nelle vicinanze della città per eseguire un'applicazione pratica di dendrometria.

L'insegnante di costruzioni condusse gli alunni a visitare le fornaci di laterizi locali, alcune costruzioni di cemento armato e qualche fabbricato notevole.

Per il Corso di Ragioneria l'insegnante di tale materia ebbe a dare un grande sviluppo alle registrazioni ed agli atti principali di varie aziende come dalla elencazione che segue:

III CLASSE

N. 90 esercizi di computisteria commerciale e finanziaria eseguiti alla lavagna e trascritti in apposito quaderno.

Un esercizio in partita doppia (giornale mastro e libri ausiliari)

riguardante i fatti più comuni di un'azienda mercantile all'ingrosso.

Un esercizio in partita semplice a giornale e a mastro.

Un inventario a valori capitali di una azienda patrimoniale.

Lo stesso inventario compilato a valori capitali e a ratei.

Un bilancio di previsione economico, relativo al precedente inventario.

IV CLASSE

Giornale e mastro in partita doppia, riguardante la costituzione di una società in nome collettivo per l'importazione di grano dagli Stati Uniti, con l'ausilio di apertura di credito e tratte documentate.

Giornale di liquidazione della suddetta società.

Giornale e mastro di un'azienda mercantile, esercitante il commercio dei coloniali.

Esercizio riguardante un'associazione in partecipazione a 1/3 costituita fra tre individui per l'importazione e vendita di alcune partite di caffè.

Giornale-mastro di una fabbrica di veicoli.

Conto industriale di una fabbrica di birra.

Giornale e mastro di un'azienda pubblica in partita doppia finanziaria.

Lo stesso esercizio in partita doppia finanziaria-patrimoniale.

Giornale e mastro di una società anonima bancaria.

I FATTI PIU' SALIENTI DELLA SCUOLA

Inaugurazione dell'anno scolastico.

Alla presenza di tutte le autorità locali, il primo ottobre ebbe luogo, nell'*Aula Magna* del nostro Istituto, l'inaugurazione dell'anno scolastico per tutte le scuole medie della città.

Ad oratore ufficiale fu designato il Prof. Giacomo Franchi del Regio Liceo di Teramo: i canti patriottici per la circostanza vennero affidati ai cori del locale R. Istituto Magistrale.

La serietà e la solennità dell'intento, che una tale cerimonia si prefigge, furono completamente raggiunte nella rituale manifestazione, che diligentemente preparata dal Preside, venne favorevolmente commentata dai giornali quotidiani di Roma e dai periodici locali.

L'aula magna era letteralmente gremita: la presentazione dell'oratore venne fatta assai abilmente: dal Preside di questo Istituto con un discorso d'occasione: il Prof. Franchi, con parola calda, mise in evidenza tutta l'importanza educativa di questo rito, instaurato dal Regime.

Manifestazioni patriottiche, educative e culturali.

12 ottobre 1927 — Commemorazione di Cristoforo Colombo fatta in classe dai Sigg. Insegnanti nella prima ora di lezione.

2 novembre 1927 — Il Prof. Ferrari commemora, nell'aula Magna dell'Istituto, presenti alunni ed insegnanti, il grande statista Francesco Crispi.

6 novembre 1927 — Commemorazione della Vittoria, fatta alla scolarezza a classi riunite, nell'Aula Magna, dalla Professoressa Taccetta-Daniele.

10 novembre 1927 — Celebrazione del Genetliaco di S. M. il Re d'Italia in tutte le classi e nella prima ora di lezione, fatta dai singoli insegnanti.

8 dicembre 1927 — Commemorazione della Cacciata degli austriaci

da Genova fatta nell'Aula Magna dal Prof. Comm. Nino Nanni.

9 gennaio 1928 — Viene commemorato in tutte le classi dai singoli insegnanti, l'anniversario della morte del Re Galantuomo.

30 gennaio 1928 — Il Prof. Ferrari commemora nell'Aula Magna, presenti alunni e professori, S. M. la Regina Margherita di Savoia.

2 marzo 1928 — Alla presenza di studenti e professori, il Prof. Ferrari commemora il Maresciallo Diaz, il grande condottiero, passato alla posterità con la gratitudine della Patria e delle nuove generazioni.

24 maggio 1928 — La nostra entrata in guerra viene celebrata nelle varie classi dai singoli insegnanti.

Oltre a tali manifestazioni interne, la scuola prese parte attiva al grandioso corteo cittadino che ebbe luogo il 13 aprile per lo scampato pericolo di S. M. il Re d'Italia: alla cerimonia della Leva Fascista celebrata il 25 marzo: al corteo per la inaugurazione della Casa del Mutilato fatta dall'On. Del Croix il 27 maggio e a tutti gli altri cortei patriottici indetti dal Partito Naz.le Fascista.

Le conferenze d'indole culturale ebbero per argomenti:

Riso e risicoltura Prof. Salusti.

La politica coloniale europea nell'ultimo cinquantennio - Prof. Ferrari.

L'America Latina - Prof. Giancola.

Le Colonie d'Italia. - Prof. Provasi.

Il nostro Istituto fu anche sede delle pubbliche conferenze dell'Università Popolare, patrocinate dall'"Anif",; vi collaborarono i Proff. Salusti, Rizzi e Monteverde di questa Scuola.

Tutte le manifestazioni superiormente accennate ebbero lo scopo preminente di adeguare la scuola alla vita e di infondere nelle nuove generazioni, spirito patriottico ed onestà, sì da renderle degne del grande momento storico che attraversiamo.

Ed un tale scopo venne senza dubbio raggiunto, poichè il 95 % del personale, appartenente alla scuola, entrò nell'orbita fascista con l'iscrizione volontaria nei Balilla, nelle Piccole Italiane, negli Avanguardisti, nell'Anif, nel P. N. F., nell'A. G. F. P. I.

I LUTTI DELLA SCUOLA

(in ordine cronologico)

9 ottobre 1927. Morì il vecchio *bidello Gaspare De Angelis*, che per oltre quaranta anni ebbe a vigilare umilmente e paternamente su varie generazioni.

La presidenza ne ricordò con acconce parole le benemerenze di fedele servitore di questo Istituto in un ordine del giorno, che venne letto in tutte le classi e provvide pure ad inviare la rappresentanza della scuola ed una corona di fiori ai funerali.

14 dicembre 1927. Da varii giorni si era aggravato nel suo villino prescelto per il meritato riposo, il *Prof. Cav. Giacinto Pannella*, già emerito insegnante del nostro Istituto Tecnico.

La notizia venne appresa con vera trepidazione, la quale dette luogo ad un quotidiano pellegrinaggio di ammiratori e di ex-discepoli, che ne appresero la morte la mattina del 14 dicembre 1927.

Il Preside dispose che tutta la Scuola prendesse parte ai funerali, i quali ebbero luogo il 16 successivo e riuscirono imponenti: provvide anche all'invio di una magnifica corona di fiori e dette incarico di ricordarne le doti di mente e di cuore al Prof. Quirino Valente, il quale così disse:

Signori,

L'omaggio commosso e deferente, che Preside e Professori di questo R. Istituto Tecnico uniscono per mio mezzo al profondo cordoglio della cittadinanza, vuol esprimere tutta la gratitudine dei contemporanei al Maestro insigne che scompare; vuol significare che la scuola, dove Egli modellò la gioventù attuale, non intende spegnere la freschezza di un ricordo, di una nostalgia, di un rimpianto nella cerimonia di oggi, ma offrire all'anima sua benedetta l'eco del nostro profondo dolore, della nostra ammirazione di superstiti, di eredi del grande patrimonio morale, spirituale e letterario, lasciato quale lievito vitale per la grande Italia di oggi.

Non sono certamente io l'uomo più adatto a ricordare le benemerenze dell'Estinto, ma poichè la cortesia di un autorevole invito mi designa, per esserne stato discepolo, dirò prima di tutto

che in questa grigia ora di morte, l'anima collettiva delle generazioni, che da Lui ebbero l'insegnamento e l'esempio, vibra di sentimento e di emozione nel culto per il venerato Maestro, che tutti ricordiamo di una serenità ascetica, di una obbiettività scrupolosa, di una bontà più che paterna. Egli dette ai suoi discepoli tutto ciò che un uomo può dare alla maestà solenne di una missione: lo scibile, il sacrificio, l'educazione, l'esempio, l'intero suo patrimonio morale e intellettuale insomma e ne trasse dei cittadini esemplari, che oggi sentono il bisogno di arrestarsi dinanzi al suo feretro, sia pure per un attimo solo, in meditazione pensosa! In tale meditazione è l'omaggio più puro, il pensiero più dolce dell'animo grato: è la esaltazione dei valori morali, che scompaiono con l'uomo, ma che pur rifioriscono attraverso le infinite propaggini da Lui praticate.

Giacinto Pannella fu Sacerdote purissimo, fu cittadino esemplare, fu patriotta irreprensibile!

Nato 81 anni or sono, appena giovanetto, vestì l'abito talare con passione, e subito si distinse come cultore di lettere.

Allorquando nel 1890 venne assunto all'alta dignità di Canonico Aprutino si ebbe le feste di tutto il Capitolo. Lo ricorda magistralmente il Reverendissimo Dott. Luigi Fioravanti in un opuscolo che fece stampare per l'occasione. Era tale e tanta la sua bontà d'animo che tutti indistintamente lo amavano al punto che ogni sua intima gioia veniva condivisa sinceramente da quanti lo conoscevano.

Assunto all'insegnamento della scuola Tecnica cittadina, che dicesse per poco tempo, passò a quello dell'Istituto Tecnico, svolgendo la sua completa e immensa attività nei due tempi da Lui preferiti: *la Chiesa e la Scuola!*

Tutti ricordano il Prof. Pannella non solo per quello che ha scritto, ma anche per la Sua vita piena di amore per il prossimo, piena di nobiltà e di altezza morale. Ogni famiglia colpita da sciagura, trovava in Lui una parola di conforto nel ricordo di un elogio per l'Estinto.

Ogni calamità pubblica, aveva nel Pannella il servo umilissimo di Dio e degli Uomini. Ogni manifestazione patriottica, trovava questo REVERENDO in prima linea, anche quando il suo ardire poteva essere punito.

La sua attività letteraria fu veramente prodigiosa: dai versi in latino *Juvenilia*, all' *Arte e l'Artista nell'Istruzione Tecnica*; all'opera su *Vincenzo Comi*: a quella su *l'Abate Quartapelle*: alla *Guida illustrata di Teramo*: all'opera su *Giannina Milli*: al *Cerquone di Car-tecchio* ecc. è tutta una fioritura di primizie letterarie interessanti la sua città natale, che molto amò di affetto disinteressato.

Fu anche Direttore, per vario tempo, della Rivista *Abruzzese* e negli ultimi anni, quasi totalmente cieco, si rammaricava di non poter più esplicitare i residui della sua attività per la redazione di tale importante periodico.

Questi brevi ricordi sulla vita intemerata e laboriosa del venerato Maestro, vogliono essere la sintesi del Suo testamento morale, da noi, discepoli Suoi, appreso direttamente e già praticato con disciplina ossequente. Vogliamo oggi presentarlo alla gioventù attuale, affinché il patrimonio ideale da Lui lasciato si accresca e non diminuisca, si rafforzi e non si sfaldi nei flutti delle umane passioni.

Teramo, 16 dicembre 1927.

19 febbraio 1928. Morì il piccolo *Danese Amilcare* di I Classe Inferiore da tutti i compagni amato per la sua bontà. Al cordoglio presero parte gli alunni del Corso Inferiore, che accompagnarono il feretro fino al Cimitero urbano, e tra il commosso rimpianto della scolaresca il compagno Ciavarelli Giuseppe volle ricordarne le eccezionali virtù di bambino studioso e pieno di affettuose premure per i genitori.

UNO SGUARDO D' INSIEME

La esposizione sintetica della vita scolastica e parascolastica dell'Istituto durante l'anno 1927-928 dimostra la premura e l'attenzione poste dal preside e dagli'insegnanti nel curare non solo la cultura, ma anche le più nobili e le più pure idealità da infondere ai giovani.

La presenza della nostra scolarasca in tutte le manifestazioni patriottiche locali, le commemorazioni in ogni ricorrenza consacrata ai ricordi storici: le conferenze culturali: le audizioni e le esercitazioni musicali, i trattenimenti scolastici ecc., hanno senza dubbio posta la nostra scuola fra quelle che esplicano la loro attività come vera missione nel senso più lato della parola.

Le iniziative per la beneficenza locale furono molte ed ebbero sempre il contributo entusiastico dei nostri giovani, malgrado le loro condizioni finanziarie poco floride.

Di notevole significato patriottico fu la spontanea sottoscrizione promossa dal preside dott. Giacomini, per dare ali alla Patria. Insegnanti, studenti e personale di servizio, tutti sottoscrissero volontariamente appena il preside espresse il desiderio di voler far figurare l'Istituto fra gli oblatori.

Molto la presidenza si adoprò per completare la suppellettile e l'arredamento in genere, riuscendo in due anni a dare alle aule quell'aspetto decoroso e di severità, che s'imponessa per uniformare l'interno alle grandiose linee architettoniche esteriori e per ambientare nobilmente le lezioni e le manifestazioni scolastiche.

Furono completati pure gli impianti elettrici per una sufficiente illuminazione in tutte le aule, con speciale riguardo all'Aula Magna che, pertanto, può essere illuminata a giorno durante i trattenimenti e le conferenze serali.

Il sistema di riscaldamento del vasto edificio è ancora quello preadamitico. E' questa una deficienza che va segnalata, poichè oggi che quasi tutti gli uffici della città hanno il termosifone, un impianto di riscaldamento a sistema centrale s'impone anche nel nostro Istituto. Altra deficienza da mettere in evidenza è la siste-

mazione della scala principale, che attende da vari anni la balaustra di marmo, in armonia con i gradini e i pianerottoli veramente sontuosi. La presidenza cercò di dare una decorazione decente alle pareti, facendovi dipingere lo zoccolo ad olio: ciò valse ad attenuare la bruttura, che però permane a causa della mancanza della balaustra suddetta.

Il pianoforte acquistato fu di grande ausilio in tutte le ricorrenze: senza un tale corredo, difficilmente si sarebbe potuto ottemperare a quanto prescrive la Circolare Ministeriale del 10 dicembre 1927 n. 108, circa l'educazione musicale, intesa come esercitazione scolastica, oltre che quale risultato di audizioni collettive di concerti sinfonici.

La Cassa Scolastica fu notevolmente incrementata col gettito dei trattenimenti e delle oblazioni di qualche banca locale e con sottoscrizioni volontarie da parte degli insegnanti e degli studenti.

Alla integrazione della coltura scolastica si provvide mediante conferenze interne e con lezioni dell'Università Popolare, alla quale gl'insegnanti del nostro Istituto dettero un buon contributo.

La disciplina della scolaresca fu buona: alcune lievi punizioni vennero inflitte, a causa di vivacità esuberante; ma, nel complesso, nulla di grave si ebbe a lamentare.

La piaga delle numerose assenze, segnalata nel precedente annuario, fu attenuata, ma non del tutto eliminata. Un tale stato di cose, che nonostante il rigore della presidenza, permane da molti anni, deve essere attribuito al fatto che la Scuola non trova, in tutte le famiglie, il premuroso ausilio, di cui ha bisogno e diversi padri si ricordano dei figli soltanto nei giorni di esami, sicchè la loro collaborazione riesce in effetti pressochè nulla.

Ciò nonostante, il profitto ottenuto può dirsi buono, poichè su 188 iscritti, numero, che a fine d'anno si ridusse a 185, si ebbero 136 promossi, eppertanto solo il 26 % circa della popolazione scolastica fu dichiarata insufficiente.

LE VARIAZIONI, NEL CORPO INSEGNANTE

*Derivanti da promozioni e trasferimenti durante l'anno scolastico
1927-928.*

1. Prof. Rizzi Lina, promossa ordinaria con D. M. 5 giugno 1928 a far data dal 16 settembre 1928 (Boll. Uff. 2 agosto 1928 n. 31).
2. Prof. Saluti Pietro, promosso ordinario con Decreto di pari data dal 16 settembre 1928 (Boll. Uff. suddetto).
3. Mastrolilli De Angelis-Alberto, nominato straordinario con D. M. 10 settembre 1928 a far data dal 16 dello stesso mese (Boll. Uff. 6 dicembre 1928 n. 49).
4. Fusillo Francesco, nominato straordinario con D. M. 10 settembre 1928 a far data dal 16 settembre (Boll. Uff. 20-12-928 n. 51).
5. Biondi Amalia, nominata straordinaria con D. M. 10 settembre 1928 dal 16 settembre (Boll. Uff. 14-2-929 n. 7).
6. Amedeo Giacomini trasferito per servizio nel R. Istituto Tecnico di Alessandria con D. M. 2 agosto 1928 (Boll. Uff. 2 agosto 1928 n. 31).
7. Gallavotti Innocenza trasferita a Rimini per domanda con D. M. 5 luglio 1928 (Boll. Uff. 12 luglio 1928 n. 28).
8. Provasi Tiziano, trasferito per domanda nel R. Liceo Classico di Ravenna con D. M. 5 luglio 1928 dal 16 settembre stesso anno (Boll. Uff. 12 luglio 1928 n. 28).
9. Ferrari Angelo destinato in seguito a concorso presso il R. Liceo classico di Tolmino.
10. Parisi Antonino trasferito per domanda nel R. Istituto Tecnico di Teramo con D. M. dei 2 agosto 1928 (Boll. Uff. 10-1-929 n. 2).
11. Grelli Dino, trasferito per domanda da Camerino nel R. Istituto Tecnico di Teramo con D. M. 5 luglio 1928.
12. Civitarese Igino trasferito per servizio da Chieti a Teramo con D. M. 5 luglio 1928 (Boll. Uff. 12 luglio 1928 n. 28).

13. Riva Maria, trasferita per servizio dal R. Liceo Scientifico di Piacenza al R. Istituto Tecnico di Teramo con D. M. 5 dicembre 1928 a far data dal 19 dicembre stesso anno (Boll. Uff. 7-2-929: n. 6).

FINE DELL' ANNUARIO

1927 - 1928

ANNO SCOLASTICO 1928-1929

16 settembre 1928 — 15 settembre 1929

In seguito ai provvedimenti ministeriali riportati nell'annuario 1927-1928, il corpo insegnante dell'Istituto, per l'anno scolastico 1928-1929, fu costituito come appresso:

Direzione.

- *) Prof. Cav. Dott. Antonino Parisi — Preside.
Prof. Dott. Ferdinando Monteverde Vicepreside.

Professori.

Nel Corso Inferiore

Dott. Giancola Salvatore O.	}	per l'italiano, il latino, la storia e la geografia.
Dott. Taccetta-Daniele Grazia O.		
Dott. Biondi-Campanella Amalia S.		
Dott. De Patre Salvatore Sup.		
Prof. Moretto-Molinari Amelia, O. per il francese.		
Dott. Grelli Dino, O. per la matematica.		
Prof. Francois Pio, O. per il disegno.		
Prof. Gammelli Panfilo, Inc. per la stenografia.		

Nei Corsi Superiori

Sezione Agrimensura.

- Prof. Rizzi Lina, O. per l'italiano e la storia.
Dott. Mastrolilli-De Angelis Alberto, S. per le scienze naturali e la geografia.
Dott. Riva Maria O. per la matematica e la fisica.
Dott. Salusti Pietro, O. per l'agraria, l'estimo ecc.
Ing. Civitaresse Igino, O. per le costruzioni e il dis. relativo.
*) Ing. Dott. Valente Quirino, O. per la topografia e il dis. top.
Dott. Petinii Aurelio, O. per la chimica.
Dott. Di Carlo Domenico, S. per la legislazione rurale.
Prof. Francois Pio pred., O. per il disegno.

Sezione Commercio - Ragioneria

Dott. Vittoria Margherita, Sup. per l'italiano e la storia.

Dott. Mastrolilli-De Angelis Alberto, pred., per le scienze naturali e la geografia.

Dott. Riva Maria, pred. per la matematica e la fisica.

Dott. Fusillo Francesco, S. per la lingua inglese.

Prof. Fiocco Emma, Sup. per la lingua francese.

Dott. Monteverde Ferdinando, O. per la computisteria e la ragioneria.

Dott. Di Carlo Domenico, pred. per le istituzioni di diritto.

Dott. Nanni Nino, Inc. per l'economia politica, la scienza finanziaria e la statistica.

Dott. Petinii Aurelio, pred. per la chimica merceologica.

Prof. Ciafrè Antonio, Inc. per la calligrafia.

Segretario della Presidenza.

Rag. Daniele Saverio.

Educazione Fisica.

Prof. D'Alessandro Giuseppe, per gli alunni.

Prof. Fiocco Emma, per le alunne.

Cariche, Uffici e Missioni statali o parastatali, a cui furono chiamati gl'Insegnanti, fuori della Scuola, durante l'anno scolastico 1928-1929.

1. Il Preside *Parisi Antonino*.

- a) Fiduciario Provinciale dell'Istituto Coloniale Fascista.
- b) Membro del Comitato Provinciale dell'O. N. B.
- c) Vicepresidente del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica e rappresentante di S. E. il Ministro in detto Consorzio.
- d) Membro della Commissione di Concorso per Ispettore aggiunto nella Direzione Generale di Previdenza e Lavoro (Ministero dell'Economia Nazionale).
- e) Vice-Presidente della Commissione Esaminatrice per la maturità classica in Ascoli Piceno.

2. Il Vice Preside *Monteverde Ferdinando*.

- a) Segretario del Sindacato Dottori Commercialisti.
- b) Presidente della Commissione Straordinaria del Collegio dei Ragionieri per le Province di Teramo, Pescara e Chieti.

3. Il Prof. *Quirino Valente*.

- a) Membro effettivo della Commissione Provinciale per le imposte dirette sui fabbricati.
- b) Membro della Giunta Provinciale per l'Albo degli Ingegneri, nominato con D. M. del 10 gennaio 1920.
- c) Membro e Segretario del Comitato Provinciale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra in Teramo.
- d) Membro per il concorso di aiutante presso l'Ufficio Tecnico Provinciale di Teramo.
- e) Membro della Commissione Censuaria Comunale di Teramo.



Titoli e Pubblicazioni degli'insegnanti

Preside PARISI ANTONINO

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDI DIVERSI

- 1) Laurea in Giurisprudenza, conseguita nell'anno 1914 presso la R. Università di Catania.
- 2) Laurea in Lettere, conseguita nell'anno 1917 presso la detta Università.
- 3) Diploma di Magistero in Storia e Geografia.

PUBBLICAZIONI

- a) *Influenza del Cristianesimo sul diritto e sulla Civiltà Romana.*
(Lavoro premiato con medaglia d'argento nel concorso indetto il 1911 dall'Istituto di Diritto Romano presso la R. Università di Catania)
- b) *I riflessi del Giansenismo nella letteratura italiana.*
Vol. I.
(S. E. Z. S. - Catania).
- c) *Memoria sulla vita di Monsignor Scipione de' Ricci.*
Presentata al Congresso della Società per il Progresso delle Scienze; pub. negli atti 1923.
- d) *Scrittori d'Arte* - Leonardo, Cellini, Galileo.
(Perrella 1927)
- e) *Note, articoli, recensioni.*
(pub. nella Rassegna)
- f) *Articoli letterarii o didattici sulla riforma scolastica;*
(pub. in vari giornali)

Prof. MONTEVERDE FERDINANDO

TITOLI ACCADEMICI
E DI STUDI DIVERSI

Laurea in Scienze Economiche e diploma per l'insegnamento della Ragioneria e della Computisteria, conseguiti ambedue presso la R. Scuola Superiore di Venezia il 22 luglio 1899 e il 15 gennaio 1900 rispettivamente.

Diploma di 2. grado per l'insegnamento della lingua francese rilasciato dalla detta scuola il 26 gennaio 1901.

PUBBLICAZIONI

- a) *Storia di un capolavoro*.
(Ed. «Eco dei Commercialisti» Macerata)
- b) *La Stampa* (dal francese)
(Ed. come sopra)
- c) *La Frode in Commercio*.
(Ed. come sopra)
- d) *Elementi di Computisteria Rurale*.
(Ed. L. Fabbris - Vicenza)
Opera premiata all'Esposizione 1906 di Milano.
- e) *Corso di Computisteria Rurale*.
(Ed. G. Cesari - Ascoli P).
- f) *Le Società Commerciali*.
(Tip. del Risveglio - Teramo)
- g) *Metalli nobili e preziosi*.
(Enciclopedia Comm.le - Vol. 4. - 1929 Vallardi)

Prof. VALENTE QUIRINO

TITOLI ACCADEMICI

- 1) Laurea in Matematica, conseguita nella R. Università di Roma il 18 marzo del 1907.
- 2) Laurea d'Ingegneria Civile, conseguita

nella Regia Scuola di Applicazione
di Bologna il 31 luglio 1911.

PUBBLICAZIONI

- a) *Intorno alla trasformazione reciproca dei movimenti.*
(Tip. Mareggiani - Bologna)
- b) *Qualche appunto di topografia.*
(Tip. Mareggiani - Bologna)
- c) *Elementi di Trigonometria Piana, con applicazioni per la Sezione Agri-
mensura.*
(Tip. Valenti - Pisa).
- d) *Nozioni Elementari di Costruzioni in
due volumetti.*
(Ed. R. Giusti - Livorno).
- e) *Lezioni di Topografia in due volumetti.*
(Ed. R. Giusti - Livorno).
- f) *Fotogrammetria, appendice alle Lezio-
ni di Topografia.*
(Ed. R. Giusti - Livorno)
- g) *Discorso commemorativo, per il Prof.
M. Passeri. (Tip. "STEA", - Teramo).
ed Annuario 1924-926 dell'Istituto.*
- h) *Discorso funebre in memoria del Prof.
G. Pannella.*
(Pub. nei giornali locali e nell'Annua-
rio 1927-28 dell'Istituto).
- i) *Discorso inaugurale dell'anno scolastico
1928-929.*
(Pub. nei giornali locali e nell'annua-
rio 1928-29 dell'Istituto).
- l) *Sfumature sulla gravitazione terrestre.*
(Pub. sull'Annuario 1928-29 suddetto).

Prof. RIZZI LINA

TITOLI DI STUDIO

Diploma di abilitazione all'insegnamento
delle materie letterarie, conseguito

nel R. Istituto Superiore di Magistero a Firenze (nov. 1920).

Prof. MASTROLILLI-DE ANGELIS ALBERTO

TITOLI ACCADEMICI
E DI STUDI DIVERSI

Laurea in Scienze Naturali, conseguita nel luglio 1917, presso la R. Università di Napoli.

Diploma di Magistero in Scienze Naturali, conseguito nel luglio 1917, presso la stessa Università.

PUBBLICAZIONI

1. *Sulle pretese varietà della specie leonina*. Napoli 1913 (citata dal Boll. della Società dei Naturalisti in Napoli, Lubrano Anno 1914).
2. *Le variazioni nel leopardo, le loro cause, il loro lavoro biologico e filogenetico* - Napoli 1916. Tip. Napoli Mondana.
3. *Nuove osservazioni sul Felis pardus* L. Napoli 1913 (estratta dal Boll. della Società Africana d'Italia).
4. *Nuove osservazioni sui leoni* - Napoli 1922 (estratta dal Boll. della Società Africana d'Italia).
5. *Il forame di Panizza e la circolazione dei loricati*. Napoli 1922 (estratta dal Boll. della Società Africana d'Italia).
6. *Considerazioni anatomiche sui leoni*. Napoli 1923 (estratta dal Boll. della Società Africana d'Italia).
7. *Notizie biologiche sui felini*. Napoli 1923 (estratta dal Boll. della Società Africana d'Italia).
8. *Catalogo-sistematico dei felini*. Napoli 1923 (estratta dal Boll. della Società Africana d'Italia).

9. *Studio morfologico e biofletico sulla variabilità dei felini.* Napoli 1925. Ed. Cioffi.
10. *La vita nell'Universo.* Torino 1925 (estratta dal periodico "La parola,,).
11. *Novissime osservazioni sui leoni.* Napoli 1926 (estratta dal Boll. della Società Africana d'Italia).
12. *Le condizioni di illuminazione e di riscaldamento della terra col variare delle posizioni rispetto al sole.* Torino 1925 (pubblicata in "Urania,,).
13. *Osservazioni su gli elefanti.* Napoli 1926 (estratta dal Boll. della Società Africana d'Italia). Citata dal De Lorenzo nell'opera "L'Elephas antiquus nell'Italia meridionale,,.
14. *Nuove considerazioni sulla morfologia dei felini.* Napoli 1926 (estratta dal giornale dell'Associazione Napoletana dei Medici e Naturalisti).
15. *Noterelle cristallografiche.* Napoli 1926. (Soc. Ed. Dante Alighieri).
16. *L'uomo nella natura.* Napoli 1926 (Estratta dal giornale "La stampa Medica,,).
17. *Economia ed equilibrio nella natura.* Napoli 1926 (estratta dal giornale "La stampa Medica,,).
18. *L'evoluzione della vita.* Napoli 1926 (estratta dal giornale "La stampa Medica,,).
19. *Considerazioni sul riscaldamento polare.* Milano 1927 (Società Editrice Dante Alighieri).
20. *Il vantaggio dei più piccoli nella*

- lotta per la vita.* Napoli 1927 (estratta dal giornale "La stampa Medica,,).
21. *Notizie anatomo-morfologiche su i leoni.* Napoli. 1927 (estratta dal giornale "La stampa Medica,,).
 22. *Giganti e nani.* Napoli 1927 (estratta dal giornale "La stampa Medica,,).
 23. *Considerazioni di dinamica animale.* Teramo 1929 (estratta da "L'Industria e il Commercio,,).
 24. *I felini e l'Indo-Africa.* Teramo 1929 (estratta dal giornale "L'Italia Centrale,,).
 25. *Gli elefanti attuali.* Aggiunta a "Osservazioni su gli elefanti,,. Teramo 1929 (estratta da "L'Industria e il Commercio,,).
 26. *Il giorno polare.* Teramo 1929 (estratta dal giornale "L'Italia Centrale,,).
 27. *Il ricambio organico e la legge delle aree.* Teramo 1929 (estratta da "L'Industria e il Commercio,,).
 28. *Il passo nell'uomo e nei quadrupedi.* Tip. La Floridiana. Napoli 1929.
 29. *Studio comparativo su la trazione animale.* Milano 1929 (estratta da la "Rivista Italo-Brasiliana di Scienze Industria e Commercio).
 30. *Ea strategia degli animali.* Teramo 1929 (estratta da l'annuario del R. Istituto Tecnico).
 31. *Su l'interpretazione di alcuni dati zoologici.* Teramo 1929 (estratta da l'Annuario del R. Istituto Tecnico).

Prof. RIVA MARIA

TITOLI ACCADEMICI

Laurea in matematica, conseguita il 7 novembre 1921 nella R. Università di Genova.

Prof. SALUSTI PIETRO

TITOLI ACCADEMICI
E DI STUDI DIVERSI

Laurea in Scienze Agrarie, conseguita presso la R. Scuola Superiore di Perugia.

Abilitazione all'Insegnamento della Stenografia.

PUBBLICAZIONI

- 1) *Divagazioni sul riso.*
- 2) *Il turno di massima rendita nei boschi.*
(Pubblicati su questo Annuario).

Prof. CIVITARESE IGINO

TITOLI ACCADEMICI

Laurea d'Ingegneria Civile, conseguita nella R. Scuola d'Applicazione di Padova il 21 giugno 1915.

Prof. PETINII AURELIO

TITOLI ACCADEMICI

Laurea in Chimica, conseguita nella R. Università di Roma il 21 luglio 1921.

Prof. DI CARLO DOMENICO

TITOLI ACCADEMICI

Laurea in Giurisprudenza, conseguita presso la R. Università di Macerata l'8 luglio 1914.

PUBBLICAZIONI

Istituzioni di Diritto Civile, Diritto Civile.
(Un vol. Ed. Cooperativa Tip. Teramo).

Prof. VITTORIO MARGHERITA

TITOLI ACCADEMICI

Laurea in lettere, conseguita il 24-11-1924 presso la R. Università di Catania.

Prof. FUSILLO FRANCESCO

TITOLI DI STUDIO

Diploma linguistico superiore, rilasciato dal R. Istituto Orientale di Napoli per la lingua Inglese.

Prof. NANNI NINO

TITOLI ACCADEMICI

Laurea in legge, conseguita nella Università di Urbino nel novembre 1914.

Prof. FIOCCO EMMA

TITOLI DI STUDIO

Diploma di abilitazione di 1. grado per l'insegnamento del Francese, conseguito nella R. Università di Bologna.

Diploma di lingua Francese, conseguito nel R. Istituto Superiore di Studi Commerciali di Roma.

Diploma di abilitazione per l'insegnamento della Educazione Fisica, rilasciato dal R. Istituto di Magistero di Roma.

Prof. CIAFRÈ ANTONIO

TITOLI DI STUDIO

Abilitazione all'insegnamento della Calligrafia. Socio onorario del Circolo Partenopeo "Giambattista Vico,, Sezione Belle Arti.

Prof. GIANCOLA SALVATORE

TITOLI ACCADEMICI

Laurea in Lettere, conseguita il 30 giugno del 1900 nella R. Università di Roma.

Prof. TACCETTA-DANIELE GRAZIA

TITOLI ACCADEMICI

Laurea in lettere, conseguita il 2 dicembre 1920 nella R. Univ. di Catania.

PUBBLICAZIONI

- a) *Gabriello Chiabrera e la sua produzione epica.*
(Tip. "La Rinascente", - Catania).
- b) *"Micol", nella tragedia alfieriana.*
(Tip. Bellini - Catania)
- c) *La coeducazione dei sessi nelle Scuole medie.*
(Rivista Siciliana Briareo)
- d) *Il Natale di Roma.*
(veggasi annuario 1926-27 dell'Istit.).
- e) *Commemorazione della Vittoria.*
(veggasi annuario suddetto).

Prof. BIONDI-CAMPANELLA AMALIA

TITOLI ACCADEMICI

Laurea in lettere, conseguita nella Regia Università di Roma il 2 dicembre 1920.

Prof. DE PATRE SABATINO

TITOLI ACCADEMICI

Laurea in lettere conseguita nella R. Università di Bologna il 13-11-923.

PUBBLICAZIONI

- a) *G. D'Annunzio.*
(pub. sulla Rivista "Terra Vergine", Numeri 1 e 2).
- b) *Articoli vari* (su quotidiani di Roma e sul settimanale "Il Solco,,).

Prof. MORETTO-MOLINARI AMELIA

TITOLI DI STUDIO

Diploma di 2° grado per l'insegnamento della lingua francese, conseguito nel novembre 1907, presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.
Certificato d'Etudes Françaises (Université de Grenoble 1907).
Cours des grades vacances nella detta Università.

PUBBLICAZIONI

Un poeta nazionalista - Paul Déroulède
(Pub. su "La Sentinella delle Alpi",
di Cuneo nel 1909).

Prof. GRELLI DINO

TITOLI ACCADEMICI
E DI STUDI DIVERSI

Laurea in matematica, conseguita presso
la R. Università di Roma il 7 di-
cembre 1915.

/ Diploma di Magistero in matematica, con-
seguito nel 1918, presso la detta
Università.

PUBBLICAZIONI

Nuovo metodo teorico-pratico per la riso-
luz. dell'equazione ind. $ax + by = K$.
(Ed. La Fiorita - Teramo).

Prof. FRANCOIS PIO

TITOLI DI STUDIO

Diploma di abilitazione all'insegnamento
del Disegno, conseguito presso il
R. Istituto di Belle Arti di Roma
il 16 ottobre 1899.

Licenza per il Corso Speciale di Pittura
ed Ornato, rilasciata nel luglio del
1901 dal R. Istituto suddetto.

PUBBLICAZIONI

Metodo teorico-pratico per misurare una
prospettiva.
(Ed. Tip. Glisco - Melfi)

Prof. GAMMELLI PANFILO

TITOLI DI STUDIO

Licenza Iliceale e diploma di abilitazione
per la stenografia, conseguita ad ho-
norem.

PUBBLICAZIONI

L'arma della parola nella guerra d'Italia
(8 vol., ed. Giovanni Fabbri - Teramo).

I CORSI LIBERI

Ad iniziativa del Preside vennero istituiti, durante l'anno scolastico 1928-1929, tre corsi liberi gratuiti per gli alunni dell'Istituto e cioè un Corso di Religione, un corso speciale di Diritto Corporativo ed un Corso di Pratica Commerciale, (Banco Modello) per i quali si ebbero numerose iscrizioni volontarie e vivo interessamento da parte degli alunni.

Venne pure formulata l'istanza per la istituzione di alcuni corsi di pratica edile e di esecuzione di lavori in genere con programmi ben definiti di topografia, costruzioni e disegno. Una tale istituzione attende l'approvazione superiore, allorquando sarà possibile conciliarla con i Regolamenti Ufficiali della Scuola.

Il Corso libero di Lingua Inglese, deliberato fin dal 10 dicembre 1928 dai Capi d'istituto del Capoluogo, per gli alunni di tutte le scuole medie qui residenti e per coloro che, uniformandosi alla disciplina scolastica, ne avessero fatta domanda, venne affidata all'Insegnante d'Inglese di questo Istituto Prof. Francesco Fusillo.

La quota d'iscrizione per gli alunni venne fissata in L. 50 e per gli estranei in L. 80 all'anno.

Se nonchè l'emerito docente fu colpito da grave malattia e non si riuscì a sostituirlo con altra persona; per cui si dovette rinunciare al Corso, che negli anni passati ebbe accoglienza assai favorevole.

I PROGRAMMI PER LE MATERIE UFFICIALI

L'accurata preparazione dei programmi per le materie obbligatorie d'insegnamento va posta in rilievo, poichè da parte di ciascun insegnante si fece il massimo sforzo per chiarire ed integrare quelli ufficiali, dando ai medesimi una logica distribuzione, non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche nei riguardi delle difficoltà, che si ebbe cura di disporle per gradi.

I consigli e le vedute del Preside, dettero senza dubbio orientamenti e direttive assai utili, che i Sigg. Insegnanti attuarono senz'altro.

La discussione e l'approvazione dei programmi in parola avvennero nella seduta plenaria del 30 novembre 1928, durante la quale furono pure coordinati nel tempo e nella estensione, gli argomenti di materie affini.

Tutti gl'insegnanti esposero in breve i loro metodi. L'obbiettivo comune da raggiungere, che venne sintetizzato nel *concetto formativo* dei nostri giovani, dal punto di vista patriottico, culturale e professionale, dette luogo ad un ampio ed obbiettivo scambio di idee, nel quale si dovette riconoscere la necessità d'introdurre brevi nozioni d'insegnamenti superiori, specialmente per comprendere bene la geografia astronomica e la cristallografia, nelle Scienze Naturali, e la resistenza dei materiali nelle Costruzioni.

All'alto senso di responsabilità nella preparazione, corrispose uno scrupolo encomiabile nello svolgimento. I programmi vennero integralmente impartiti con chiarezza e con fervore, elogiati dall'Ill.mo Sig. Provveditore agli Studi, il quale volle onorare di sua visita questo Istituto nell'aprile 1929.

PROGRAMMI DEI CORSI LIBERI

Corso di Religione.

La istituzione di tale corso ebbe un'alta finalità: la *elevazione della scuola alla massima dignità morale, come conseguenza del pensiero e dell'azione* e in conformità dell'attuale clima storico. Le idee del mondo moderno trovano le loro scaturigini nel Cristianesimo, secondo il quale, l'uomo è libero, ma deve trovare in sè stesso la sua redenzione, mediante opere meritorie.

Con tali intendimenti il Corso venne affidato, per designazione di S. E. Monsignor Vescovo, al Rev.mo Sig. Prof. Gaetano Cicione, il quale svolse, in due ore settimanali, il seguente programma:

- a) Importanza della Religione per la formazione spirituale dell'uomo e per il completamento della sua cultura.
- b) Vita e insegnamenti di Gesù Cristo, dedotti dal Santo Evangelo.
- c) Parallelo fra l'Insegnamento Divino e la natura dell'uomo, dedotto dalle Parabole e dal Discorso della montagna.
- d) Società e Cristianesimo: il loro progredire di pari passo.
- e) L'Italia, centro del Cristianesimo e della latinità.
- f) Letteratura ed arti, ispirate al pensiero cristiano.
- g) La fede cattolica degli emigranti è anche fede di patria.
- h) Dottrina dei Sacramenti.

Le numerose iscrizioni al detto corso ne determinarono lo sdoppiamento in due turni, sempre assai frequentati con vivo interessamento e con molto profitto, come risulta dalla relazione presentata alla Presidenza dal Rev.mo Insegnante.

Corso di Diritto Corporativo.

Per orientare la Scuola verso le nuove direttive impresse alla vita italiana dal Governo Nazionale, allo scopo insomma di forgiare il pensiero dei giovani secondo le norme nuove del diritto, venne istituito dal Preside un Corso di Diritto Corporativo, che affidato al Comm. Avv. Adolfo Pirocchi, Segretario Federale del P. N. F.,

ebbe il suo svolgimento da Marzo a Giugno 1928, diviso pure in due turni per il numero notevole dei frequentatori. Vi si iscrissero non soltanto gli alunni della Sezione Ragioneria, ma anche quelli dell'Agrimensura, in tutto 78, tra cui 12 alunne.

Il Comm. Pirocchi, che fu già emerito insegnante di diritto in questo Regio Istituto Tecnico, svolse magistralmente i seguenti argomenti:

- a) Prolusione.
- b) La guerra e i problemi economici del dopoguerra.
- c) I fattori della produzione e la loro organizzazione.
- d) Lo Stato e la sua concezione secondo le varie scuole socialiste.
- e) Lo Stato secondo la concezione liberale.
- f) Lo Stato secondo il fascismo.
- g) La questione sociale.
- h) I contratti collettivi di lavoro.
- i) Lo Stato corporativo.
- l) La lotta di classe e l'organizzazione sindacale fascista.
- m) La Carta del Lavoro.

Un tale corredo di cultura, dato ai giovani con chiarezza cristallina, ebbe il suo integrale ed inappuntabile svolgimento, con viva soddisfazione di quelli che ebbero la fortuna di frequentare il Corso.

Corso di pratica commerciale. Banco modello.

Può dirsi un corso integrativo, diretto ad eliminare o per lo meno, ad attenuare l'assillo del noviziato ai diplomandi di Ragioneria.

L'iniziativa del Preside venne accolta dalle autorità con vero favore. Il Consiglio Provinciale dell'Economia e l'Amministrazione Provinciale dettero anche dei contributi finanziari notevoli, per mezzo dei quali si poté dar vita al Corso, il cui programma è contenuto nella seguente Relazione del Preside a S. E. il Prefetto, quale presidente del Consiglio suddetto:

A S. E. il Presidente del Consiglio Prov.le dell'Economia

Teramo

Come è all'E. V. e all'On. Consiglio noto, è intenzione precisa del Ministero della P. Istruzione di imprimere agli Istituti

professionali uno sviluppo sempre più fervido, con impulso sempre più vigoroso, allo scopo di renderli vivo ed efficiente strumento di preparazione e di potenza nel grande quadro della rinnovata attività nazionale.

Ora non v'ha dubbio che, malgrado la operosità degli insegnanti e la diligenza degli allievi, non sempre, per deficienza di tempo e più ancora di mezzi, si riesce a dare ai giovani abilitandi una sufficiente conoscenza di quella che è l'effettiva vita delle aziende, degli uffici, delle banche, bene spesso tanto diversa dalla teoria e dalle formulazioni dottrinali.

Occorre pertanto abituare gli alunni del Corso di Ragioneria degli Istituti Tecnici, fin dal II biennio, a quella che è la reale organizzazione degli Enti, considerati nel loro svolgimento, nell'esplorazione delle loro funzioni, orientando, in tal modo, la preparazione dei giovani verso indirizzi pratici e, come tali, rapidi ed efficaci.

Da ciò la necessità dell'istituzione sollecita del Corso di Banco Modello, che io chiamerei, forse più appropriatamente, Corso di pratica commerciale, inteso a dare ai discepoli delle terze e quarte classi l'idea chiara e precisa dei compiti ch'essi saranno chiamati ad assolvere appena avranno conseguito il Diploma di Abilitazione, che diventerà in effetti, titolo veramente professionale, poichè i neo ragionieri, mediante il Banco Modello avranno adeguatamente integrata la loro preparazione culturale con la pratica delle Banche, delle Aziende, degli Uffici e con inestimabile vantaggio degli assuntori e proprio.

Il Corso, ch'è di prescrizione in tutti gli Istituti Superiori di Commercio ed è stato istituito recentemente in molti Istituti Tecnici e dal sottoscritto in Alessandria, dove ebbe modo di constatare personalmente i risultati assai brillanti e l'evidente utilità, dovrebbe essere diviso in due anni:

Nell'anno primo, corrispondente al terzo, si dovrebbero impartire gli insegnamenti di stenografia e dattilografia insieme con la conoscenza e l'uso delle macchine calcolatrici.

Nel secondo anno, corrispondente al quarto, si dovrebbe dar vita al vero e proprio corso comprendente una serie di lezioni assolutamente pratiche, tenute da esperti tratti dalle Banche, dagli Uffici, preferibilmente nei locali stessi delle Aziende, col sussidio di bollettari, registri, chèques, moduli, si da raffigurare con la mag-

giore precisione, la loro vita reale ed abituare i giovani a quelle che saranno le effettive mansioni che dovranno svolgere nel prossimo futuro.

Le lezioni dovrebbero pertanto vertire sui seguenti argomenti: —

- 1) Corso di pratica bancaria;
- 2) Corso di pratica delle assicurazioni;
- 3) Corso di pratica degli infortuni sul lavoro;
- 4) Corso di pratica delle gestioni ferroviarie;
- 5) Corso di pratica della contabilità dello Stato e degli Enti Autarchici;
- 6) Corso di pratica delle organizzazioni del lavoro con particolare riferimento alle industrie locali;
- 7) Corso di pratica dei prezzi;
- 8) Corso di pratica fiscale.

Lo scrivente ha già esposto, in linea affatto preliminare, il suo progetto a dirigenti di Banche e di Aziende, ad uomini di affari ed ha con soddisfazione constatato che esso incontra la loro viva approvazione e risponde appieno all'attesa viva della cittadinanza e dei giovani diplomandi.

Occorre pertanto, senza esitazioni, dar vita al Corso stesso ed a tal fine il sottoscritto si onora fare appello all'E. V. ed all'On. Consiglio di Economia come all'Ente maggiormente interessato, affinché, valutati la portata e gli scopi dell'iniziativa, voglia incoraggiarla e secondarla moralmente e materialmente.

Le spese annuali non saranno rilevanti; somme notevoli invece, com'è evidente, richiederà l'istituzione del Banco col conseguente acquisto di almeno due o tre macchine da scrivere e di qualche macchina calcolatrice.

Com'è noto all'E. V. ed al Consiglio, la Presidenza non ha fondi propri e deve fare appello agli Enti per l'attuazione ed il necessario sviluppo delle diverse iniziative: con sicura fiducia pertanto, il sottoscritto si rivolge al Consiglio, affinché voglia con uno stanziamento straordinario, contribuire alle ingenti spese d'impianto (che si eleveranno a circa 18000 lire) e deliberare un contributo annuo per il regolare funzionamento del corso.

Questa Presidenza confida che la risposta dell'On. Consiglio dell'Economia sarà quale l'auspica il Collegio degli Insegnanti e la

gioventù studiosa, che attende dal Corso un nuovo e fervido impulso per il progresso di questa nobile provincia.

Coi più fervidi ringraziamenti ed ossequi.

IL PRESIDE

Parisi

Lo svolgimento dei varii argomenti venne affidato a provetti e stimati funzionarii di Banche e di Amministrazioni del luogo.

Il Dott. Nicola Palladini, condirettore del Banco Abruzzese, trattò la pratica bancaria.

Il Cav. Rag. Aldo Villani, Segretario Generale della Congrega di Carità di Teramo e il Cav. Rag. Rodrigo Gammelli, Capo della Ragioneria in detta Opera Pia, svolsero gli altri argomenti, dai quali i giovani trassero notevoli vantaggi, che saranno maggiormente apprezzati da loro stessi, allorquando entreranno a far parte della grande famiglia impiegatizia.

DISCIPLINA INTERNA

Fu regolata pure dalle norme vigenti nel decorso anno scolastico.

L'inquadramento degli alunni per l'entrata e l'uscita nelle e dalle aule, deve ritenersi un'ottima disposizione, diretta a dare nobiltà e serietà alla scuola e ad imprimere nell'animo dei giovani quel comportamento signorile, che mentre deve contenere la vivacità, serve a formarli nei riguardi educativi e disciplinari.

Fu mantenuta altresì la breve ricreazione (vigilata per turno dai Sigg. Insegnanti) dopo le prime due ore di lezione del mattino, per il notevole vantaggio didattico che ne deriva.

Il rituale *saluto romano* alla Bandiera Nazionale, disposta fra le due effiggi di S. M. il Re e di S. E. il Duce, venne solennemente compiuto da tutte le classi ogni sabato.

Il contegno mantenuto dalla scolaresca, sia nella scuola che nelle adunate fuori di essa, fu veramente esemplare.

Se si pensa che per le audizioni musicali, tenute nell'aprile e nel maggio decorsi, tutte le scuole del Capoluogo si riunirono nel Teatro Apollo e nonostante il numero stragante di studenti non si ebbe a lamentare il benchè minimo incidente e le esecuzioni si svolsero tra un religioso silenzio, non può davvero mancare una parola di lode per gli alunni di questa Scuola, che al pari delle altre, si comportò molto correttamente.

GLI ALUNNI

La popolazione scolastica per l'anno 1928-29 fu in aumento, poichè il numero degli iscritti salì da 188 a 205.

Alcune domande d'iscrizione alla 1. classe inferiore si dovettero respingere, poichè la classe stessa era già saturata di ben 39 alunni.

Agli esami di ammissione al Corso Inferiore si presentarono 63 candidati, che dettero 43 alunni alla scuola, superando, i promossi, il 68 % dei presenti.

Per l'idoneità alla seconda classe inferiore si presentarono due candidati, i quali furono approvati; per la terza classe si presentò un solo candidato, che fu pure approvato; l'esame di idoneità alla quarta inferiore ebbe quattro candidati, di cui uno solo fu ritenuto idoneo.

I Corsi Superiori non ebbero un contingente esterno degno di rilievo; all'ammissione si presentarono soltanto gli alunni della IV Classe inferiore, che dette 13 promossi su 13 presenti e per le idoneità, il contributo delle scuole private fu il seguente:

alla 2. classe di ragioneria:	cand. 1 promossi 1
„ 3. „ „ „	„ 2 „ 2
„ 4. „ „ „	„ 1 „ 0
alla 3. classe di agrimensura:	cand. 3 promossi 3

Con i risultati su accennati, si formò la popolazione, riassunta nel prospetto che segue ed elencata poi nominativamente.

I. PROSPETTO

ALUNNI ISCRITTI NELL'ANNO SCOLASTICO 1928-29

Corso Inferiore		Ragioneria		Agrimensura		Osservazioni
Classe I	39	Classe I	15	Classe I	8	
„ II	38	„ II	11	„ II	8	
„ III	26	„ III	13	„ III	11	
„ IV	17	„ IV	12	„ IV	7	
Totali	120		51		34	
						Comple. 205

ELENCO NOMINATIVO DEGLI ALUNNI INSCRITTI

o. g. - orfano di guerra — c. c. - capoclasse — v. c. c. - vice capoclasse

CORSO INFERIORE

I CLASSE

1 Albini Tullio	21 Di Paolo Angelo
2 Antonini Alberto	22 Di Nicola Raffaele
3 Barboni Giuseppe	23 Falà Francesco
4 Caiano Adalberto	24 Fanini Enzo
5 Candeloro Nicola	25 Fantaconi Domenico
6 Cappellieri Vladimiro	26 Frisaldi Eugenio
7 Caruso Francesco	27 Gusman Raffaele
8 Cicognara Anna	28 Leone Giovanni
9 Coccioli Wanda	29 Malanga Francesco
10 Cocciolito Aldo	c. c. 30 Mancini Giovanni
11 Colella Giulio	31 Monteverde Vittoria
12 Coma Licia	32 Muscelli Vittorio
13 Cossu Giuseppe	33 Piersanti Basilio
14 Dauri Berardo	34 Pompetti Orlando
15 Di Berardo Antonio	35 Scaccioni Mario
16 Di Berardino Armando	36 Scarselli Sara
17 Di Cesare Elvino	37 Summa Domenico
18 Di Curzio Aldo	38 Tentarelli Bruno
19 Di Girolamo Antonio	39 Vannucci Ivo
20 Di Lodovico Davide	

N. B. Altri quattro alunni avanzarono la domanda per essere iscritti alla detta classe, ma non furono accettati per mancanza di posti disponibili.

II CLASSE

1 Barboni Filomeno	4 Camarra Dante
2 Bona Mario	5 Cardinale Armando
3 Bonolis Vincenzo	6 Cherubini Giovanna

7 Ciavarelli Giuseppe	23 Iacovoni Nardino
v.c.c. 8 Cioti Nicola	24 Lucidi Maria
9 Costantini Bruno	25 Marcantoni Mario
10 D'Eugenio Carlo	26 Masso Idelfonso
11 De Federicis Domenico	27 Mobilio Pietro
12 De Flaviis Romolo	28 Perelli Guglielmo
13 Di Roberto Emilio	29 Pettinari Aristida
14 Di Giuseppe Maria Domenica	30 Potena Italo
15 Di Silvestre Candeloro	31 Raponi Renato
c. c. 16 Ercolani Fernando	32 Rosini Arcangelo
17 Fabiocchi Guido	33 Rosini Francesco
18 Fanini Dante	34 Salusti Arcangelo
19 Ferri Enrico	35 Scarselli Maria
20 Giannoni Eligio	36 Smerilli Giuseppe
21 Giordani Giuseppe	37 Stecher Sergio
22 Iacondini Maria	38 Vetrini Trentini

III CLASSE

1 Barboni Emidio	14 Di Domenico Violetta
2 Benvenuto Biagio	15 Di Nicola Arrigo
3 Bonolis Mario	16 Forenia-Nardi Giovanni
4 Brambilla Enrico	17 Gattarossa Pietro
5 Calvi Antonio	18 Gigante Antonio
6 Caserta Antonio	19 Granata Mario
7 Cermignani Rolando	c. c. 20 Impaloni Quinto
8 Ciampani Annunzio	21 Lucchese Manlio
9 Ciarelli Romolo	22 Melo Ermanno
10 Ciavarelli Smeraldo	v.c.c. 23 Sgattoni Giovanni
11 D'Angelo Mario	24 Siniscalchi Pasqualino
12 De Dominicis Bruno	25 Stecher Elsa
13 De Martiis Nino	26 Tucci Eugenio

IV CLASSE

1 Adamoli Giovanni	5 Carosella Gaetano
c. c. 2 Albini Renato	o.g. 6 Ciammaglichella Giorgio
3 Biaselli Bruno	7 Costantini Pietro
4 Cappelli Domenico	8 D'Alfonso Gastone

9 De Fabritiis Gaetano	14 Salvatori Giovanni
10 Desiati Raffaele	15 Santroni Walter
11 Foschi Michele	v.c.c. 16 Trippetta Pasquale
12 Mari Mario	17 Vetrini Remo
13 Nanni Mario	

CORSI SUPERIORI

c. c. - capoclasse — v. c. c. vice capoclasse

Sezione Commercio - Ragioneria

I CLASSE

1 Baiocchi Francesco	9 Marzaglia Angelo
2 Bartoli Antonio	10 Medori Antonio
3 D'Alfonso Alfonso	c. c. 11 Micheli Giovanni
4 De Sanctis Miriam	12 Monteverde Carlo Alberto
5 De Nicolais Nicola	13 Naani Antonio
6 Di Berardo Giselda	14 Pistocchi Maria
v.c.c. 7 Di Marco Francesco	15 Romualdi Nicola
8 Di Paolo Luigi	

II CLASSE

1 Bernardi Gaetana	7 Grilli Pompeo
o. g. 2 Ciammaglichella Giuseppe	8 Iacondini Luigi
3 D'Emidio Giuseppe	9 Tarquinii Goffredo
v.c.c. 4 Di Domenico Diego	10 Tentarelli Fernando
c. c. 5 Gattaceca Umberto	11 Tomassini Leo
6 Giansiracusa Mario	

III CLASSE

1 D'Alessandro Quirino	8 Pullini Anna
c. c. 2 De Flaviis Bruno	9 Santanatoglia Nicola
3 De Marco Italia	10 Santilli Oscar
v.c.c. 4 Fratonì Remo	11 Taraschi Annamaria
5 Marcelli Marcello	12 Vegetti Elvira
6 Nardi Giovanni	13 Volponi Luigi
7 Partenza Ercole	

IV CLASSE

- | | |
|------------------------|------------------------------|
| 1 Arringa Mario | 7 Fioravante Almeris |
| 2 Bellomo Vincenzo | 8 Gattarossa Carlo |
| 3 Cesarini Alfredo | 9 Marcattili Olimpia |
| 4 Conocchioli Nello | 10 Medori Ida |
| v.c.c. 5 Coruzzi Mario | 11 Santroni Lino |
| 6 De Cesare Umberto | c. c. 12 Silvestri Francesco |
- N. B. Prima del 15 marzo 1929 due alunni lasciarono questa scuola per cui il numero degl'inseritti si ridusse a 10.

Sezione Agrimensura

I CLASSE

- | | |
|----------------------------|----------------------|
| 1 Boccabella Edmondo | 5 Impaloni Guglielmo |
| 2 Boccabella Giovanni | 6 Mariani Edmondo |
| c. c. 3 Casalena Adalberto | 7 Merlini Francesco |
| 4 Faranca Antonio | 8 Pistocchi Camillo |

II CLASSE

- | | |
|----------------------|-------------------------|
| 1 Censoni Giosia | c. c. 5 Pachini Antonio |
| 2 Cesarini Francesco | v.c.c. 6 Pedone Antonio |
| 3 De Fabritiis Luigi | 7 Ruggieri Antonio |
| 4 Di Muzio Nicola | 8 Sciarra Gustavo |

III CLASSE

- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| 1 Bernardini Domenico | 7 Di Giuseppe Giacinto |
| 2 Celommi Silvio | 8 Giustiniani Vincenzo |
| v.c.c. 3 Cesarini Cristo | c. c. 9 Maddalena Donato |
| 4 D'Andrea Francesco | 10 Meola Gustavo |
| 5 De Nigris Luigi | 11 Trentini Armando |
| 6 Di Paolo Feliciano | |

IV CLASSE

- | | |
|-------------------------|--------------------------|
| v.c.c. 1 Cafardi Adelio | 5 Pepe Alberto |
| 2 Celli Silvio | c. c. 6 Ponziani Roberto |
| 3 D'Angelo Antonio | 7 Santilli Dario |
| 4 Di Francesco Rodolfo | |

LE VARIAZIONI DEMOGRAFICHE DELL'ISTITUTO

La Riforma Gentile portò le conseguenze previste dal Legislatore anche in questa Scuola, che vide la sua popolazione minuirsi notevolmente negli anni che susseguirono dal 1923 al 1927.

L'anno scolastico 1927-928 segna però una ripresa incrementale, maggiormente accentuata nell'anno 1928-929, in cui la popolazione crebbe di 17 alunni e tutto lascia presumere (a voler tener conto delle domande d'iscrizione tardivamente giunte alla Segreteria e degli alunni che non trovarono posto disponibili nella I Classe inferiore) che la popolazione dell'Istituto crescerà ancora, fino a superare i 250 alunni che aveva prima della Riforma.

Nel *II Prospetto*, che segue, sono segnate le variazioni demografiche di questa Scuola dall'epoca della riforma al 1929, con la indicazione dei promossi e delle medie seiennali, le quali ultime son servite a costruire i grafici, che, meglio delle tabelle, servono a mettere in evidenza le deficienze strutturali dell'Istituto e i metodi selettivi in esso adottati, come sarà detto in seguito.

Con la formazione della provincia limitrofa di Pescara, Teramo rimase con 45 comuni dei 76 che aveva e la sua popolazione globale si ridusse a 218757 abitanti, di cui circa 27.000 appartenenti all'abitato capoluogo. Ciò nonostante, la popolazione scolastica delle sue scuole non ebbe a risentirne molto. Essa è stata sempre un centro notevole di studi: oltre l'Istituto Tecnico, vi sono il Regio Liceo-Ginnasio, il Regio Istituto Magistrale e la Regia Scuola di Tirocinio industriale, abbastanza numerose, nonchè la Regia Scuola Complementare, che trovasi in via di trasformazione. Ebbene, tutte le scuole suddette sono alimentate notevolmente dal Capoluogo.

Per l'Istituto Tecnico, sui 205 iscritti dell'anno 1928-929, ben 137 ebbero le famiglie domiciliate e residenti a Teramo, 61 nei varii paesi della provincia e 7 in paesi fuori provincia.

II PROSPETTO

VARIAZIONI DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA DALL'EPOCA DELLA RIFORMA AL 1929

i. = iscritti — p = promossi

	Corso Inferiore								Corsi Superiori																POPOLAZIONE giusta le iscrizioni							
									COMM. - RAGIONERIA								AGRIMENSURA										CORSI SUPERIORI					
									1. Classe				2. Classe				3. Classe				4. Classe								1. Classe			
	1. Classe		2. Classe		3. Classe		4. Classe		1. Classe		2. Classe		3. Classe		4. Classe		1. Classe		2. Classe		3. Classe		4. Classe		Globale	Corso in.						
i	p	i	p	i	p	i	p	i	p	i	p	i	p	i	p	i	p	i	p	i	p	i	p	Rag.			Agrim.					
1923-924	35	20	29	14	33	19	33	14	6	3	25	15	14	14	11	11	7	4	28	20	12	7	15	15	248	130	56	62				
1924-925	27	25	32	24	24	17	26	21	14	9	8	1	15	14	12	12	6	6	6	2	19	13	7	7	196	109	49	88				
1925-926	27	19	30	27	30	21	23	20	13	11	10	6	4	3	14	11	8	6	10	4	7	5	13	11	189	110	41	38				
1926-927	35	25	26	16	18	9	27	25	11	11	13	10	9	9	6	4	12	11	9	7	5	5	6	4	177	106	39	32				
1927-928	40	27	30	18	23	17	13	13	16	13	12	12	10	9	10	3	9	7	12	10	8	7	5	5	188	106	48	34				
1928-929	39	27	38	26	26	19	17	17	15	15	11	11	13	13	10	8	8	8	8	8	11	8	7	5	205	120	51	34				
medie dei 6 anni	34	24	31	21	26	17	23	19	13	11	13	10	11	9	11	8	8	7	12	9	10	8	9	8								

Il grafico della popolazione scolastica e dei promossi del Corso inferiore è stato tracciato con distribuzione circolare simmetrica rispetto ad un asse verticale, al quale si immaginano riferiti i Corsi Superiori di Ragioneria e di Agrimensura in distribuzione cartesiana ortogonale, avente per comune asse delle ascisse, quello suddetto.

Un semplice sguardo all'insieme dei grafici dimostra che la mancanza delle prime due classi parallele nel Corso inferiore, fa sì che le due classi superiori del Corso stesso sieno anemiche e tutte le classi dei Corsi superiori addirittura clorotiche.

Dimostra altresì che nel Corso inferiore la cernita interna avviene come logicamente deve avvenire, aumentando cioè il rigore man mano che gli alunni avanzano di classe, la penultima delle quali può dirsi l'anno di attesa dei meno retri, l'osservatorio delle formazioni mentali, in cui si procede ad una serena ed oculata selezione dei candidati, che aspirano agli Esami di Stato.

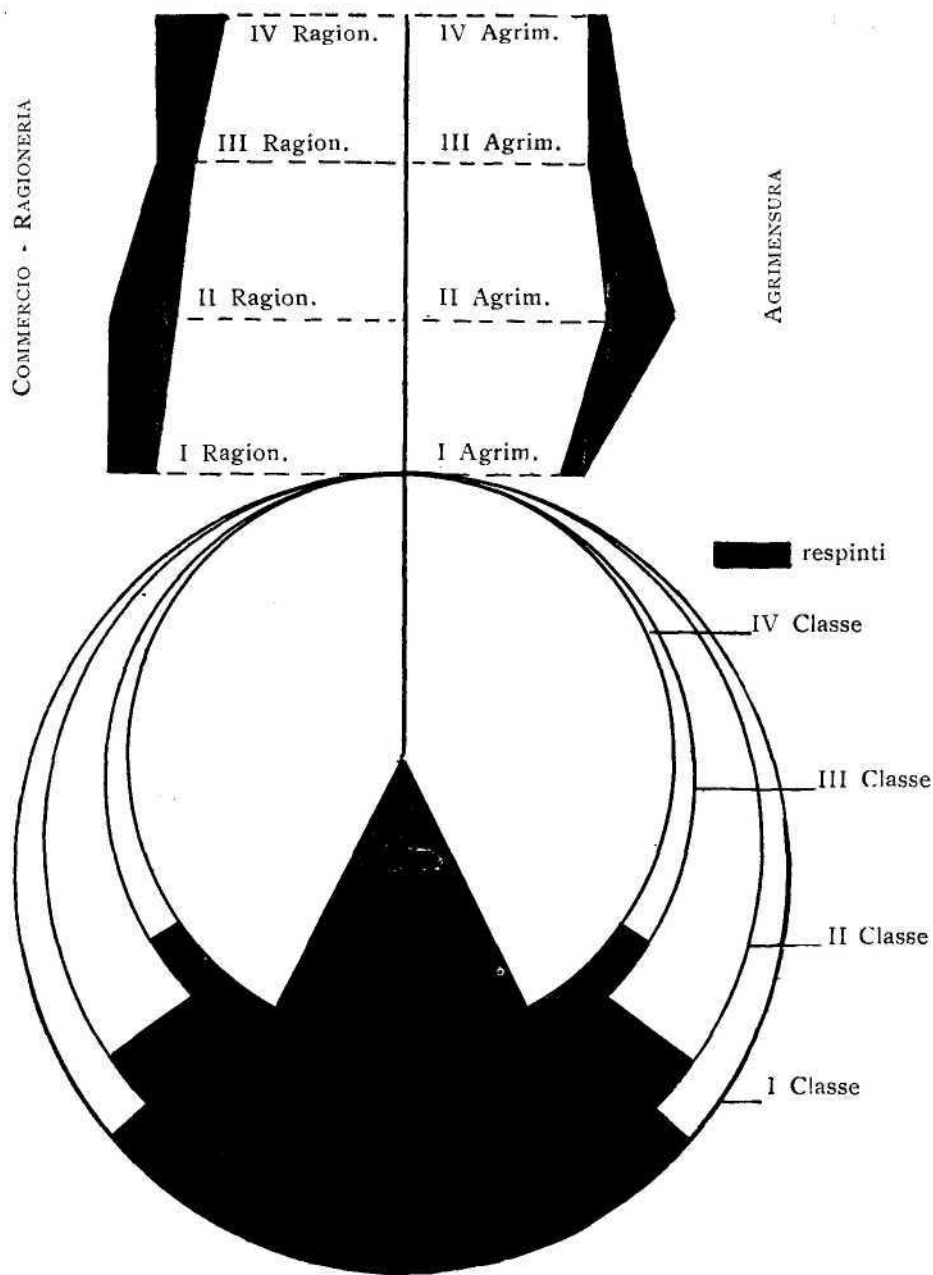
Elenco degli alunni che ottennero la dispensa totale o parziale dalle tasse scolastiche nell'anno 1928-29.

(seduta 30 novembre 1928 del Consiglio dei Professori)

1. infer.	Cicognara Anna	famiglia numerosa
"	Fantaconi Domenico	"
"	Gusman Raffaele	"
"	Mancini Giovanni	"
"	Pompetti Orlando	orfano di guerra
"	Scaccioni Mario	famiglia numerosa
"	Tentarelli Bruno	"
"	Vannucci Ivo	"
II infer.	Barboni Filomeno	"
"	Bonolis Vincenzo	orfano di guerra
"	Ciavarelli Giuseppe	"
"	De Federicis Domenico	famiglia numerosa
"	Iacondini M.	"
"	Lucidi Maria	$\frac{1}{2}$ per merito
III inf.	Calvi Antonio	proven. dalle terre redente
"	Cermignani Rolando	$\frac{1}{2}$ per merito
"	Ciavarelli Smeraldo	"
"	Gigante Antonio	"
"	Sgattoni Giovanni	orfano di guerra
IV inf.	Ciammaglichella Giorgio	"
"	Trippetta Pasquale	$\frac{1}{2}$ per merito
I Rag.	Micheli Giovanni	$\frac{1}{2}$ per merito
II Rag.	Bernardi Gaetana	famiglia numerosa
"	Ciammaglichella Giuseppe	orfano di guerra
"	Iacondini Luigi	famiglia numerosa
"	Tomassini Leo	"
III Rag.	Fratoni Remo	per merito

IV Rag.	Cesarini Alfredo	½ per merito
"	Coruzzi Mario	"
"	De Cesare Umberto	"
"	Marcattili Olimpia	"
"	Medori Ida	"
"	Santroni Lino	"
"	Silvestri Francesco	"
I Agrim.	nessuno	
II Agrim.	Pedone Antonio	½ per merito
"	Sciarra Gaetano	"
III Agrim.	Celommi Silvio	famiglia numerosa
"	Di Paolo Feliciano	"
IV Agrim.	Pepe Alberto	figlio di inv.-mutil. di guerra
"	Ponziani Roberto	½ per merito

CORSI SUPERIORI
Scala 3 m/m per alunno



CORSO INFERIORE
Diametri 3 m/m per alunno

DIAGRAMMI DELLE POPOLAZIONI MEDIE DELL'ISTITUTO
nei 6 anni dal 1923 - 924 al 1928 - 929

Elenco nominativo della Guardia d'Onore per l'anno 1928-929.

Il Consiglio dei Professori assegnò tale distinzione per merito e per disciplina ai seguenti alunni:

Di Nicola Raffaele
Fanini Dante
Ercolani Fernando
Ciavarelli Giuseppe
Sgattoni Giovanni
Di Nicola Arrigo
Trippetta Pasquale
Adamoli Giovanni

Altre distinzioni ottenute da alunni dell'Istituto, durante l'anno 1928 29.

Nel Concorso ginnico militare "Dux", tenutosi a Roma dal 20 al 25 aprile 1929, l'Istituto mandò due squadre, che si classificarono in prima categoria nelle gare finali, riportando un massimo di 124 punti, non superato da nessun'altra squadra abruzzese.

Nel Concorso indetto dall'Istituto Coloniale Fascista sul tema: *Perchè l'Italia dev'essere Nazione Coloniale*, al quale parteciparono giovani di tutte le Scuole Medie d'Italia, un alunno della prima classe inferiore, Adalberto Caiano, vinse il quarto premio ex-equo, affermandosi degnamente e ricevendo le congratulazioni del Presidente dell'Istituto, Senatore Venino e delle Superiori autorità scolastiche.

I LIBRI DI TESTO

Nella seduta del 4 ottobre e in quella del 30 novembre 1928, il Consiglio dei Professori, dopo maturo esame, concretò definitivamente i libri di testo da adottare, come dalla indicazione dell'elenco seguente:

ELENCO dei libri di testo adottati per l'anno scolastico 1928-29.

CORSO INFERIORE

I Classe.

Materia	Autore	Titolo dell'opera	Editore
Italiano	A. Pellizz. M. Oliv.	Classici dell'Umanità - vol. I	Perrella
	R. Fucini	Le veglie di Neri . . .	Trevisini
	Alfani	Vocabolario Italiano . . .	Vallardi
	De Titta	Grammatica Italiana . . .	Carabba
Latino	G. Forcina	Italia e Roma - Nuovo corso di lingua latina . . .	A. Morano
Storia	Santini-Campanini	Analisi Logica . . .	Paravia
	A. Abruzzese	Storia, Civiltà e Vita dei Romani - vol. III. . .	Sandron
	Ghisleri	Mondo Antico - Testo Atlante di Geografia . . .	De Agostini
Geografia	P. Donazzolo	Il Mondo abitato - vol. I. e II.	S.E. A.S. Bergamo
Matematica	De Agostini	Atlante Geografico moderno .	Sandron
	Cavazzoni Cercig.	Aritmetica pratica . . .	Albrighi e Segati
Disegno	V. Vizzotto	Natura maestra - parte I. e II.	Campus

II Classe.

Italiano	Bassi-Martini	Grecia e Roma - Età eroica .	Casella
	Andreini-Lazzarini	Cuore e mente - Antologia .	A. Segati
	De Titta	Grammatica Italiana . . .	Carabba
	Goldoni	Il Ventaglio . . .	Sansoni
Latino	Zenoni	Grammatica Latina ed eserc.	Zenoni
	Santini-Campanini	Analisi logica . . .	Paravia
Storia	De Giorgi-Jacobone	Lares . . .	Trevisini
	Pochettino ed Olmo	Storia Greca . . .	S. E. I. Torino
	De Agostini	Atlante del mondo antico .	De Agostini
Geografia	G. Marina	Geografia moderna . . .	Giusti
	De Agostini	Atlante moderno . . .	De Agostini

Matematica Francesese	Cavazzoni-Cercig. G. Lagoris F. Bassi	Aritmetica Pratica . . . Fiore di letture francesi - vol. I. Conversations françaises . . .	Albrighi e Segati Paravia Longo Zoppelli A. Campus
Disegno	V. Vizzotto	Natura maestra (p. III - IV) .	

III Classe.

Italiano	Dante Alighieri	Divina Commedia commentata dal Fornaciari . . . nel volume Grecia e Roma di Bassi e Martini . . .	Barbera
	Odissea		Casella
	Ariosto	Orlando Furioso - 3 episodi prin- cipali a cura di C. Bertano	Sacerdote
	Schiller	Guglielmo Tell - traduzione di C. Perticone	Albrighi e Segati
	Andreini-Lazzarini	Cuore e Mente - Antologia della nuova Italia - vol. III .	"
	Raimondi	L'arte del dire - già adottato nell'anno precedente .	Cappelli
Latino	Bianchi	Elementi di sintassi latina per esercizi	Le Monnier
	De Giorgi-Jacobone	Lares - letture latine . . .	Trevisini
Storia	G. Mondolfo	La civiltà ebraica	Signorelli
	G. Mondolfo	Le origini del cristianesimo .	"
Geografia	G. Marina	Breve corso di Geografia .	Giusti
	M. Vanni	La geografia generale, descrittiva, fisica, politica astron.	Signorelli
Matematica	M. Leoncini	Aritmetica e Algebra . . .	Vannini
	Enriquez-Amaldi	Geometria elem. per le scuole secon. sup. - geom. piana: vol. I.	Zanichelli
Francesese	G. Colò	Grammatica Francese (I. e II. p)	Tipi Modenese
	F. Bassi	Le français d'aujourd'hui - Antologia	Longo e Zoppelli
	Daudet A.	Tartarin de Tarascon . . .	Signorelli
	Perrault	I racconti	"
Stenografia	Carocci		
Disegno	A. C.	Guida per lo studio della comp. decorativa, p. III . . .	Paravia

IV Classe.

Italiano	L. Settembrini	Ricordanze della vita mia .	Morano
	A. Manzoni	Tragedie, Inni, Odi . . .	Paravia
	Schiller	Guglielmo Tell	Segati
	Shakspeare M.	Giulio Cesare	Voce d'Italia
	Dante Alighieri	Divina Commedia	
Latino	Lares	Antologia latina	Trevisini
	Cesare	Guerra Gallica	Signorelli
	Zenoni	Sintassi latina	Zenoni
Storia	Abruzzese	Storia di Roma imp.	Sandron
Geografia	Marina	Testo completo di geog. . .	Giusti
Matematica	Leoncini	Aritmetica ed Algebra . . .	Vannini
	Enriquez-Amaldi	Geometria elementare . . .	Signorelli
Francesese	Caricati	Vade mecum du traducteur de l'Italien en Français . . .	"

Francese	Corneille Bernar. de S. Pierre Madame de Staël Victor Hugo C. Ghiotti	Le Cid Paul et Virginie Corinne en Italie Le légende des siècles Vocabolario lingua Francese La stessa grammatica del Colò e la stessa Antol del Bassi adottate nella classe prec.	Signorelli " " " "
Stenografia Disegno	Carocci A. C.	Guida per lo Studio della comp. decorativa parte IV	G. B. Paravia

CORSI SUPERIORI
SEZIONE COMMERCIO - RAGIONERIA

I Classe.

Italiano	A. Vicinelli	Il più bel fiore ne colse	Mondadori
	L. Gentile F. Rizzo	Storici e politici d'Italia	Perrella
	Dante Alighieri	Divina Commedia	a scelta
	Parisi-Laurenzi	Scrittori d'Arte	Perrella
	De Sanctis	Antologia crit. a cura di Russone	
	Landogna	Antologia della critica storica	Giusti
Storia	Rodolico	Sommario storico	Le Monnier
Scienze N.	L. Vaccari	Zoologia	Lattes
Matematica	M. Leoncini	Aritmetica e Algebra	Vannini
	Enriq. e Amaldi	Geometria elementare	Zanichelli
Fisica	Rosario Federico	Sunto di Fis. per le Scuole Med.	Lattes
Francese	Guy Du Blaisel	Commerce et civilisation	
	Lovera	Manuale di corrispondenza e conver. comm.le francese	
Calligrafia	G. Tonso	Modellario di Calligrafia oppu- re il mod. di F. Lamanna	

II Classe.

Italiano	E. Mestica	Manuale stor. della lett. Ital. v. II e tutti i libri adottati nella 1. classe.	Giusti
Storia	Guerri e Bianchi	L'Italia e la sua resurrezione economica	
	C. Bertani	Le religioni, la scienza, il diritto e la civiltà	Sacerdote
Scienze N. Francese	L. Vaccari	Come vivono le piante Gli stessi testi del I cor. (Commerce et civilisation v. II)	Lattes
Chimica	Pertusi	Chimica Merceologica	Lattes
Matematica	Sperotti	Tavole dei Logaritmi (oltre i libri della Classe)	Cappelli
Fisica	Amaduzzi	Elementi di Fisica per gli Istituti Tecnici	Zanichelli
Inglese	Sardo	Cento lezioni pratiche	Albrighi e Segati
	De l'Isle	Dizionario	Casanova

III Classe.

Computist.	Sabino Spinedi	Manuale di Comp. ad uso degli Istituti Tecnici . . .	Casanova
Ragioneria	De Gobbis	Ragioneria Generale . . .	Albrighi e Segati
Scienze Nat.	Bizzarrini	Nozioni di Mineralogia . . .	Giusti
Istit. diritto	Campogrande	Principi di diritto Cost. e Civ.	Lattes
Econom. Pol.	G. Napolitano	Economia Politica . . .	Sampaolesi
Inglese		Lo stesso testo della classe prec.	

IV Classe.

Ragioneria	De Gobbis	Ragioneria applicata . . .	Albrighi e Segati
	Marchesini	Ragioneria delle aziende pub.	Paravia
Scienze Nat.	G. Paoletti	Geografia antropica e particol.	Libreria - Trieste
Istit. diritto	V. Campogrande	Diritto Amministrativo . . .	Lattes
	Vivante	Diritto Commerciale . . .	Hoëpli
Economia p.	Amantia Agatino	Princ. di Economia Politica .	Stud. Ed. Moderno
Statistica	V. Tosi	Statistica . . .	Lattes
Scienze fin.	Cardellicchio	El. di Scienza e legisl. Finanz.	Hoëpli
Inglese		Gli stessi testi delle classi prec.	

SEZIONE AGRIMENSURA

I Classe.

Italiano	Dante Alighieri	La Divina Commedia . . .	qualsiasi
	A. Vicinelli	Il più bel fiore ne colse . .	Mondadori
	L. Gentile e F. Rizzo	Storici e politici d'Italia . .	Perrella
	G. Ceriello	Alberti, Leonardo, Michelangelo, Cellini . . .	
	De Sanctis	Antologia critica scrittori Ital. a cura di L. Russo . . .	Principato
Storia	Niccolò Rodolico	Sommario storico con letture storiche . . .	Vallecchi
Matematica		Gli stessi testi della Sez. Rag.	Le Monnier
	De La Lande	Tavole dei logaritmi . . .	
Fisica	Amaduzzi	Nozioni di Fisica . . .	Morano
Sc. N. e Geog.		Gli stessi testi della Sez. Rag.	Zanichelli
Disegno		Quello della IV classe inf. .	

II Classe.

Italiano	Dante Alighieri	La Divina Commedia . . .	qualsiasi
	E. Mestica	Manuale della letteratura italiana vol. II.	Giusti
	L. Gentile e F. Rizzo	Storici e politici d'Italia . .	Perrella
	Ceriello	Come per la I classe . . .	
Storia	Bertani	La civiltà, il diritto, la religione dei popoli . . .	Sacerdote
	Guerri e Bianchi	L'Italia e la sua suverezione ec	
	Landogna	Antologia critica storica . .	Sacerdote
	Bertani	Letture storiche . . .	Sacerdote
Matematica		Come per la I. classe Agr. .	

Fisica	Amaduzzi	Elementi di Fisica . . .	Zanichelli
Sc. N. e Geog.		Come per la Ragioneria . . .	
Chimica	Zanon F. S.	Elementi di Chimica . . .	Paravia
Dis. di Cost.	G. A. Boiti	I cinque ordini del Vignola . . .	Paravia

III Classe.

Sc. N. e Geog.		Come per la Sez. Rag. . .	
Agraria	Marro	Agronomia . . .	Paravia
	Provenza	Zootecnia . . .	Battiato
	Marro	Culture erbacee . . .	Paravia -
	Jemina	Culture legnose e industrie . . .	S. T. E. N. Trieste
Chimica	L. Medici	Compendio di Chimica Agraria . . .	A. Segati
	Sestini e Nazari	Elementi di Chimica . . .	Giusti
Costruzioni	C. Levi	Trattato teorico-pratico di costruzioni civili, rurali, stradali, idrauliche . . .	
		Geometria Descrittiva . . .	Hoëpli
Topografia	C. Merizzi	Lezioni di Topografia . . .	Giusti
	Q. Valente	Disegno topografico . . .	"
	E. Tirone	Elementi di legislazione rurale . . .	Paravia
Legisl. rurale	G. Loris		Hoëpli

IV Classe.

Agraria	Passerini	Culture erbacee . . .	Vallardi
	Tamaro-Bracci	Culture legnose e industrie . . .	"
	Pucci	Caseificio-Zootecnia . . .	"
	Lumia	Estimo . . .	Battiato
	Bohicchio	Economia Rurale . . .	Vallardi
	Marchi	Contabilità . . .	Bemporad
Costruzioni		Come per il terzo corso (II v. III ediz.) . . .	
Topografia	Q. Valente	Lezioni di Topografia - vol. II . . .	Giusti
Dis. topog.	E. Tirone	Come per il terzo corso . . .	
Chimica	Carnevale	Guida pratica elementare per l'analisi chimica qualitativa . . .	Paravia

LA CASSA SCOLASTICA

Durante l'anno 1928-29, la Cassa Scolastica dell'Istituto aumentò il suo capitale, che da L. 79485.20, salì a L. 88699.50.

Il notevole incremento si ebbe, per la massima parte, sul patrimonio diretto, poichè quello amministrato (le due Borse istituite con lasciti ed oblazioni) ebbe i soli aumenti a causa degli interessi maturati e di piccole oblazioni, che pervennero alla Borsa Savorini.

Col netto ricavo di una serata, data dai nostri alunni al Teatro Apollo, dove il 19 gennaio 1929 recitarono "Sentinella Morta", di L. D'Ambra, sotto la guida del Prof. Pio Francois: di un trattenimento scolastico promosso dal Prof. Dino Grelli, che per la circostanza scrisse una farsa ed un bozzetto, i quali vennero recitati nell'aula magna dell'Istituto, alla presenza di un pubblico scelto e numeroso; di varie oblazioni fatte da professori e da studenti in ricorrenze diverse e delle cedole maturate nelle cartelle esistenti, si poté realizzare, per la Cassa, un incremento di altre L. 6900, ciò che non è poco se si pensa alle ristrettezze finanziarie, in cui versano quasi tutti i nostri alunni, che molto contribuirono, anche finanziariamente, per la buona riuscita della serata e del trattenimento.

Lo Stato patrimoniale della Cassa Scolastica, ivi comprese le due fondazioni su ricordate, è riportato nel *III Prospetto*, che segue:

III PROSPETTO

STATO PATRIMONIALE DELLA CASSA SCOLASTICA AL 30 SETTEMBRE 1929 - VII

Fond.		Totali parz.		Totale	
Titoli fruitiferi, contante, anticipazioni ecc.					
Cartella Littorio 5% (n. 7702) . . .		23600	—		
" " (451823) . . .		10300	—		
" " (25212) . . .		5300	—	89200	—
Somma liquida in Cassa al 30-9-1929		12773	30	12773	30
Collezioni Diapos. "Sicilia, e "Venezia,"		249	50		
20 fotog. pan. 50x70 montati su vetro		627	70		
1 grande fotog. pan. Dante 150x100 .		166	70		
Diapositive Divina Commedia . . .		280	80		
Moduli ragioneria Prof. Serafini . . .		572	—		
Carta millimetrata per Topografia . . .		100	—		
n. 6000 cartoline illust. del Tecnomasio		750	—		
Pagelle da vendere ad alunni . . .		487	—	3233	70
Cartella Littorio . . .		20000	—	55207	—
Cedole al 1 - 7 - 928 . . .		500	—		
" " 31 - 12 - 1928 . . .		500	—		
" " 1 - 7 - 1929 . . .		500	—	21500	—
Cartella Littorio 5% . . .		11200	—		
Cedole al 1 - 7 - 1929 . . .		242	50		
Denaro liquido . . .		550	—	11992	50
Totale Stato patrim. al 30 - 9 - 1929				88699	50

Borsa Savorini Bor. De Benedictis

Cassa Scolastica

BORSE DI STUDIO

Com'è stato già detto, esistono in questa Scuola due Borse di Studio.

Il 7 febbraio 1930 verrà conferita la prima Borsa di L. 2000, intitolata al nome del Prof. Giovanni De Benedictis, il cui Regolamento, già approvato dalle superiori autorità, è riportato nell'annuario 1927-928, che precede.

A partire dal di 8 marzo 1931 sarà elargita la prima Borsa di L. 1000, intitolata al nome del Prof. Vittorio Savorini, il cui Regolamento, pure approvato, è riportato a pag. 1111 del Bollettino Ufficiale n. 13 in data 26 marzo 1929-VII. (Leggi, Regolamenti ecc.) ed è il seguente:

REGOLAMENTO

*Per la Borsa di studio " Vittorio Savorini,,
presso la Cassa scolastica del R. Istituto Tecnico di Teramo*

ART. 1.

Per desiderio e contributo dei discepoli dell'emerito prof. Vittorio Savorini, già docente di storia e geografia del R. Istituto Tecnico di Teramo, si istituisce una borsa di studio, intitolata al nome del prof. " Vittorio Savorini,, e amministrata dalla Cassa Scolastica.

ART. 2.

La Borsa consiste in un premio di lire *mille*, elargibile ogni due anni a partire dal 1931 e precisamente il giorno 8 marzo, ricorrenza della morte del prof. Savorini.

ART. 3.

Il premio viene conferito dal Collegio dei professori dei corsi superiori ad un alunno di condizioni economiche disagiate, che avendo frequentato con lodevole condotta il primo biennio del corso superiore presso il R. Istituto Tecnico di Teramo, abbia conseguito

nella sessione estiva, la promozione alla terza classe con la media generale sul profitto di almeno 7/10 e la media speciale in istoria e geografia di almeno 8/10, e frequenti regolarmente il secondo biennio presso il R. Istituto Tecnico di Teramo.

ART. 4.

Le condizioni economiche disagate vanno intese in senso non assoluto, ma relativo; e l'accertamento di esse è fatto dal Collegio dei professori, con insindacabile giudizio, all'atto stesso del conferimento del premio, tenendo presente il disposto dell'art. 53 e seguente del regolamento 9 gennaio 1927, n. 6.

ART. 5.

Il premio sarà versato in due rate di lire 500, una delle quali nell'anno del conferimento e l'altra nell'anno successivo. Affinchè il beneficiato possa anche godere della seconda rata, è indispensabile che nel primo anno di godimento abbia tenuto lodevole condotta e data buona prova nel profitto degli studi con promozione nella sessione estiva.

ART. 6.

Le quote di rendite non conferite per detti premi saranno capitalizzate mediante acquisto di nuovi titoli di Prestito consolidato 5%.

ART. 7.

Gli atti per il conferimento dei premi sono sottoposti all'approvazione del R. Provveditore agli studi.

Roma, 16 marzo 1929 - Anno VII

p. Il Ministro - LEICI

CORREDI DIDATTICI E CULTURALI

Biblioteche.

Le biblioteche dell'Istituto furono oggetto, nell'anno 1928-29, di speciale attenzione da parte della Presidenza, che nei limiti delle disponibilità finanziarie, arricchì quella dei Professori di ben 64 volumi e la biblioteca degli studenti di 38 volumi, assai utili e interessanti come risulta dagli elenchi che seguono:

LIBRI ENTRATI NELLA BIBLIOTECA DEI PROFESSORI nell'anno 1928-29

1. Ludwig - Napoleone, - ed. Mondadori - Milano 1929
- 2-24. Collezione classica romana - Ist. Edit.
25. Trattato di botanica - Soc. Libr. Milano - 1929.
26. Bibl. stran. *Byron* - Caino - Ed. 922
27. " " Parisina - 1923
28. " *Shelley* - Prometeo libr - 1924
29. " *Byron* - Aroldo - 1923
30. " *S. Keats* - Iperione - 1925
31. " *Shelley* - Poemetti 1925
32. " *Byron* - Manfredi - 1925
33. Fabbricati rurali - ed. Battiato - Catania
34. La selezione fisiologica - ed. Battiato - Catania
35. Geologia agraria - Unione Tip. Ed. Torinese
36. Malattie delle piante - Hoepli - Milano
37. Usi medicamentosi dei vegetali - Battiato Catania
38. Enciclopedia - Istituto Trevesini - 1929 - V. I.
39. Annuario statistico dell'Emigraz. - it. Roma - 1926
40. Thackeray - Vanety fair - Vol. I - Ed. Treves - Milano
41. " " Vol. II " "
42. Tennyson - Poems
43. Milton - Paradise Lost.
44. Shakespeare - The italian dramas

45. Shakespeare - The master pieces
46. " Classic plays
47. " The comedies
48. " The comedies - v. II - Ed. Treves - Milano
49. " " v. III
50. Storia della riv. fascista - 1928 - Roma
51. " "
52. " "
53. " "
54. " "
55. " "
56. La Cirenaica - Dono del Ministero P. I.
57. Sbotto - 3 commedie
58. Q. Viglieri - 40 giorni nel Pack - ed. Treves
59. Dizionario inglese.
60. Pebrone Napolitano - Il nuovo diritto amministrativo
61. Testo unico della n. legge elettorale
62. T. Provasi - Parassitologia e terapia agraria - Hoepli
63. Bollettino - op. mod. stran. - 1928
64. Annuario Bemporad

LIBRI ENTRATI NELLA BIBLIOTECA DEGLI STUDENTI

nell'anno 1928-29

- | | |
|---|------------|
| 1. Milly Dandolo - Un cuore di legno | acquistato |
| 2. Rita Fambri - Storia di un simpatico monello | " |
| 3. Fatalla Sageghir - Lo sceicco ibrahim | " |
| 4. Alfredo Oriani - Gli eroi, gli eventi, le idee | " |
| 5. Palumbo Cosimo - Scampoli | " |
| 6. G. Cameli - Canzune pajesane | " |
| 7. D. G. B. e B. O. - Nipote... di chi? | " |
| 8. Bernardini - Sei monologhi | " |
| 9. Provesan - Un ingegner de vicio stampo | " |
| 10. Valenti Ch. - La cieca di Alessandria | " |
| 11. Cantagalli - Un bacio per beneficenza | " |
| 12. Fanelli - Le disgrazie di un poeta | " |
| 13. Birga A. - Il telefono | " |
| 14. Checchi - Chi non prova non crede | " |

15. Petrelli - Lo zio Pipelet	acquistato
16. Parato - Contrabbandiere?	"
17. De Amicis - Novelle	donato
18. Vigliani - 48 giorni sul pack	acquistato
19. Malot - Senza famiglia	"
20. De Pinedo - Un volo di 5500 Km	"
21. G. Ruffini - Il Dottor Antonio	"
22. U. Mioni - Alla scoperta della terra	"
23. Urbi et orbi - Romanzo dei tempi postneroniani	"
24. E. Giudi - Marcella	"
25. Delly - La colomba del castello	"
26. E. A. Poë - Racconti straordinari	"
27. K. Douglas Wiggin - Rebella di Rio sole	"
28. Mark Twain - Tom Sawyer	"
29. Gionata Swift - I viaggi di Gulliver	"
30. P. Lorenzini - Piccoli vagabondi	"
31. Dante Dini - Madeo	"
32. Térésah - La Ghirlandetta	"
33. Raffaele Villari - Da Messina al Tirolo	"
34. Verne - Un Capitano di quindici anni	"
35. " I figli del Capitano Grant	"
36. " Il raggio verde	"
37. " I cinquecento milioni della Begum	"
38. G. Menini - Storielle di mare.	"

Gabinetti.

Le dotazioni finanziarie assegnate ai gabinetti scientifici e professionali dovettero necessariamente essere contenute entro limiti assai ristretti, per cui nessun acquisto potè esser fatto durante l'anno scolastico 1928-929. Si provvide soltanto alle spese di ordinario consumo per i gabinetti di Chimica e di fisica, di ordinaria manutenzione per gli altri.

Il gabinetto di merceologia ebbe alcuni doni, con i quali potè arricchire il suo corredo in formazione. Ai 453 esemplari esistenti, si aggiunsero 35 articoli di tessuti varii inviati dalla ditta Mario Utz di Carate Brianza, 17 campioni di tabacchi in foglia inviati dalla ditta Leonardi Bugeloni di Scafati, 13 campioni varii di Bachelite, un campione impasto, un campione resina, un campione

vernice Backelite, inviati dalla Società anonima con sede in Milano.

La gipsoteca può dirsi oramai definitivamente sistemata.

Sarebbe desiderabile che il gabinetto di fisica fosse provveduto di un apparecchio radio, che verrà senza dubbio acquistato non appena i mezzi lo consentiranno.

I gabinetti di topografia, di costruzioni, di agraria e di scienze naturali attendono pure i loro aggiornamenti nei riguardi degli apparecchi, delle strutture e dei mezzi moderni, poichè gli ultimi acquisti fatti per essi sono di data alquanto remota.

Vero è che gl'insegnanti suppliscono a tali deficienze col segnalare ai giovani i perfezionamenti avvenuti e i nuovi mezzi, di cui la pratica professionale può giovarsi: ma il materiale di corredo non può arretrarsi di molto, talchè si spera di poter far fronte, negli anni prossimi, alle somme necessarie per gli acquisti di apparecchi, di modelli, di strumenti, costituenti l'attrezzatura aggiornata dei gabinetti in discorso.

Arredamento.

L'arredamento scolastico venne quasi tutto rinnovato nell'anno scolastico 1926-927. Con la costruzione di altri due banchi nell'aula di disegno esso fu completato, talchè oggi può dirsi veramente rispondente alle esigenze di una scuola moderna.

Ogni aula ha il Crocefisso tra le effigi di S. M. il Re e di S. E. il Duce, quali riferimenti per la formazione di una coscienza morale e patriottica: ha una suppellettile decente per infondere nei giovani una coscienza igienica.

LA PRATICA PROFESSIONALE

Gite istruttive.

Ebbero luogo nel marzo 1927. Il Professore di Agraria condusse gli alunni delle classi III e IV agrimensura ad Ascoli Piceno per una visita alla Pinacoteca Comunale ed allo Stabilimento enologico dei fratelli Silvestri.

La comitiva ebbe un'accoglienza signorile: il Sig. Direttore della Pinacoteca fu guida impareggiabile nella visita alla ricca mostra dei preziosi cimeli ascolani: il Sig. Dott. Antonio Meletti, direttore dello stabilimento suddetto, fu maestro insigne nell'espone il funzionamento dell'azienda, la lavorazione del vino e dei sottoprodotti, la costruzione delle botti in cemento armato ecc.

Dopo di che gli alunni furono condotti a vedere i lavori di colmate per l'incanalamento del Tronto, molto interessanti dal punto di vista tecnico ed agricolo.

Esercitazioni pratiche.

Anche durante l'anno scolastico 1928-929 i signori insegnanti di materie professionali non mancarono di svolgere molte esercitazioni pratiche, dirette a potenziare, nei limiti del tempo disponibile, i loro corsi, non per imprimere a questi un fine materialistico ma per farne meglio intendere la struttura intima nei rapporti della vita e delle moderne esigenze. Perciò le dette esercitazioni vennero impartite, quale mezzo energetico di comprensione professionale e di formazione tecnica e non a scopo di utilità immediata ed estrinseca, che, del resto sarebbe contrario allo spirito della riforma.

Per la **Sezione Agrimensura** l'insegnante di Topografia distinse le esercitazioni, come per lo scorso anno, in lezioni pratiche di preparazione e in rilievi professionali correnti, dando a questi ultimi uno sviluppo notevole piuttosto quantitativamente. La varietà delle applicazioni è infatti preferibile alla estensività di un numero

limitato di esse, poichè la scuola deve dare il corredo generico e non quello specifico, il quale si acquista nella vita professionale in conformità della branca prescelta per lo svolgimento delle proprie attività.

In aggiunta alle esercitazioni dello scorso anno scolastico, l'insegnante fece eseguire agli studenti di IV Classe un piccolo rilievo con la *tavoletta pretoriana* ed una livellazione barometrica sopra una poligonale di circa un chilometro.

Le gite istruttive del Professore di Agraria ebbero appunto lo scopo di mostrare ai giovani la corrispondenza della pratica ai principii teorici, che s'insegnano nelle aule e per fissare vie meglio le finalità speculative di produzione, che in forma tangibile vennero mostrate nelle aziende visitate, furono impartite delle vere lezioni suggestivamente illustrate con soggetti presenti, dando particolare rilievo ai confronti fra i sistemi adottati nelle aziende stesse, per dedurne illazioni e insegnamenti di pratica professionale.

L'Insegnante di Costruzioni condusse i giovani del II biennio a visitare alcune fornaci locali di laterizii e di calce, intrattenendosi in modo speciale sulla necessità di ritornare allo svernamento delle argille se si vogliono ottenere dei materiali assai resistenti. Non altrimenti praticavano gli antichi romani, i cui laterizii, sfidando secoli, intemperie e carichi notevoli, sono giunti a noi con impareggiabile freschezza.

Gli studenti furono condotti altresì a vedere il ponte sul Vezola, rotto da una inondazione.

Per la **Sezione Commercio-Ragioneria**, si ebbe il corso di pratica commerciale, com'è stato detto in altra parte di questo annuario. Ma il docente di Ragioneria credette opportuno di intensificare la pratica professione dei giovani con numerosi esercizi di computisteria commerciale e finanziaria, impianti di contabilità, di bilanci, d'inventarii ecc. non trascurando l'esame delle varie vicende del commercio, quali i fallimenti, le costituzioni, gli scioglimenti e le trasformazioni di società, di enti ecc.

LE CELEBRAZIONI E GLI AVVENIMENTI NOTEVOLI DELLA SCUOLA

2 ottobre 1928 - Inaugurazione dell'anno scolastico.

Alla presenza di S. E. Monsignor Vescovo, del Cav. Vincenzo Faranca in rappresentanza di S. E. il Prefetto, del Cav. Croce Cruciani per l'Intendente di Finanza, del Dott. Francesco Grue per il Consiglio Provinciale dell'Economia, del Sig. Antonio Cerulli per l'O. N. B., dell'Avv. De Francesco per la Procura del Re, insomma presenti tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze delle scuole cittadine, ivi compresa quella della Scuola Musicale "La Cetra", venne solennemente inaugurato l'anno scolastico 1928-29 con un discorso d'occasione tenuto dal Prof. Quirino Valente in assenza del Preside e del Vicepreside, che per ragioni di ufficio si trovavano lontani da questa sede.

L'Aula Magna, in cui si svolse la cerimonia, era letteralmente gremita: per la circostanza fu sontuosamente addobbata con bandiere, fiori e piante verdi, che davano alla magnifica sala, un aspetto d'insolita gaiezza.

Non mancavano i rappresentanti di alcuni quotidiani e dei giornali locali, i cui commenti furono molto lusinghieri, traendo dall'avvenimento l'augurio più fervido per il nostro Istituto, potenzialmente attrezzata e tradizionalmente meritevole della migliore attenzione.

Il riassunto stenografico delle parole dette dal Prof. Valente, venne gentilmente fatto dal Prof. Pietro Salusti dell'Istituto ed è il seguente:

Eccellenza, Spett. Autorità, Signore e Signori,

Per quanto in fatto di scuole la statistica non abbia quella importanza che le viene attribuita in altri campi, poichè il loro naturale sviluppo dipende per lo più da ragioni contingenti, pure in una cerimonia inaugurale essa non può mancare. Però mi affretto ad assicurarvi che sarò molto discreto, limitandomi ad una sin-

tesi rapida, attraverso gli atti e i risultati più salienti che possono interessare il colto uditorio, il quale ha voluto onorare di sua presenza questo rito e che vivamente ringrazio anche a nome del signor Preside, oggi assente per ragioni di ufficio.

Un ringraziamento speciale vada a S. E. Monsignor Vescovo e alle Autorità, che aderendo al nostro invito, sono intervenute per nobilitare le *finalità* e gli *scopi*, che questa scuola si ripromette di realizzare.

Ciò premesso, dirò che l'Istituto Tecnico di Teramo entra oggi nel 57.^o anno di vita, essendo il 1871 quello della sua Regia Fondazione, la quale, pertanto, può dirsi fra le prime del Regno.

Il suo passato remoto, diciamo così, è stato riassunto nel primo Annuario apparso il 1924, dove sono ricordate le diverse vicende istitutive, la sua fulgida ascensione, i docenti che gli dettero lustro e decoro, la grande schiera dei suoi ex alunni, ora professionisti e funzionari disseminati in tutta l'Italia, e così via.

L'ultimo biennio, dal punto di vista estetico e formativo, può dirsi veramente notevole.

Le sue aule sono oggi decorosamente attrezzate e corredate: vi è una esposizione permanente di quadri istruttivi; la sua cassa scolastica è stata di molto incrementata, poichè il relativo patrimonio da L. 21745,55 è salito a L. 77151,30.

Apparecchi di proiezione, pianoforte, diapositive meravigliose e tutto il necessario corredo per il nuovo indirizzo tracciato dal Governo Nazionale, ne formano il complemento didattico-educativo.

La istituzione delle due borse di studio, intitolate ai venerati nomi di Vittorio Savorini e Giovanni De Benedictis, che a questa scuola dedicarono tutta la loro opera di maestri insigni e di educatori impareggiabili, ne costituisce il traguardo indispensabile, il riferimento allenatore delle nobili gare fra gli studiosi.

Il consuntivo dell'anno testè decorso è conseguente ai criterii costantemente seguiti dalla scuola, riassumibili nella serietà dei programmi svolti e nella obbiettiva serenità dei giudizi emessi.

Per la Scuola Inferiore, sopra una popolazione globale di 102 iscritti, si sono avuti 81 promossi, cioè oltre il 78 per cento con 12 premiati; per l'Istituto Tecnico Superiore, la cui popolazione è stata di 96 iscritti, si sono avuti 64 promossi, ossia il 65 per cento con 10 premiati.

Devo infine segnalare, con grande soddisfazione, il fatto che nello scorso anno la fascistizzazione di questa scuola (parlo dei professori e degli alunni globalmente considerati) raggiunse il 95 per cento d'iscritti al partito.

E la cerimonia potrebbe dirsi ufficialmente conclusa.

Essa però sarebbe priva di significato se non avesse un contenuto spirituale di grande importanza educativa, e se nel suo rito solenne non volesse riaffermare quella fede che per noi, uomini della scuola, è fiamma purissima.

In passato, il rito inaugurale era riservato agli atenei, era pomposamente praticato dalla magistratura. Da 3 anni la celebrazione iniziale è stata, dal Governo Nazionale, estesa anche alla scuola media, talmente che vicino alla solennità dell'anno giuridico che s'inizia, abbiamo oggi quella dell'anno scolastico e dell'anno accademico.

Giustizia ed Insegnamento! Sono i due fattori della civiltà, che si affacciano annualmente alla vita per riprendere il loro incessante cammino dopo una breve sosta di riposo e ci chiamano a raccolta nei loro templi per ricordarne il culto suggestivo. Sono le due attività umane, che mirano ad una stessa finalità, ad una stessa meta: il miglioramento della società, l'una epurando e l'altra formando, ma sempre sulla base ideale dei vangeli immortali e nella realtà di un nuovo clima storico!

Il compito assegnato alle nostre scuole è assai arduo.

Il patrimonio ideale dei quattrocento mila morti d'Italia fu ad essa affidato e il Fascismo vuole appunto che quel sogno, il quale costò tanto sangue e tanti sacrifici, diventi una realtà e non appaia una chimerica illusione di fatua speranza; il Fascismo vuole che la gioventù italiana si raccolga nobilmente intorno alla serenità della grande palingenesi storica, sognata dai nostri eroi e sia spoglia altresì di quello spirito di sopraffazione, di quell'antica anima irosa, che ebbero alimento dalla compressione e dalla violenza dei quattro imperi frantumati dalla guerra mondiale.

Il culto della Patria! Ecco il principale insegnamento educativo, che viene impartito nelle scuole d'Italia, il cui divenire storico non può, per tradizioni millenarie, arrestarsi nell'apoteosi della Vittoria ma deve segnare nuove missioni, ma deve indicare nuovi doveri

nel mondo, in conformità e in coincidenza della sua grandezza spirituale e non come soggezione da imprimere!

E tutto questo, o signori, non può essere oggetto di nude formule e di rigide definizioni, ma deve costituire l'atmosfera, il soffio di un'era nuova, inquadrata nei confini morali di un'alta missione umana.

Ecco perchè la enunciazione del programma educativo la troviamo oggi nella stessa vita che noi viviamo, mentre il programma professionale si svolge nel ritmo consueto della scienza acquisita, ma nell'attesa di una grande riforma, alla quale dedica tutta la sua passione il sommo reggitore della Pubblica Istruzione, che è pure cultore insigne di scienze, nonchè studioso impareggiabile della vita pratica nazionale.

E noi, uomini della scuola, siamo qui agli ordini! Voi, o giovani, seguitemi con la volontà di apprendere; perchè negare il risultato storico ed umano della vita nazionale rinnovata vuol dire non percepire la realtà in atto; mantenersi nel desolato scetticismo significa essere neghittosi. Gli uni e gli altri assertori non possono trovar posto nel civile progresso e inseguiranno sempre faticosamente le loro ombre, senza raggiungerle mai!

Guardatevi dalla tirannide morbosa di una tale miseria mentale: lo diciamo nel vostro interesse, lo proclamiamo altamente, da questi banchi, per il bene della Patria immortale!

28 ottobre 1928 - La Marcia su Roma.

Tutta la Scuola (alunni ed insegnanti) prende parte al grande corteo cittadino. La celebrazione della storica data viene affidata a ciascun insegnante della prima ora di lezione.

2 novembre 1928 - Pellegrinaggio al Cimitero Urbano per i caduti di guerra.

Ad iniziativa delle locali sezioni dei Mutilati, dei Combattenti ecc., viene formato un mesto corteo per deporre una corona sul ricordo marmoreo ai caduti di guerra, presso il Cimitero Urbano.

L'Istituto Tecnico vi prende parte con tutta la scuola.

4 novembre 1928 - Celebrazione della Vittoria.

In tutte le classi viene solennemente ricordata la Vittoria delle

armi italiane a Vittorio Veneto, dagl'insegnanti della prima ora di lezione.

L'Istituto partecipa inoltre alla cerimonia organizzata dalle autorità politiche.

12 novembre 1928 - Manifestazione in onore di Giuseppe Romagna Manoja.

In tutte le classi, viene illustrata dai rispettivi insegnanti, la figura del Comandante della "Città di Milano,, in rapporto alla Spedizione Polare dell'Italia.

La Scuola prende parte al corteo di giubilo, organizzato dalle autorità in onore dell'ardimentoso concittadino.

1 Dicembre 1928 - Per la storia della Polonia.

Le vicende civiche del nobile popolo polacco, vengono inserite in modo particolare nell'insegnamento della Storia, giusta la circolare n. 85 di S. E. il Ministro della P. I.

10 dicembre 1928 - Giornata Antiblasfema.

Dai Sigg. Insegnanti della prima ora di lezione, viene segnalato ai giovani di questa Scuola il significato altamente morale della propaganda antiblasfema intrapresa dal Comitato Nazionale, sui 3 assiomatici principii di vita civile:

1. ripugnanza che una coscienza retta deve sentire per la bestemmia e il turpiloquio:

2. l'abitudine della bestemmia degrada l'uomo.

3. La bestemmia e il turpiloquio trovano le loro sanzioni penali nell'art. 232 della nuova Legge di Pubblica Sicurezza.

21 dicembre 1928 - Numero come forza.

E' l'argomento che il Preside e il Prof. Giancola illustrano agli scolari ed ai Professori dell'Istituto, traendone il postulato demografico nazionale enunziato da S. E. il Capo del Governo.

19 gennaio 1929. Serata Pro-Cassa Scolastica.

La Filodrammatica "G. D'Annunzio,, dell'Istituto recita con successo nel teatro "Apollo,, di Teramo "La Sentinella Morta,, di L. D'Ambra, effettuando un discreto incasso. Per l'occasione vengono can-

tate delle canzoni abruzzesi in costume, da cori di studenti e di studentesse della Scuola, accuratamente preparati dal Maestro Coccioli.

22 gennaio 1929 - Commemorazione del Maresciallo Cadorna.

Ad iniziativa della locale Federazione Provinciale dei Combattenti viene celebrata nella Cattedrale, una solenne funzione religiosa in onore del Maresciallo Luigi Cadorna.

La Scuola vi prende parte con una rappresentanza.

1 febbraio 1929 - Per la Milizia Volontaria.

Se ne celebra in tutte le classi la data della costituzione.

I professori della prima ora di lezione, ricordano le benemeritenze della nobile istituzione, creata per la Sicurezza Nazionale.

15 febbraio 1929 - Corso di Religione.

Il M. R. Don Gaetano Cicioni inizia il Corso facoltativo di Religione, del quale il Preside delinea gli scopi altamente morali ed umanitarie.

1 marzo 1929 - Messaggio ai giovani.

In occasione del vibrante saluto rivolto da S. E. il Capo del Governo alla gioventù italiana, il Preside fa leggere in tutte le classi un massaggio per raccomandare alla scolarjesca di trarre, dalle parole del Duce, un motivo di altissimo orgoglio e l'incitamento a proseguire nella via del dovere con operosità disciplinata per il bene della Patria.

23 marzo 1929 - Anniversario della fondazione dei fasci.

Nell'Aula Magna dell'Istituto, presenti professori e studenti, la data della fondazione dei Fasci viene ricordata e solennemente celebrata dal Sig. Segretario Federale.

24 marzo 1929 - Altra serata Pro-Cassa Scolastica.

Nell'aula Magna dell'Istituto, la Filodrammatica "G. D'Annunzio", recita, alla presenza di numerosi intervenuti, un bozzetto drammatico "L'Alba", vivace rappresentazione della lotta iniziale del Fascismo contro il Comunismo e un bozzetto comico "Al deposito", scritti appositamente dal Prof. Dino Grelli.

I piccoli artisti si fanno applaudire: la Cassa Scolastica realizza un buon incasso.

9 aprile 1929 - Inaugurazione del Corso di diritto Corporativo e del Corso di Pratica Commerciale.

L'inaugurazione di questi due corsi avviene con grande solennità nell'Aula Magna dell'Istituto, presenti tutte le autorità, tra le quali il Dott. Giulio Gentile, Regio Provveditore agli Studi, il Cav. D'Agostino in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia, l'on. Console Nicola Forti, il Maggiore dei RR. CC. il Presidente del Tribunale ecc.

Il Preside Dott. Cav. Antonino Parisi, ringrazia anzitutto il Provveditore e le Autorità del loro intervento alla cerimonia inaugurale, che vuol essere un'affermazione di fede e segnare un passo verso la compiuta realizzazione delle mete feconde additate dalla Riforma Gentile e dalle sapienti direttive di S. E. Belluzzo agli Istituti Tecnici, rendendoli decisamente professionali.

Ed appunto perciò, egli dice, sono stati istituiti due corsi speciali: uno di Diritto Corporativo affidato all'illustre commendatore Adolfo Pirocchi, al quale il Preside rivolge l'espressione del suo grato animo, e l'altro di Pratica Commerciale (Banco Modello) inteso a contemperare la teoria con la pratica e a porre i giovani del Corso di Ragioneria a contatto con la reale organizzazione delle Aziende, delle Banche, degli Uffici, ecc..

Il Corso comprenderà lezioni di tecnica bancaria, di pratica delle Aziende pubbliche e private, fiscali, e dei prezzi, integrate dalla conoscenza della dattilografia, della stenografia, delle macchine calcolatrici e impartite da dirigenti di Banche, di Uffici, da Tecnici di indiscusso valore.

Così si attua sempre più l'ideale di una scuola veramente e compiutamente fascista, cioè aderente alla vita, formativa di caratteri e di salde coscienze.

Dopo avere accennato alle iniziative attuate quest'anno nell'Istituto Tecnico di Teramo, il Preside chiude con un'esortazione ai giovani di diventare degni, con la loro operosità, della grande ora storica che volge, e della legittima attesa della Nazione.

Sunto del discorso del Comm. Pirocchi.

Egli rivolge un cordiale saluto al sig. Preside dell'Istituto e lo ringrazia per l'alto onore che gli ha dato, designandolo a svolgere il Corso.

La iniziativa che il Ministro fascista della Pubblica Istruzione va attuando, inserendola fra le discipline obbligatorie degli studi secondari, è feconda di benefici risultati: perchè gli alunni, dalla intima conoscenza degli eventi e dalla critica dei nuovi ordinamenti, impareranno ad amare ancora di più la Patria e saranno desiderosi di essere particelle operanti per costruire sempre migliori fortune per l'Italia.

Dice che mai come oggi la Patria ha bisogno di fermezza di propositi e di opere buone, perchè mai come oggi la lotta fra la civiltà latina e la civiltà dei popoli nordici e occidentali è stata così intensa!

Mostra come le due tendenze attualmente in antitesi in Europa siano la concezione democratica-socialista e perciò materialistica della vita, e la concezione fascista e quindi idealista; e come pertanto l'Italia, Nazione in cui il culto di tutti i valori ideali si restaura e si riafferma con la forza di una religione, sia la Nazione in aperto contrasto con le altre Nazioni di Europa, contro le quali ha da difendere una civiltà cattolica latina, che per secoli e secoli ha tenuto il primato civile del mondo.

Esaminata la forza di espansione delle varie correnti di pensiero, che si contendono il campo in Europa ed esposte in sintesi le ragioni per le quali purtroppo anche in questo XX secolo la concezione materialistica della vita informa di sé il vivere dei popoli, mostra le profonde, storicissime radici del Fascismo ed afferma che il Fascismo, sotto vari aspetti e sotto diversi nomi, si è sempre manifestato, nello svolgimento della vita nazionale là dove è stata una violenta opposizione alle predominanti idee conservatrici, massoniche, borboniche, che si facevan forti di tutti i valori materiali della vita. Si può dire che il Fascismo fece la sua prima, imponente apparizione, nello sciopero generale del 1912 organizzato, voluto e condotto da Filippo Corridoni, il quale non negò la Patria, ma la affermò in nome di una classe, che si proclamò unica erede dello spirito Rivoluzionario del Risorgimento e che veniva

così a trasformare la sua natura di classe dell'ordine economico in classe dell'ordine nazionale.

Mostra come la guerra stessa non fu se non un movimento esclusivamente sindacalista: quella stessa classe, che nel 1912 aveva affermata la necessità del sacrificio ed aveva rivelato la sua qualità di classe nazionale, nel 1915, in aperta antitesi con i resti del borbonismo democratico e socialista, proclamò la necessità di una guerra nazionale, la quale, nel pensiero di Corridoni e di Mussolini, doveva in seguito, a vittoria compiuta, trasformarsi in rivoluzione nazionale. La guerra quindi, e tutti gli eroismi in essa compiuti, hanno un profondo valore sociale: era il popolo, che attraverso la necessità del sacrificio ed attraverso una serie di aspre conquiste, assurgeva all'altezza di una immensa eredità di storia e di pensiero.

L'oratore rievoca tutte le vicende liete e tristi di 40 mesi di passione, ed afferma che con la guerra la lotta di classe, lotta sostenuta tra la classe nuova, rivoluzionaria, combattente e la vecchia classe statale, democratica, massonica, disfattista, caporettilista, si portò ad operare su un terreno più vasto e nobile, sul terreno della storia e della Nazione.

A conferma del nuovo spirito della lotta di classe, rievoca i tristi eventi del dopo guerra: quando i fanti ritornarono alle loro case per riprendere il lavoro quotidiano, sulle piazze e sulle vie d'Italia, gente fanatica e bieca proclamava la necessità della *rivoluzione sociale*; ancora una volta, come nel 1915, la classe dei Borboni, democratici e socialisti (classe ibrida formata da tutte le generazioni delle concezioni materialistiche) si scagliava contro la classe che aveva ereditato lo spirito rivoluzionario del Risorgimento; ancora una volta la lotta di classe si manifestava sul terreno storico e nazionale.

Mostra quindi l'oratore come il Fascismo, nella sua funzione di antitesi e di lotta allo stato demo-liberale e di critica spietata ai sistemi socialisti, abbia una profonda, remota ragione d'essere ed una funzione assai vasta ed eroica; perchè oggi, in mezzo al rinsaldarsi nei paesi d'Europa, delle idee democratiche e socialiste, l'Italia ha da difendere la sua cultura, la sua storia, il suo Cristo latino. Compito vasto, nobile, imperiale affidato alla nuova gente che, nata dal travaglio duro di un secolo, si identifica oggi con la

Nazione e comprende nel suo numero forte, tutti i valori etnici, politici, storici della razza.

L'avv. Pirocchi, continuamente interrotto da vivissimi applausi con la sua calda ed alata parola, vibrante di amor patrio e di fede fascista, ha fatto fremere l'uditorio tutto, trascinandolo al più fervido e sincero entusiasmo: quello della Patria rinnovellata, guidata dal Duce del Fascismo a mete sempre più fulgide e radiose.

10-11-12 aprile 1929 - Visita del R. Provveditore agli Studi.

Il Regio Provveditore visita la Scuola, assistendo alle lezioni degl'Insegnanti e rendendosi conto dei programmi svolti.

La sera del 12 aprile Egli volle esprimere a tutti i Professori delle Scuole Medie di Teramo, convenuti nell'Aula Magna dell'Istituto, il Suo vivo compiacimento.

29 aprile 1929 - Per l'Educazione Musicale.

Ha luogo il primo concerto musicale, presso il Teatro Apollo, al quale prende parte, con rigorosa disciplina, e perfetta dignità, tutto l'Istituto. Il programma svolto da provetti esecutori è il seguente:

PROGRAMMA

I.

F. Giuseppe Haydn
1732-1809

— Trio XII

- a) Allegro
 - b) Rondò
 - c) Adagio ma non troppo
 - c) Allegro
- per pianoforte, violino e violoncello

II.

Arcangelo Corelli
1653-1743

— La Follia

Sonata per violino con accompagnamento di pianoforte.

III.

Andrea Falconieri
1600

— Villanella

Francesco Cavalli
1602-1676

— Aria

Autore ignoto . . . — **Aria di danza del Secolo XVI**
(italiano) per violoncello con accompagnamento
di pianoforte.

IV.

Girolamo Frescobaldi . . . — **Aria**
1583-1644
François Couperin . . . — **Canzone Luigi XIII e Pavana**
1658-1723
Francesco M. Veracini . . . — **Largo**
1685-1750
G. Batta Sammartini . . . — **Canzonetta**
1701-1775 per violoncello con accompagnamento
di pianoforte.

V.

Antonio Lotti . . . — **Aria (Pur dicesti o bocca bella)**
1667-1740
Pier Luigi Palsstrina . . . — **Madrigale**
1525-1594
Francesco Durante . . . — **Passacaglia**
1684-1755
Antonio Vandini . . . — **Allegro**
1700

Esecutori { **PROF. ARCANGELO MASOTTI** (violoncello)
PROF. ELENA MASOTTI-MARTUCCI (pianoforte)
PROF. MARIA BALBIS (violino)

30 aprile 1929.

Gli stessi esecutori del primo concerto, ne svolgono un secondo per l'educazione musicale degli studenti di scuole medie, nel Teatro Apollo, col seguente

PROGRAMMA

I.

Wolfango A. Mozart . . . — **Trio N. 5**
1756-1791
a) allegro
b) andante con variazioni
c) allegretto
per pianoforte, violino e violoncello

II.

Luigi Boccherini . . . — **Concerto in do maggiore**
1743-1805
a) allegro

- b) adagio
 - c) allegro
- per violoncello con accompagnamento di pianoforte

III.

Antonio Vivaldi
1685-1743

- **Sonata** (per violino con accompagnamento di pianoforte).

- a) preludio e capriccio
- b) corrente
- c) adagio
- d) giga

IV.

Pietro Locatelli
1698-1764

- **Adagio**

G. B. Grazioli
1755-1820

- **Minuetto**

Berteau
1700-1756

- **Allegro**
per violoncello con accompagnamento di pianoforte.

V.

Padre Martini
1706-1784

- **Andantino**

Nicolò Porpora
1706-1767

- **Aria**

Gaetano Pugnani
1731-1798

- **Gavotta variata**
per violino con accompagnamento di pianoforte.

8 maggio 1929.

Il terzo ed ultimo Concerto, dato dagli esecutori dei primi due, nello stesso Teatro Apollo, si svolge con vivo interesse degli Studenti e dei Professori, ivi convenuti.

L'interessante programma, eseguito con perfetta maestria e con finezza non comune, è il seguente:

PROGRAMMA

I.

Ludovico Beethoven
1770-1827

- **Trio op. 11**

- a) allegro con brio
 - b) adagio
 - c) allegretto con variazioni
- per pianoforte, violino e violoncello

Ludovico Beethoven
1770-1827

Antonio Dvorak
1841-1904

Adolfo Fischer
1850

Giuseppe Martucci
1856-1909

Alfredo Piatti
1822-1901

Roberbo Schuman
1810-1856

Francesco Schubert
1797-1828

Giovanni Brahms
1833-1897

Ildebrando Pizzetti
1880-vivente

David Popper
1845-1862

Emilio Dunker
1800

II.

— Romanza in fa maggiore

— Rondino

— Danza slava
per violino con accompagnamento di
pianoforte.

III.

— Czardàs

— Andantino flebile

— "Arie Baschyrie",
per violoncello con accompagnamento

IV.

— "Rêveir",

— "Ave Maria",

— "Danza Ungherese",
per violino con accompagnamento di
pianoforte.

V.

— Quasi grave e commosso

— "Canzone Villereccia",

— "La Filatrice",

LE VARIAZIONI, NEL CORPO INSEGNANTE

per il nuovo anno scolastico 1929-930

1. Grelli Dino, trasferito da Teramo a Venezia con D. M. 25 luglio 1929 a far data, dal 16 settembre 1929 (B. U. 8 agosto 1929 n. 32).
2. Mariani Francesca, trasferita da Venezia a Teramo per domanda con D. M. di pari data dal 16 settembre 1929 (B. U. suddetto).
3. Angelini-Rota Giuseppe, destinato a Teramo con D. M. 25 luglio 1929 dal 16 settembre 1929 (B. U. su ricordato).
4. Fusillo Francesco, trasferito da Teramo a Siracusa per domanda con D. M. 25 luglio 1929, dal 16 settembre 1929 (B. U. su ricordato).
5. Riva Maria, trasferita da Teramo al Liceo Scientifico di Ferrara con D. M. 25 agosto 1929 (B. U. 5 settembre 1929 n. 36).
6. Parisi Antonino, destinato, per domanda, alla presidenza del Liceo Classico di Alatri.
7. Francois Pio, destinato per domanda al Liceo Scientifico di Chieti.
8. Perizi Tiziano, nominato straordinario in questo Istituto Tecnico in seguito a concorso vinto.
9. Di Carlo Domenico, promosso ordinario con D. M. del 16 sett. 1929 (B. U. 30 gennaio 1930 n. 5).

ANTONINO PARISI

Tra lo strazio della madre ancora dolorante per la recente perdita dell'amato consorte; il cordoglio vivissimo della famiglia scolastica, oggi pervasa da nostalgia spirituale; lo sgomento di tutta una folta schiera di giovani, Suoi ex-studenti; il silenzio pensoso di quanti lo conobbero, l'11 febbraio scese nella tomba il Prof. Cav. Antonino Parisi, che nel decorso anno fu Preside del nostro Istituto Tecnico!

Il ferale annunzio, giunto soltanto dopo nove giorni ai Suoi antichi e fedeli collaboratori, che ne aspettavano invece la notizia di un ritorno al diuturno lavoro, commosse fino alle lagrime studenti e professori, che rimasero perplessi, pensando all'enormità di tanta jattura!

L'elogio che dell'Estinto ha fatto sul "*Giornale dell'Isola*", il Ch.mo Prof. Vincenzo Casagrandi, non porta il ricordo di questi angoli d'Italia, dove il Preside Parisi lascia un largo rimpianto non solo nel Suo Istituto, ma anche nella cittadinanza, che fino a ieri lo considerava capo di quella Scuola, nonostante se ne fosse allontanato fin dal settembre u. s. per avvicinarsi a Roma, quale mèta ideale e spirituale insieme, perchè la Sua vasta cultura aveva bisogno di ritemprarsi assai spesso nel grande patrimonio storico ed umano della Capitale!

Non è intenzione dello scrivente di fare una rassegna delle numerose pubblicazioni, nelle quali frequentemente sboccava il Suo ingegno poderoso. Dall'*Influenza del cristianesimo sul diritto e la civiltà romana*; opera premiata con diploma e medaglia d'argento, *I. Riflessi del Giansenismo sulla Letteratura Italiana*; dalle *Memorie sulla vita di Monsignor Scipione de' Ricci*, agli *Scrittori d'arte*, agli *articoli letterarii* ecc., è tutta una meravigliosa fioritura di scritti originali, brutalmente stroncata nei suoi ulteriori sviluppi!

Nè meno brillanti furono la carriera scolastica e quella didattica dell'Estinto, che vincitore, fra i primi, di concorsi generali e speciali, era il più giovane dei presidi di scuole medie.

In tale missione di Capo, signorilmente e nobilmente interpretata, dette qui a Teramo la sensazione di una mente superiore, piena di iniziative, dirette a far rifulgere i sacri principii del Regime. E' ancora viva nella nostra memoria la solenne cerimonia del 9 maggio 1929, in cui convennero nell'Istituto Tecnico tutte le maggiori autorità della Provincia, compreso il Regio Provveditore agli studi, per la inaugurazione del Corso di Diritto Corporativo che l'Egregio Sig. Segretario Federale Comm. Avv. Pirocchi, accettò di svolgere per deferenza a Lui e del corso di pratica commerciale, affidato, con fine intuito, ai più autorevoli funzionari delle Banche e delle Amministrazioni locali.

I Colleghi dell'Istituto Tecnico vogliono esprimere per mio mezzo, l'omaggio deferente di commossa memoria al loro amato Preside, la cui tomba è da noi tutti considerata culla di pensiero, di nobiltà, di altezza ideale, che nei riflessi iridescenti della Sua ombra radiosa, ci tramanda il profumo soave della purezza, perchè in vita Egli fu Cavaliere senza macchia!

Teramo, 24 febbraio 1930 - VIII

QUIRINO VALENTE

APPENDICE

SPIGOLATURE DEI SIGG. INSEGNANTI DELL'ISTITUTO

L'attività dei Sigg. Insegnanti, durante gli anni 1928 e 1929, non si limitò al solo lavoro scolastico e parascolastico, ma si estese all'indagine speculativa in argomenti di notevole importanza, come si desume dalle memorie, che qui sotto vengono originalmente pubblicate.

Prof. Quirino Valente

SFUMATURE SULLA GRAVITAZIONE TERRESTRE

La gravità terrestre è stata ed è sempre oggetto di studii e di indagini sperimentali negli osservatorii e nei gabinetti bene attrezzati e già una serie di risultati ottenuti con l'ausilio del pendolo a reversione, con l'apparecchio di Sterneek, oppure con altri mezzi, attende di essere tradotta in legge o almeno in regola distributiva per zone prestabilite.

Le determinazioni delle accelerazioni della gravità nelle stazioni di osservazione vanno fatte, pensando in primo luogo che la terra si identifichi col geode, ossia con la superficie di livello medio dei mari prolungata idealmente attraverso i continenti, prescindendo cioè dai monti e dalle valli, e poi procedendo alle correzioni per l'influenza del terreno che s'interpone fra la superficie geoidica, che chiameremo *virtuale*, e quella dell'effettiva crosta terrestre, materializzata delle così dette *ondulazioni geoidiche*.

A proposito di tale influenza, dovuta alle eccedenze di terreno sulla superficie virtuale, il Bouguer ne dedusse l'attrazione, ragguagliando ogni escrescenza terriera ad un cilindro di altezza H , eguale all'altitudine di P sul livello medio dei mari, e di base a , eguale all'ampiezza aerale della protuberanza, che suppose pianeggiante in una prima calcolazione, pervenendo, per l'incremento di attrazione dovuta alla ondulazione, alla formula generale seguente:

$$dg = m \cdot p \cdot o \left(H - \sqrt{a^2 + H^2} + a \right) \left(p \text{ sta a significare } \pi \text{ greca} \right)$$

dove m sta ad indicare la costante di gravitazione ed o la densità

del terreno: chiamando poi con g_0 la gravità al livello del mare, con g_h quella all'altezza H , con R il raggio terrestre, dedusse l'altra, che va sotto il nome di formola del Bouguer:

$$g_0 = g_h \left(1 + \frac{5}{8} \frac{2H}{R} \right)$$

riguardante l'attrazione globale, che fu dal *Ioung* trasformata nella seguente:

$$g_0 = g_h \left(1 + 0,6 \frac{2H}{R} \right)$$

Nella ipotesi che il terreno sottostante al punto P non sia pianeggiante, il contributo dell'escrescenza all'attrazione va calcolato, considerando la stessa, divisa in n scomparti radiali, di cui si determinano l'altezza media H e l'ampiezza di base a_i ed ognuno di questi scomparti terrieri dà per attrazione locale:

$$dg_i = m \frac{2 \cdot p \cdot o}{n} \left(H + a_i - \sqrt{H^2 + a_i^2} \right)$$

Comunque, i contributi all'attrazione di gravità delle ondulazioni geoidiche vengono in qualche modo considerati: però mi sia lecito domandare:

E le cavità interne, che non mancano certamente nella massa del geoide?

Di questa non si parla mai, per quanto si sappia che esse abbiano una certa entità non trascurabile in confronto della massa terrestre. E' bensì vero che per il calcolo del potenziale di gravità geoidica si immagina che la massa del geoide sia concentrata tutta nel centro di gravità, ma è pur vero che nella funzione potenziale entra la massa, la quale, come si sa, è il prodotto del volume dell'ellissoide terrestre per la densità media degli elementi che lo costituiscono.

E' chiaro che se si tiene conto delle cavità interne, la massa, che ordinariamente viene introdotta nei calcoli della funzione potenziale di gravità è maggiore di quella effettiva. Ma d'altra parte non è possibile, con i mezzi disponibili, determinare la somma dei volumi parziali delle cavità stesse, per cui siamo di fronte ad un problema teoricamente indeterminato, che può trovare, a mio modo di vedere, la sua soluzione in una serie di esperienze

e di osservazioni in grande stile, con l'ausilio del pendolo di Sterneck.

Allorquando fossero istituite, s'intende fin dove è possibile, delle basi sperimentali lungo i meridiani del globo, spaziando egualmente tanto le une quanto gli altri, con riferimento alla stessa stazione fondamentale e con pendoli gemellari, il quadro della distribuzione della gravità, così collegato ed opportunamente integrato con osservazioni interpolate tra i meridiani assunti, sarebbe forse sufficiente a scoprire la vera legge di gravitazione terrestre, priva di condizioni restrittive e di anomalie, le quali oggi vengono spiegate con postulati, che pur avendo un qualche corredo sperimentale, non possono dirsi completamente immuni da affermazioni arbitrarie. Ad esempio, per spiegare le anomalie della gravità riscontrate nelle isole e nelle montagne, dove l'attrazione è superiore nelle prime e inferiore nelle seconde di quella che si dovrebbe avere, tenendo conto della latitudine e della densità dell'acqua e del terreno, si ricorre al postulato dell'arcidiacono Pratt così concepito: *In ogni punto della terra, lungo la verticale, la quantità di materia incontrata è sempre la stessa.*

Per quanto lo Sterneck abbia dimostrato, con alcune esperienze, che tale postulato è in generale soddisfatto, resta sempre il dubbio che in altri punti della terra esso non si trovi d'accordo con la realtà.

Fra le ipotesi riguardanti le origini dei terremoti vi è anche quella degli assestamenti interni (terremoti di origine tectonica). Non si potrebbero istituire delle osservazioni pendolari lungo la Marsica e confrontare i risultati relativi, con quelli di punti al di fuori della zona terremolata, posti s'intende, alla stessa latitudine?

Una tale indagine non è priva d'interesse scientifico e potrebbe forse svelare il mistero sismico, nel quale è avvolta la Marsica. Se poi l'indagine fosse estesa alla barriera montana del Gran Sasso, ancora meglio si potrebbe leggere nei valori della gravità, cercandovi di scrutare il perchè la detta barriera costituisce una reale muraglia contro i movimenti sismici della Marsica, dei quali si sentono appena, gl'inevitabili riflessi nelle zone separate dalla barriera in parola.

Che nelle viscere della terra vi sieno delle cavità, non v'è alcun dubbio, dove sono però nessuno lo sa.

L'ipotesi che la somma della cavità interne eguagli quella delle ondulazioni geoidiche esteriori, è troppo azzardata, ma potrebbe avere la sua spiegazione in una distribuzione perfettamente equilibrata della massa attorno all'asse di rotazione, nel senso che le cavità stieno a minorare internamente la massa stessa a compenso degli eccessi esterni costituiti dalle ondulazioni oltre il geoide.

Tutte le volte che un tale equilibrio dinamico della massa terrestre venga turbato per cause più o meno ignote, avvengono forse i movimenti sismici per assestamento e il conseguente ritorno ad un nuovo equilibrio di massa diversamente distribuita.

Chi sa che una serie di osservazioni pendolari, fatte subito dopo un movimento sismico, non dia dei lumi sulla costituzione viscerale della zona colpita specialmente se le osservazioni postume sieno messe a confronto con quelle fatte antecedentemente al fenomeno!

Il servizio sulle determinazioni di gravità organicamente stabilite, dev'essere, a mio modo di vedere, internazionalmente organizzato e da ogni nazione opportunamente integrato.

Prof. Pietro Salusti

ORYZA SATIVA

Divagazioni intorno al riso.

Quanto Riso si produce in tutto il mondo?

E' alquanto difficile rispondere a questa domanda perchè, se è relativamente facile avere dati statistici per la produzione europea è molto difficile, se non impossibile, conoscere quelli relativi alla produzione delle altre parti del mondo, che, in molti casi, bisogna dedurre indirettamente. Tuttavia possiamo dare i seguenti dati piuttosto attendibili.

India	Q.li	250.000.000	annualmente
Indocina	"	50.000.000	"
Isole di Giava	"	24.000.000	"
Cina	"	400.000	"
Giappane	"	75.000.000	"
Altre parti dell'Asia	"	1.000.000.000	"
Egitto	"	5.000.000	"
America del Nord	"	6.000.000	"
Messico	"	1.000.000	"
Brasile	"	1.250.000	"
Argentina	"	150.000	"
Spagna	"	2.000.000	"
Italia	"	5.000.000	"
Totale		Q.li 1.419.900.000	

A questa produzione corrisponde una superficie di Ha 28.400.000 coltivata a Riso e un prodotto di q.li 2.129.850.000 di paglia.

Volendo esprimere la produzione in Ettolitri, questi risulterebbero 1.500.000.000. Per farci un'idea, diciamo così, plastica di questo enorme prodotto, immaginiamo di cuocerlo tutto in una volta: occorrerebbe una pentola cilindrica gigantesca e, sicuramente, mai vista perchè dovrebbe avere un diametro di ben 20 chilometri e un'altezza di 4 chilometri, simile a quella che doveva servire per

cucinare il cavolo di Chioggia. Il riso, cotto, acquisterebbe un volume di 272.728.272.726 che bisognerebbe condire almeno modestamente, e basterebbero soltanto 150.000.000 quintali di formaggio e 300.000.000 quintali di burro. Bisognerebbe presentarlo a tavola (e che tavola!) ma non vi preoccupate, perchè il piatto non l'avete visto e non lo vedrete mai; infatti esso dovrebbe avere una superficie di base minima di 273 milioni di chilometri quadrati, ossia un diametro di quasi 19 chilometri (quanto da Teramo a Giulianova in linea d'aria). Su questo piatto, che richiederebbe una degna piattaforma, il mucchio di riso vi si eleverebbe, a forma conica, per un'altezza di più di 3 chilometri: vedremmo, così, un Gran Sasso... in Riso.

Intorno al raro piatto potrebbero sedere a banchetto più di 60.000 persone che, se munite di buona dose d'appetito, potrebbero consumare la pietanza comune in parecchie centinaia d'anni. Infatti le statistiche dimostrano che l'annuo prodotto mondiale del Riso basta, come alimento principale, a 750 milioni di individui.

L'Italia ci fornisce annualmente un piatto di Riso del diametro di 300 metri, sul quale si eleva, in forma conica, una pietanza di risotto alla milanese alta 200 metri. Non dite che è poco, perchè nell'anteguerra togliavamo da questo piatto ben 1.250.000 q.li per offrirne un piattino all'estero in cambio di grano; ma oggi, chiusa l'esportazione, mangiamo tutto in casa nostra risparmiando così altrettanto grano ossia un miliardo di lire all'anno. E qui mi pare acconcio osservare che è dovere di ogni italiano quello di consumare il prodotto nazionale perchè, così facendo, si accelera la soluzione definitiva del grande e grave problema granario nel quale ormai il Fascismo ha fatto passi giganteschi in breve volger di tempo.

Non è questo il luogo ove dimostrare, coi dati bromatologici e fisiologici, che il riso è un alimento sano e nutriente anche se a molti non piace; ma non credo superfluo ricordare, a chi l'avesse dimenticata, la composizione centesimale delle cariossidi di Riso:

	risone	riso sbramato	riso mercantile	riso brillato
Grasso	1,66	1,65	0,30	0,25
Albuminoidi	6,99	6,90	6,23	5,89
Estrattivi non az.	86,08	89,89	93,04	93,49

Intanto si deduce che il Riso tanto più perde di principii nu-

tritivi quanto più intensamente è lavorato perchè nel pericarpo e negli strati più esterni del perisperma contiene appunto le maggiori quantità di grassi, non solo, ma anche di quelle vitamine (composti organici dell'acido fosforico), necessarie alla nutrizione del sistema nervoso. Il riso brillato, quello cristallino il cui prezzo è assai alto, è un po' come quelle frutta enormi e rosee: molta figura ma poco succo. Ma il lusso si accontenta di molto fumo e poco o niente arrosto.

Comparando la nutritività del riso mercantile a quella del frumento intero, le unità nutritive isodinamiche del primo risultano:

$$6,23 \text{ più } 2,44 \times 0,3 \text{ più } 93,04 = 100$$

e del secondo:

$$10,48 \text{ più } 2,44 \times 1,53 \text{ più } 66,53 = 80,74$$

Risulta dunque che il riso mercantile contiene maggiore quantità di principii nutritivi che non il Frumento intero. Le farine di Riso e di Frumento, invece, si equivalgono; infatti per il Riso risulta:

$$6,8 \text{ più } 2,44 \times 10,2 \text{ più } 36,2 = 67,88$$

e per il Frumento:

$$12,3 \text{ più } 2,44 \times 2,9 \text{ più } 52,2 = 71,56$$

La guerra mondiale, colle sue spaventose conseguenze, ha fatto sì che venissero riesumate tante esperienze di panificazione con farina di riso. Sostituendo il 20 % ed anche più di farina di grano con altrettanta farina di riso sbiancato si ottiene un pane che per aspetto, sapore e composizione chimica non si differenzia quasi affatto dal pane ottenuto con farina di puro grano. Se questa pratica dell'abburrattamento si usasse anche ora si risparmierebbe il 20 % nel consumo nazionale del grano e nessuno avrebbe a lamentarsi della bontà del pane.

Molti, anzi troppi, specialmente dell'Italia centrale e meridionale, hanno in avversione il riso, e sui gusti non si discute. Il lavoratore acclude di non trovarvi nutrizione sufficiente, perciò preferisce le granelle di leguminose al riso; di fronte al riso si trovano nelle condizioni della Lupa di Dante.. "dopo il pasto ha più fame che pria,,. Ebbene, questi signori smorfiosi e voraci potrebbero però consumare benissimo il pane abburrattato ed allora lo

scopo del consumo del riso si raggiungerebbe senza obbligare nessuno a mangiare la minestra non eccessivamente gradita.

I sotto prodotti del Riso sono poi utilissimi. La polvere di marmo, che si adopera nella pulitura dei Risi e che si ottiene dopo il lavoro mescolata a un poco di polvere di Riso si utilizza nella fabbricazione di alcuni chilometri quadrati di cartoni forti. Il pulone, composto delle glume del cereale con pochi frantumi di Riso, si utilizza per i volatili o per l'imballaggio delle stoviglie ed altri oggetti delicati. Il risino, la puntina, la pula ed il pulino si usano utilmente per gli animali e quindi tornano a tavola sotto forma di parecchi quintali di "beefsteaks", o arrosto. La mezza-grana, quella migliore, serve per l'estrazione dell'amido che regge molti colli torti. Una parte, infine, è pagata fior di quattrini dalle donzelle che non riescono a trovar quel merlo, tanto raro, che dice si marito; infatti serve per fabbricare la cipria più o meno parigina.

IL TURNO DI MASSIMA RENDITA NEI BOSCHI

(Uscirà in fascicolo separato)

Prof. Alberto Mastrolilli De Angelis

LA STRATEGIA DEGLI ANIMALI

Natura, mai sopita, è guerra continua, e il guiderdone non si consegue senza stenti e sudori. Le zuffe talora sono così indecise che, in ultimo, non restano nè vincitori nè vinti.

Gorilla e leone, da i muscoli più o meno ugualmente poderosi, quantunque nel primo le forme siano più pesanti e più tozze, par che lottino tra loro per la vita. Il leone con un balzo, con l'impeto del salto che accresce il suo peso, farà stramazze il gorilla, avventandoglisi contro e dilaniandolo orribilmente con i terribili artigli o stritolandolo con le potenti mascelle da gli acuminati canini; ma quest'ultimo, che dispone di una forza prodigiosa, tal che il più forte atleta difficilmente gareggerebbe con esso, può riaversi da la sorpresa e da lo scacco subito, liberarsi da la stretta e ghermire il carnivoro, mordendolo a le zampe con le sue forti mascelle e, per giunta, mutilandolo, come par che faccia lo scimpanzé col leopardo, se non pure soffocandolo con la sua stretta poderosa. Non credo, perciò, che il carnivoro si disponga a una lotta così incerta, senza esitare, senza timore di un possibile scacco, senza battersi i fianchi immagriti con la sua coda nerboruta, segno evidente di sovraeccitazione nervosa.

Lo spinge a tanto il diritto a la vita, la fame lacerante che rende pericolose le bestie apparentemente pacifiche e inoffensive, uomo compreso con tutti i suoi codici.

Duello tra tigre e leone è spaventosa scena di cui si è testimoni nella loro prigionia, è cimento sostenuto con pari forza e pari furore, è un orribile dilaniare di carni, un implacabile stritolio di solide ossa, un furioso colpire di formidabili zampe ad unghie distese, seguito da suoni rauchi e sordi ruggiti, un riversarsi di sangue sgorgante da profonde ferite, un cadere di ciocche di peli sul suolo, una gara in cui rincula chi è sul punto di morire.

I coccodrilli, orridi e voraci, riescono a sopraffare leoni e tigri, li ghermiscono con le loro mostruose mascelle, armate di formidabili

denti, e li trascinano in fondo a le acque dei fiumi, facendone loro pasto. Tuttavia tali mostri, probabilmente se di mole non eccessiva e soprattutto se di mascelle notevolmente allungate e strette a guisa di rostro, quali si riscontrano nelle forme del Gange e tali da offrire minore resistenza, pare siano sopraffatti da gli uranghi; questi, quantunque più piccoli e meno robusti dei gorilla, con le loro braccia muscolose riuscirebbero a spezzarne le mascelle, come riuscirebbero a mordere e soffocare con la stretta i pitoni, i quali possono sopraffare vari animali, non esclusi i più grossi, avvolgendosi intorno al loro corpo e stringendoli con tale forza da provocarne distorsioni e fratture.

Il gigantesco elefante par che frema a la vista della tigre, la quale, avventandoglisi contro, può anche averne ragione, conficcandogli i suoi artigli nello spessore della pelle, mordendolo e, forse, soffocandolo. Tuttavia se il pacifico animale riesce a liberarsi della fiera e a farla cadere, scrollandosi con forte scossa quando essa si è saldamente aggrappata a la pelle, può lasciarla tramortita sul suolo con terribili colpi della sua muscolosa proboscide, può sventrarla con le zanne, può schiacciarla col suo peso smisurato. Non meno dubbia potrà essere una lotta tra elefante e rinoceronte, poderoso atleta ben corazzato, se asiatico, e munito, in ogni caso, di uno o due formidabili corna.

L'ippopotamo, pacifico e flemmatico, con le sue zanne formidabili e con la sua mole colossale può fare una carica decisiva; tuttavia il canguro, così ridicolo, osa molestarlo a calci nei serragli.

Il leone aggredisce il toro e lo dilania, facendone suo pasto, come fa con zebre, cavalli, antilopi, camelli e giraffe, ma talvolta il toro riesce a vincerlo, prendendolo con le corna e ferendolo mortalmente, come fa il bufalo con la tigre e con il leone. La favola ci ricorda che il re della foresta, vecchio e infermo, fu ingiuriato da l'asino, ed io non me ne maraviglio, poichè si è veduto un branco di asini costringere a la ritirata il carnivoro, colpendolo furiosamente a calci. Non di rado i lupi sono tenuti in iscacco da cavalli o da tori; da gli uni sono aggrediti a calci, da gli altri sono minacciati con le corna, mentre si forma un circolo che chiude nel mezzo i più deboli per proteggerli da gli aggressori, e questa sarebbe anche la manovra dei bufali contro i leoni.

Il cervo, se assalito, si difende con le sue ramosi corna ed il

torvo cinghiale, che sventra con terribili zanne, soggiace talora a una muta di cani, i quali l'inseguono e gli si avventano addentandolo a gli orecchi.

Orde di cani selvatici osano dar la caccia a la tigre, ed il terribile carnivoro soccombe, alfine, dopo aver lasciato più d'uno degli implacabili aggressori disteso sul suolo. E' vinto, talora, il bufalo cafro da l'assalto dei licaoni, ed il gatto si difende valorosamente contro cani, di esso più grossi e più forti. Il topo può lasciare esangue l'elefante, forandogli le zampe con i suoi denti appuntiti, come uccide, forse, il crotalo, mordendolo a la nuca.

Aquile ed altri rapaci riescono a sopraffare vari animali, ma talvolta battono pure in ritirata per la resistenza non preveduta; ora sono i camosci che resistono vittoriosamente a la zuffa, ora sono le scimmie che ne escono vittoriose, e ciò riguarda l'aquila dal ciuffo.

Marabù ed altri uccelli affini riescono col loro becco robusto a molestare in tal modo i leoni che questi si arrendono impotenti a continuare la lotta. I gatti aggrediscono le galline, avventandosi al loro collo e lacerandolo orribilmente, ma talvolta le galline li mettono in fuga, minacciandoli col becco o colpendoli.

Il gatto preda il topo, ed il topo non di rado gli sfugge, abilmente nascondendosi. Un micio ancora giovane ha, poi, da temere dei denti di un surmolotto. L'agile gazzella non può resistere con le corna al poderoso leone e trova scampo nei suoi gartetti nervosi, che la rendono così veloce; tuttavia il carnivoro riesce a sorprenderla, ponendosi in agguato, e ne fa suo pasto. Sono note le precauzioni che sogliono avere i lupi nei loro assalti, nascondendo in parte le loro orme, ma pur queste astuzie sono sventate.

Non solo antilopi e camosci hanno le loro vedette, per sfuggire a i pericoli, ma anche gli accorti babbuini: non per questo tali animali riescono sempre a schivare le insidie. La vipera uccide col suo potente veleno; più pericoloso nei mesi caldi, ma il riccio la sfida, perchè refrattario al veleno, e riesce, per giunta, ad avere ragione del serpente, come, d'altro canto, si difende da la volpe, disponendosi a palla e offrendo gli aculei a l'assalitore, che non riesce a vincerlo senza insanguinarsi zampe e mascelle.

Il formicaleone si nasconde nelle buche e preda le formiche, come il pregadio, nella sua posa apparentemente pacifica, ghermisce

altri insetti di sorpresa, come fa il camaleonte con la sua lingua portentosa ed anche il picchio e il formichiere, così ben muniti dell'organo che caratterizza l'oratore e, nel contempo, la feminuccia fastidiosa. Il reduvio si ricopre di polvere, mascherandosi mirabilmente, e il gatto, per incutere spavento, si gonfia, arruffando il pelo. Si gonfiano pure, non per la stessa ragione, il tacchino, il pavone e l'uomo, pettoruto per sciocca presunzione. Il ragno, ingegnoso e paziente, se non tesse ragnatela, ricorre a infinite precauzioni pur di sorprendere la mosca; talora la ghermisce, come fa il mascalzone con l'uomo ben vestito, attendendolo in un angolo della via ed assalendolo di sorpresa, altre volte la mosca piglia il volo quando l'altro è sul punto di ghermirla, siccome chi è ben vestito sventa pure l'insidia e riesce a sopraffare il cencioso.

L'uomo, quasi inerme per natura, soggiace a vari animali, da i più grandi a i più piccoli, e pur esso si provvede di armi, sì che costringe e s'impone.

Giustizia vera è legge di compenso, è un succedersi di alterne vicende che da tempo regge la vita.

SU LA VALUTAZIONE DI ALCUNI DATI ZOOLOGICI

La straordinaria velocità della tigre, varie volte citata, è da riferirsi a la rapidità fulminea con la quale la fiera assale; maggiore fondamento ha il danno che questa arreca a l'elefante, avventandoglisi contro, e perciò il colosso tiene sollevata la proboscide nella lotta; assurda, poi, è l'asserzione di qualche autore nei riguardi della statura del felino e deriva o da mancato confronto o da inesatta valutazione fatta su pelli o da un bisogno dell'uomo di correre dietro al meraviglioso (1). Si è riportato, in proposito, che le pelli di tigri possono essere più lunghe e più larghe di

1) *Nearchus scribit Indos referre tigrim esse maximi equi magnitudine, velocitate et viribus bestias omnes superare, elephantum etiam, insilientem in caput eius, facile suffocare* Gesner - *Historia quadrupedum*, pag. 937 (Buffon - *Opere complete* - Trad. Boschi, vol. 5, nota b, pag. 412). *Tigris vocabulum est linguae Armeniae Nam ibi, et sagitta, et quod vehementissimum flumen, dicitur tigris*. Varo - *De lingua latina - Persae et Medi sagittam tigrim nuncupant*. Gesner, op. cit. pag. 963 (Buffon, op. cit. vol. cit. nota a, pag. 412). *Animal velocitatis tremendae*. Plinio - *Naturalis historia*, lib. 8, cap. 18.

quelle dei buoi (2), se non che vi sono buoi indiani alti appena un metro; inoltre, non avendo essi il corpo flessibile come quello delle tigri, la pelle si distende di meno; paragonata a un grosso bue, la fiera è di un terzo meno alta e pesa circa la quarta parte. A la più grande del Museo di Storia Naturale di Parigi è stata ascritta una lunghezza di 7 piedi e mezzo, esclusa la coda, ma a questo esemplare Flourens ascrive la stessa misura, compresa la coda, e un'altezza a la spalla di 2 piedi, 9 pollici e 4 linee, ossia 90 cm. (3). Si sono citati anche 15 piedi in lunghezza, ma la misura sarà stata presa con approssimazione, nè può escludersi che si tratti di piedi inferiori a 30 cm. e che si sia misurata la pelle dal muso a la punta della coda, se pure non si è stampato 15 invece di 13, sì che tale lunghezza potrebbe aver raggiunto, al più, 4 metri, dato corrispondente a un'altezza di m. 1,1 a la parte più elevata del dorso, raggiungendo e, forse, anche oltrepassando i 3 metri un esemplare di media statura (4). E poichè trattasi di misura presa a occhio, si sarà potuto sbagliare anche di un terzo, nel quale caso tale felino potrebbe non aver raggiunto 3 metri, tanto più che sembra sia stato veduto al Capo di Buona Speranza (5), ove s'incontrano leopardi e non tigri. A i leopardi ed a i coguari si sono ascritti m. 3,20 e 3,35 di lunghezza totale, corrispondenti a 12 o ben 13 piedi di talune nazioni; mentre i più grossi esemplari misurano appena 9 piedi inglesi (m. 2,74) o, tutt'al più, 13 quarter (m. 2,95) (6), se la pelle è ben tesa e la coda bene svilup-

2) Buffon, op. cit. vol. cit. pag. 416, nota 1.

3) Arago - *Caccia alle bestie feroci*. Sonzogno 1884, pag. 71. Buffon, op. cit. vol. cit. pag. 411, nota 3.

4) Brehm - *La vita degli animali*. Trad. Lessona, vol. 1, pag. 390. Cornish - *Les animaux vivants du monde*. Trad. Guilmo, vol. 1, pag. 43. Una leonessa, da me misurata, su m. 2,93 di lung. tot., di cui cm. 93 per la coda, aveva cm. 99 di lung. della zampa anteriore, cm. 32,5 di lung. della testa, cm. 11 di orecchi e 3,5 di artigli, in linea retta; Tale esemplare non dovette raggiungere 9 dm. di altezza. Confronta con lo specchietto a pag. 11 delle mie *Notizie anatomico-morfologiche su i leoni*.

5) Arago, op. cit. pag. 70.

6) Un leopardo su m. 2,44 di lung. tot. aveva 62 cm. di altezza (*Ultimo giornale di Livingstone*, Treves 1872, pag. 118). Alcune pelli, da me misurate, erano lunghe, esclusa la coda, m. 1,06 - 1,19 - 1,25 - 1,28; nelle prime due la lung. di zampa era di cm. 54-60 e nell'altra seconda la testa era di cm. 17,5 e la coda di cm. 75; l'altezza del corpo dovette oscillare in questi quattro esemplari da poco più di 5 dm. a 6 dm. Sono già grossi i leopardi alti quasi 7 dm. a la parte più elevata del dorso, ma tale altezza può essere superata di un decimetro, e il peso può raggiungere 75 chili, ossia poco più di 200

pata, Megastene e Strabone affermano che le tigri sono una volta più grosse dei leoni e Prospero Alpino asserisce che sono molto maggiori delle leonesse, se non che le tigri di cui parla quest'ultimo sono forme maculate (7). Per un certo tempo supposi che si potesse trattare di ibridi di leoni e leopardi, ma ora mi sembra più probabile che i succitati autori avessero nozione di leoni o leonesse, forse, non del tutto sviluppati, e che ne paragonassero la grandezza a quella, misurata su pelli, di grossi leopardi e di tigri, pelli le quali, essendo ben distese, potevano apparire considerevolmente maggiori, e si badi che l'aumento di lunghezza di un quinto, dovuto a la distensione della pelle, può, per il rapporto tra le misure lineari e quelle volumetriche, far sembrare l'animale il doppio in grossezza. Che si sia potuto trattare di esemplari non del tutto sviluppati è avvalorato dal fatto che le leonesse rassomigliano a le forme giovanili e che, d'altro canto, l'autore non considera carattere differenziale la macchiettatura delle pretese tigri, macchiettatura la quale si riscontra a lo stadio giovanile nella specie leonina, sebbene sia alquanto differente. Rilevo, a tal riguardo, che Buffon, su la testimonianza di altri, ascrisse a una specie, battezzata da lui col nome di *coquaro di Pensilvania*, un felino il quale appariva molto lungo di corpo e basso di gambe (8), forse per non essere stata ben modellata e stirata ugualmente la pelle imbottita, chè nel genere *Felis* il rapporto tra la lunghezza del corpo e l'altezza risulta pressappoco costante.

Ai leoni più piccoli si sono ascritti piedi 3 e mezzo di altezza e 5 e mezzo di lunghezza, esclusa la coda, lunga 3 piedi (m. 1,1 - 1,8 e meno di m. 1) (9), ma tali esemplari sono i più grossi. E' vero che gli Accademici di Francia citarono un esemplare lungo piedi 7 e mezzo, non compresa la coda, ed alto 4 e mezzo, ma si tratterà di piedi romani, di misure prese lungo la curva e, per quanto riguarda l'altezza, su la zampa distesa, sì che il suddetto leone non

libbre troy (misura inglese equivalente a 373 grammi). Figuiet nell'opera *La vita e i costumi degli animali*, I mammiferi, Treves 1872, pag. 166, cita, al riguardo, oltre 2 quintali, ma saranno stati confusi i valori che si riferiscono a i leoni e a le tigri con quelli che riguardano i leopardi o, magari, si saranno confuse le libbre con i chili.

7) Buffon, op. cit. vol. cit. pag. 408 e 427.

8) Buffon, op. cit. vol. cit. pag. 438.

9) Buffon, op. cit. vol. cit. pag. 399.

sarà stato più alto di m. 1,1 (10), a lo stesso modo in cui avrà superato appena m. 0,9 l'esemplare per il quale fu calcolata dal Serao un'altezza di 3 piedi e 9 pollici. Che tali misure siano state prese, probabilmente, col piede romano ha fondamento nel fatto che le osservazioni rimontano l'una a più di due secoli e mezzo or sono e l'altra a più di un secolo e mezzo (11). Che si sia potuto tener conto della curva si ricava dal fatto che tale metodo è stato altre volte adottato. Inoltre per il secondo esemplare l'autore non dice che la misura dell'altezza fu presa a piombo, come lo dice dell'elefante, ma afferma che fu presa su le zampe. Tenuto conto di ciò, si ricava per il leone descritto dal Serao una media di valori perimetrici la quale sta a quella di un altro esemplare, da me misurato, come 11 sta a 12, sì che i pesi sarebbero stati come 5 e 6, ed è questo il divario che sussiste per i felini, non escluso il gatto domestico, tra esemplari magri e quelli piuttosto grassi. Se non si accettasse la mia opinione, si dovrebbe inoltre ammettere che l'esemplare descritto dal succitato autore avesse una testa sproporzionatamente piccola (12).

L'altezza del corpo può ricavarsi da la lunghezza della zampa anteriore, misurata da la linea mediana dorsale a l'apice delle dita, detraendo per i leoni un sesto e un decimo per altri felini, compresi tigri e leopardi, nei quali la parte più alta non è la spalla; tale detrazione non occorre se la pelle non è ben tesa. La lunghezza dal muso a l'origine della coda, presa su la curva abituale del corpo, è, negli uni e negli altri, uguale a quella presa su la pelle che non sia ben tesa, ma può essere minore, se questa si distende meglio, di un decimo e anche di un quinto; in quest'ultimo caso la lunghezza presa su la pelle corrisponde a la massima curva, che si

10) Sono già grossi se raggiungono l'altezza di 3 piedi francesi. Un esemplare del Museo di Anatomia comparata di Napoli è alto cm. 81; un altro, da me misurato, aveva m. 1.81 di lung. di pelle, oltre cm. 81 di coda, e 31 di cranio. Il cranio di un terzo, appartenente al R. Museo Zoologico di Napoli, misura cm. 30,5; anche per questi due ultimi esemplari ho calcolato un'altezza appena superiore a 8 dm.

11) Buffon, op. cit. vol. cit. pag. 399, nota b. Serao - *Opuscoli di fisico argomento: Saggio di considerazioni anatomiche fatte su di un leone*. Il Serao parla di piedi parigini, ma a 4 palmi e 2 dita, da lui citati, corrispondono 3 piedi e 9 pollici romani e non parigini.

12) Mastrolilli, op. cit. specchietto citato.

osserva quando l'animale si raggomitola, e supera di un quarto il doppio dell'altezza a la spalla, se la parte più elevata è il dorso (13).

Per l'orso bianco è stata citata una lunghezza di 13 piedi, ma la misura fu presa su la pelle col piede olandese, di guisa che si ricavano 3 metri e mezzo, compreso il moncone di coda, lungo 3 o 4 dm. e nascosto nel pelo (14). L'altezza, dunque, dell'animale dovette essere di circa m. 1,3, ossia non molto differente da quella dei più grossi esemplari da me osservati, i quali raggiungevano m. 1,1, se non pure m. 1,2.

Per il peso dei leoni si sono riportati 250 e 291 chili (15), valori esagerati che, d'altra parte, non corrispondono a la maggiore altezza che si citi. Tali computi saranno stati fatti in libbre, i cui valori oscillano nelle varie regioni.

Inoltre in Inghilterra, Svizzera, Olanda, Egitto, Tunisia e in Piemonte, Lombardia e Veneto v'è più di un'unità di peso, che si denota con lo stesso nome, sia questo *pound*, *livre*, *pond*, *rottell* o libbra. Perciò i dati potranno essere stati accresciuti, se pure non si saranno confusi i valori riportati in libbre con quelli denotanti i chili. Potrebbe darsi pure che si fosse stampato 2 invece di 1, sì che tali pesi potrebbero ridursi a 170 e 190 chilogrammi, se non a 140 e 160. Del resto, per il peso dei maggiori orsi (*U. ferax*, *U. maritimus*, *S. gigas*) si sono riportati 8 e 9 quintali, mentre i valori meglio accertati oscillano, al più, intorno a i 4. Si è asserito, a tal riguardo, che la pelle di un leone con la testa, messa su la spalla di un uomo forte, fecé incurvare questi (16). La difficoltà del trasporto non dovette dipendere dal peso, che, al massimo, potè raggiungere la quarta parte di quello dell'animale (17), ma dal fat-

13) Per i leopardi elencati nelle mie *Nuove osservazioni sul Felis Pardus L.* (specchietto sup. a pag. 11, n. 1 a 7) ho determinato, con tal metodo, un'altezza variabile da poco più di 5 dm. a quasi 8.

14) Buffon, op. cit. vol. cit. pag. 337. Si sono citati anche 23 piedi, ma si sarà stampato 23 invece di 13. Buffon, op. cit. vol. cit. pag. 338.

15) Haacke - Mazzarelli - Ceconi - Barbieri - *La patria e la vita degli animali*, vol. 3, pag. 7.

16) Figuier, op. cit. pag. 162.

17) Nei buoi, che hanno testa più piccola e corpo più grosso dei leoni, in proporzione, la testa e la pelle pesano complessivamente l'ottava parte dell'animale, se questo non è assai grasso (*Nuova Enciclopedia Agraria Italiana*, Zootecnica speciale, pag. 880, specchietto). Nel gatto che ha fondamentalmente la stessa struttura dei grossi felini, la pelle, secondo Colin, rappresenta il 13 per cento dell'intero peso (Paladino - *Istituzione di Fisiologia*, vol. 1, pag. 118).

to che tale spoglia non dovette essere ben centrata, tanto più che un simile fardello è abbastanza ingombrante, sia per lo sviluppo della testa sia per la difficoltà di avvolgere la pelle. Non è, poi, difficile determinare i valori ponderali, ricavando il volume da la media dei perimetri; i decimetri cubi esprimono i chilogrammi, se si considera il peso specifico pressappoco uguale a quello dell'acqua. Ho riprodotto così per leoni e tigri, su stature oscillanti da meno di dm. 9 a più di un metro, valori ponderali compresi tra un quintale o anche meno e circa due quintali.

Si è asserito che un lupo possa trasportare un montone, tenendolo sollevato da terra, e che un leone o una tigre faccia altrettanto con un bue del proprio peso (18). A prescindere dal fatto che tale sforzo sarebbe eccessivo e sproporzionato per la mole del predatore, oltre di che non sarebbe consentito da l'equilibrio, a prescindere dal fatto che con serie argomentazioni si è smentito detto asserto (19), un bue, per quanto piccolo sia, tocca il suolo anche se il felino tiene la testa alta, tanto più che, non essendo facile determinare esattamente il centro di gravità della vittima, questa tende a cadere penzoloni. Forse potrà essere trasportata in tal modo qualche piccola antilope, ed io non dubito che una gazzella di una quindicina di chili possa essere portata via come un gatto porta un gattino. Dubito che il carnivoro possa camminare tenendo sollevato tra le fauci più del triplo di un tal peso ossia del quarto del proprio, ma non escludo che possa trascinare sul suolo una preda del proprio peso. Non si potrà obiettare che un leone o una tigre debba portar via agevolmente la preda per poter superare con essa un recinto, chè la fiera schianta una siepe col solo suo peso, accresciuto da l'impeto del salto, sì che, nel ripassarvi con la vittima, trascina questa per l'apertura prodottasi. L'elefante, erculeo e fornito di collo corto, il che costituisce senza dubbio un vantaggio, trasporta la terza parte o, tutt'al più, la metà del proprio peso, reggendo il carico con la proboscide o con funi sostenute da la nuca, e per compiere un tale sforzo cammina lentamente e quasi barcollando.

Poichè il campo delle esagerazioni non ha limiti, si è asserito

18) Buffon, op. cit. vol. cit. pag. 225. Figuiet, op. cit. pag. 154. Perrier - *La vie des animaux illustrée*. Les mammifères, vol. 1. pag. 238 e 247.

19) Mastrolilli - *Notizie biologiche sui felini*, pag. 13.

che una tigre abbia divorato in 48 ore un bue (20). Si tratterà del banchetto fatto in quattro giorni da tre o quattro esemplari affamati, i quali avranno potuto divorare la metà o i due terzi dell'animale, il che corrisponde a una media di 8 chili al giorno, per esemplare, atteso che un bue indiano può pesare meno di due quintali (21). Una zebra, pesante più o meno altrettanto, basta, com'è stato recentemente osservato, per un gruppo di vari leoni.

Si è pure asserito che il leone salti 3 metri in altezza (22) o anche più e fino a 10 in lunghezza. L'imprecisione del primo dato potrà dipendere dal fatto che il felino nell'aggrapparsi si rizza sugli arti posteriori, il che fa apparire il salto ben più alto; se si tien conto dello spostamento del centro di gravità, non si ricava più di un metro. In lungo si sarà potuto calcolare la distanza tra il punto in cui sono gli arti posteriori nella partenza e quello in cui sono gli anteriori nell'arrivo, e poichè la valutazione sarà stata fatta a occhio e senza un punto preciso di riferimento, si sarà potuto calcolare quasi il doppio della vera misura. Se si determina, invece, il salto netto, ossia la distanza tra il punto in cui sono gli arti anteriori nella partenza e quello in cui sono i posteriori nell'arrivo, non si ricavano più di 3 metri. Tempo fa riportarono i giornali che un leone, durante gli esercizi, aveva superato con un gran balzo i ferri della gabbia, aperta in alto, e s'era gettato in mezzo al pubblico. Tale salto potrebbe calcolarsi uguale a 3 metri, poichè questa è l'altezza di siffatte gabbie, ma il leone non lo spiccò da terra; infatti uno dei più frequenti esercizi che si fanno eseguire a tali fiere consiste nel farle montare su sgabelli o appoggi alti anche un metro.

Che i cani possano essere tanto grossi e robusti da gareggiare con i leoni, quantunque tramandatoci da secoli (23), è quistione che ha poco fondamento. Il successo della lotta dipende non tanto da la robustezza e dal vigore quanto da l'aggressività, da l'attacco rapido e deciso, da la scelta opportuna del tempo e dal colpo ben riuscito, oltre che da le armi di cui si dispone, circostanze che

20) Perrier, op. cit. vol. cit. pag. 247. Haacke-Mazzarelli-Cecconi-Barbieri, op. cit. vol. 2.

21) Da un bue assai grasso si ricava il 70 per cento (*Nuova Enciclopedia Agricola Italiana*. Zootecnia speciale, pag. cit.).

22) Perrier, op. cit. vol. cit. pag. 235. Figuiet, op. cit. vol. cit. pag. 154.

23) Plinio - *Naturalis historia*, lib. 8. Buffon, op. cit. vol. cit. pag. 129.

riescono a sconcertare e paralizzare l'avversario più formidabile, al punto che non di rado la vittoria arride al più debole, purchè questi abbia destrezza e ardimento. Ho veduto un leoncino di cinque mesi lasciarsi vincere in una lotta, che aveva solo scopo di giuoco, da una cagna danese, di esso un pó più alta ma abbastanza più snella, e so di un gatto viverrino che riuscì a sopraffare e uccidere una pantera ancora giovane, ma di esso due volte più grossa (Tale rapporto si riferisce al peso, sì che la statura dovette stare nei due animali a l'incirca come 4 e 5) (24). La spiegazione va trovata nel fatto che gli animali i quali non hanno completato lo sviluppo sono più deboli di quelli che, pur avendo la stessa statura, vanno considerati adulti, la qualcosa deriva non tanto da mancata proporzione tra forza e mole quanto da la circostanza che l'organismo non si corrobora e non si rinvigorisce se non ha finito di crescere, e durante l'accrescimento attraversa crisi che minorano il vigore. Oltre di che gli animali giovani hanno minore destrezza e astuzia, non avendo sufficiente pratica della vita.

Dellà statura reale degli elefanti e delle esagerazioni riportate in proposito ho trattato in altri lavori (25), e lo stesso dicasi di quanto può ascriversi per la specie umana, senza tema di errare, a giganti e nani (26). Qui parlo della giraffa, cui sono stati ascritti 6 metri di altezza. Orbene in base a i dati certi che ho potuto raccogliere, ai computi che ho eseguito su esemplari viventi, osservazioni suffragate da testimonianze attendibili per chiarezza e precisione, mi sono convinto che siffatto animale, senza dubbio gigantesco, al più raggiunge 3 metri di altezza a la spalla e 5 a la sommità della testa. Anche per questa specie si sarà presa la misura, probabilmente, su la curva del corpo, per quanto questa possa sembrare lieve; vi saranno i soliti errori di computo, e potranno anche essere ricavati i dati da misurazioni fatte a occhio e croce.

24) Haacke-Mazzarelli-Ceconci-Barbieri, op. cit. vol. 2. Brehm, op. cit. vol. cit. pag. 492. Solo per questo nell'opera *La vie des animaux illustree* del Perrier, vol. cit. è scritto che il gatto viverrino divora le pantere.

25) Mastrolilli - *Osservazioni su gli elefanti - Gli elefanti attuali*. La mia opinione concorda con i ragguagli forniti da chi ha osservato non méno di 150 esemplari. Brehm, op. cit. vol. 3, pag. 9.

26) Mastrolilli - *Giganti e nani*. Recentemente per un gigante, da me misurato, al quale si ascrivevano m. 2,2 di altezza, ho riscontrato m. 1,9, con oltre 80 cm. di lunghezza dell'arto toracico, circa 20 cm. di circonferenza del polso e 22 cm. di luog. della testa; il perimetro toracico era inferiore a la metà dell'altezza.

A i coccodrilli si sono ascritti 20 e 30 piedi in lunghezza ed a i più grossi serpenti 30, 40 e anche più di 50; ma nella valutazione fatta a occhio, a una certa distanza, mancando un punto di riferimento, su valori effettivi di una quindicina o di una ventina di piedi, si sarà potuto sbagliare, raddoppiando la misura, ed infatti da i dati certi che ho raccolto risulta per i coccodrilli una lunghezza appena superiore a 4 metri e per i serpenti più grossi una lunghezza di circa 8 metri (27).

Nel libro della Natura, ognora aperto innanzi a noi, sono scritte pagine molto eloquenti, ma la nostra mente bambina il più delle volte punto sa leggerle e l'errore dilaga.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAVOLA I - Figura 1. - **Tigre** (un ventiduesimo della statura media).

„ Figura 2. - **Leopardo** (un quindicesimo della statura grande).

TAVOLA II - Figura 1. - **Leonessa** (un diciannovesimo della statura grande).

„ Figura 2. - **Puma** (un quindicesimo della statura media).

27) Ciò concorda con i dati riportati da Hagenbeck. Nell'opera *Les animaux vivants du monde*, vol. 2, fig. a pag. 162, è riprodotto in fotografia un coccodrillo che dovrebbe raggiungere 6 metri di lunghezza, mentre, da comparazioni da me fatte, risulta che si aggira intorno a m. 3,5.

